16
—
114
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE • FIRENZE •

ALLA NOBILE

CESAREA REGIA

PROVVISORIA REGGENZA

DI FERRARA

MEMORIA

CRITICO-STORICA

DELL' ESTIMO, O SCUTATO

DELLA PROVINCIA FERRARESE.

IN FERRARA MDCCC.

PER GLI EREDI DI GIUSEPPE RINALDI

Stampatori del Governo.

16 — 114

Digitized by Google

ILLUSTRISSIMI, ED ECCELLENTISSIMI

SIGNORI.

Non v'è tra i Ferraresi tutti chi non sappia le luttuose circostanze, in cui la loro Patria fu trascinata dalla micidial Legge dei 17. Ventoso, la quale arbitrariamente accrebbe di più di una metà quello Scutato provvisorio, che fu compilato per l'esecuzione della prima Legge dei 5. Vendemmiatore. Non fu che l' immaginazione di un certo tale, e la

ostentata erudizione d'alquanti Saputelli uniti in Comitato a Milano, che figurarono la Provincia di Ferrara, da loro non conosciuta se non su le Carte, un Emporio di prodotti, un suolo feracissimo: ed a dispetto di chi la conosceva in tutte le sue parti, la vollero innalzata dallo Scutato di Sc. 9,285,492. di Milano allo Scutato di Sc. 13,029,104. Cadeva a proposito delle notissime indigenze della Repubblica Cisalpina il rialzo immaginario di un Capitale, perchè portava di conseguenza un rialzo reale di Contributo. Ma i Proprietarj Ferraresi, che sapevano di non avere che un Capitale limitato su i prodotti ben ristretti dei loro fondi, si accorgevano di avere indossato un peso, che le altre Nazioni Cisalpine non sopportavano.

La Romagnuola per altro, la quale è una parte ben rispettabile della Provincia di Ferrara, coraggiosa, e provveduta d' appoggio appresso le Autorità Superiori, tentò di schermirsi sin su le prime; cioè sin da quando sentì la prima Imposizione Prediale conseguente alla prima Legge. Che non fece? Che non disse? E finalmente, che non ottenne? I Ferraresi lo avrebbero sperimentato loro malgrado, e si sarebbero avveduti d' un secondo danno a loro aggiunto, se la provvidenza non faceva sventare e mire, e macchinazioni, e predilezioni coll' annientamento della Cisalpina, e coi trionfi di FRANCESCO *II.*

Durando le prime infelici circostanze, l' Amministrazione Centrale non tacque su la ingiustizia dei Contributi; che anzi eresse una Commissione *su lo* Scutato *per interporre in quella maniera, che era possibile un qualche riparo alla contraria Corrente. Faticò questa Commissione, e faticò fino a quel segno, che Voi Illustrissimi, ed Eccellentissimi Reggenti conoscerete dagli Scritti, che ora abbiamo il vantaggio di presentarvi. Non si potè ottenere il frutto dell' opera negli ultimi respiri della Repubblica, perchè a Milano la di-*

operazione era subentrata alla confidenza, il timore al coraggio, nè si dava più ascolto alle istanze dei Popoli, ancorchè fossero giustissime. E quindi quella Commissione nel suo sciogliersi lasciò per fortuna nella loro integrità quei Materiali, che fanno fronte a quanto contro Ferrara hanno voluto disporre le Leggi azzardate, ed a quanto seppero inventare gli accorti, e non mai quieti Romagnuoli.

Trattavasi allora, in esecuzione delle Leggi, di saziare una Repubblica, che divorava sul punto quanto danaro se le trasfondeva. Trattavasi di difendere il Ferrarese, perchè non portasse quel peso, di cui la Romagnuola volevasi alleggerire; rompendo quell' equilibrio, che si conserva fra le Parti di un Tutto, che procede con regola, e con armonìa.

Il primo oggetto nella dispersione della Repubblica si è confuso in quel Caos, in cui si sono confusi gli Elementi tutti della Cisalpina. Ma dura tuttavia il secondo; ed i Romagnuoli animati dall' aura propizia, di cui godevano in Democrazìa, forse non sono senza il vanto di averne a partecipare ancora nel nuovo stato di cose. E noi destinati da Voi stessi alla Deputazione su lo Scutato, e che viviamo sicuri nell' esercizio della giustizia sotto gli auspicj di Francesco II. *v' indirizziamo questa* Memoria Critico-Storica, *in cui troverete compilato tutto ciò, che può aversi in favore del giusto, e della verità.*

Voi soli siete i destinati all' Amministrazione dei pubblici, e Regj Effetti. Ed a Voi tocca di non ommettere parte alcuna (come avete fatto sin quì instancabilmente), la quale riguardi o il bene dei Popoli, o l' interesse del Principe. Diseccandosi o in tutto, o in parte un ramo dei Pubblici, o Regj Proventi ne soffre o la Popolazione, o il Principe: e Voi non dovete permettere, che ciò avvenga, a costo anche di rendervi importuni al Trono medesimo.

A nome adunque della Popolazione Ferrarese noi vi sup-

plichiamo, Illustrissimi Signori, del vostro validissimo appoggio, che ci protegga appresso il Trono, e ci garantisca dai colpi, che ci si minacciano. E pieni di una giusta fiducia ci diamo l' onore di confermarci.

Delle SS. VV. Illme

Ferrara questo di 26. Dicembre 1799.

Umi, e Devotmi Servitori

DOMENICO BOTTONI
LUIGI BORTOLONI
LUIGI DALLA FABRA
LUIGI RECCHI

Deputati su lo Scutato.

MEMORIA
CRITICO-STORICA
DELL' ESTIMO, O SCUTATO
DELLA PROVINCIA DI FERRARA.

I Deputati di Ferrara radunati in Milano unitamente agli altri dei Dipartimenti aggregati, producono nei Comitati riuniti tre Risultati uno dopo l' altro dello Scutato della Provincia di Ferrara fondati su alcune Carte, che seco avevano: si appigliano al terzo, che è il maggiore, e che è anche accordato dagli altri Deputati, e dal Ministro delle Finanze per due motivi giustissimi, l' uno dei quali fu quello, che il Centese, Pievese, e Romagnola sono migliori di qualità, o coltivazione.

1. Quando i Deputati della Provincia di Ferrara presentarono al Ministro delle Finanze a Milano quel Foglio, da cui ebbe origine lo Scutato, e la Imposta Prediale del Ferrarese per li sei Mesi, che erano vicini a terminare dell' Anno 1797., si prevalsero di quelle notizie, che in ristrettezza di tempo era loro venuto fatto di compilare, e di alcune Carte, che provvidamente avevano seco portate da Ferrara. Non ebbe effetto il loro primo calcolo, che portò la data dei 13. Fructidor Anno V., il quale fece montare il valore intero del Ferrarese a Sc. 19.581,248.$\frac{2}{3}$ il di cui Scutato, o terza parte, addiveniva di Sc. 6,527,082.$\frac{2}{3}$: Come non ebbe effetto la successiva correzione che ne fece ascendere lo Scutato a Sc. 7,530,569.$\frac{2}{3}$ compreso il Casatico; che in parità con Bologna fu giudicato per una decima parte dello Scutato dei Terreni (*a*): Si fu quindi nella necessità di produrre al Ministro delle Finanze un terzo risultato, che (secondo le Convenzioni fatte cogli Deputati delle altre Provincie) doveva portare un aumento allo Scutato della prima correzio-

(*a*) Allegato Num. I. Lett. A.

ne, il quale fosse proporzionato con Modena, e Reggio, e su il ragguaglio della Popolazione della Provincia di Ferrara, che in allora si contava di Anime 235,949. Questo terzo conteggio, che ha la data dei 9. Settembre 1797. fissò lo Scutato dell' intera ex-Provincia a Sc. 9,285,492. compreso il Decimo per il Casatico; il quale perciò addiveniva di Sc. 844,133. $\frac{7}{11}$ e rimanevano per i Terreni Sc. 8,441,356. $\frac{4}{11}$ *(a)*. Vennero ragionevolmente i Deputati Ferraresi all'accordo di un tale accrescimento per due motivi. 1. perchè il *Terreno in poca distanza dalla Città valeva assai più dell' altro in lontananza* (essendosi nei primi calcoli apprezzati gli Arativi abbragliati prima a Sc. 13., e poscia a Sc. 14. dello Staro ragguagliatamente). 2. perchè quello del *Centese, Pievese, e Romagnola bassa essendo di qualità, e coltivazione migliore del Ferrarese valeva a un di presso quanto l' altro della pianura Bolognese: riflesso, che doveva servire di norma pel riparto dell' Imposta diretta nella Provincia Ferrarese.*

La Legge dei 5. Vendemmiatore conferma lo Scutato convenuto a Milano, ma non lo vuole, che provvisorio, e ne insinua un nuovo, più esatto, e meglio proporzionato.

2. La Legge diffatti per il Contributo prediale degli ultimi sei Mesi del 1797., che uscì li 5. Vendemmiatore Anno VI., caricò la Provincia intera di Ferrara dello Scutato di Sc. 9,285,492. di Milano; cioè, nè maggiore, nè minore di quanto il terzo conteggio convenuto e con gli altri Deputati, e col Ministro di Finanze aveva portato di risultato *(b)*. Bisogna avvertire, che il Cap. V. di questa Legge richiede, che questo Scutato non sia che *provvisorio* per i sei Mesi del 1797., perchè per gli

(a) Allegato Num. 1. Lett. B.
(b) Allegato N. 2.

Anni avvenire ordina al Cap. VI. che si applichi *tosto alla formazione di un nuovo Scutato più esatto, e con proporzioni possibilmente più uniformi . . . . . il quale debba essere eseguito entro Dicembre 1797.*

3. Non era possibile in una Provincia qual' era quella di Ferrara, composta di tanti Consorzj, Congregazioni, Circondarj, e Comuni, che avevano i loro interessi affatto staccati da ciò, che era in allora Distretto di Ferrara; e che perciò avevano i loro Campioni, Catastri, o Estimi particolari fabbricati anche in varie foggie, e con principj differenti, potesse sul momento l' Amministrazione Centrale del Dipartimento del basso Po, e per lei la Commissione di Censimento da lei pure destinata, dare esecuzione a questa Legge senza l' invito delle Comuni, Consorzj, e Comprensorj, senza il richiamo delle superficie, qualità, e valore dei loro Terreni rispettivi; e quello che è più, senza l' impiego di molto tempo necessario e per gl' inviti, e per le risposte, e per le particolari copie, e rilievi dei Catastri antichi, e per le applicazioni delle Stime moderne; cagioni per le quali risolvette piuttosto di invitare le Municipalità rispettive, ed in particolare *le sette della Romagnola, e le due di Cento, e Pieve*. Fu allora, che coi Deputati della Romagnola la Commissione di Censimento in Ferrara dopo replicati diverbj, ed argomentazioni giunse a formare un foglio di norma per la costruzione degli Elenchi loro Terratici particolari, e per il loro particolare Casatico *(a)*. Avevansi a distinguere *almeno* per *approssimazione* i terreni in classi diverse, a un di presso come si era fatto nel Di-

Non era possibile di compilare in Ferrara in breve tempo un Estimo, che riguardasse l' intera Provincia senza invitare le Comunità Estradistrittuali a produrre i proprj, che fossero fatti su una norma stessa, e prossimamente con le stesse Classificazioni. A questo fine vennero a Ferrara i pubblici Deputati di Cento, Pieve, e delle sette Comunità della Romagnola.

(a) Allegato N. 3.

stretto di Ferrara: i prezzi dovevano essere gli *ora correnti*: si dovevano compilare gli Elenchi delle rispettive Municipalità, o Cantoni, coi Nomi, possidenze, e Sciuati dei singoli Particolari; e compilati, che fossero, inviarli alla Commissione di Censimento in Ferrara. Il Casatico della Romagnola, come in tutta la Provincia doveva essere il Decimo del Terratico, e questo Casatico doveva rilevarsi come negli altri siti della Provincia, secondo una norma, che fu diffatti consegnata ai Deputati Romagnuoli. E finalmente tutto ciò, che veniva compilato per l' intera Provincia nel Censimento di Ferrara doveva poi rendersi una volta ostensibile.

Dopo molto tempo si ebbero in Ferrara gli Elenchi dei Romagnuoli firmati dai Periti locali destinati dalle rispettive Municipalità.

Non senza ritardo si giunse finalmente ad avere gli Elenchi dei Romagnuoli, eseguiti con le dovute regole, e secondo quelle norme, che furono generali a tutta la Provincia. Gli Estratti, che si producono nell' Allegato Num. 4., sono altrettanti Sommarj, che le Municipalità istesse inviarono coi loro Elenchi all' Amministrazione Centrale del Basso Po, e le sottoscrizioni rispettive, che vi si trovano a' piedi, sono dei singoli Periti Locali destinati dalle Municipalità alle Stime provvisorie dei loro Territorj.

Non si potè ottenere lo stesso da Cento, e Pieve, che che ne scrivesse l'Amministrazione Centrale, ed il Ministro delle Finanze; non si potè avere, che uno stretto Epilogo senza il Catalogo de' Possessori, loro quantità, e valore de' fondi.

5. La stessa trattativa si ebbe in Ferrara coi Deputati di Cento, e Pieve; ma non si potè giammai ottenere da codeste due Comuni gli Elenchi indispensabili dei loro Territorj, cioè la serie dei Possidenti, i loro Terreni, e le rispettive loro Stime. Si riportò soltanto due Sommarj distinti in quattro gradi con Nomenclature imperfette, e senza la dovuta precisione (*a*). Per quanto si adoperasse su questo proposito,

(*a*) Allegato N. 5.

e sulla lentezza dei Centesi, e Pievesi, l' Amministrazione Centrale del basso Po, che ne dovette fare il rapporto al Ministro Generale delle Finanze da cui si ottenne la risposta li 20. Brumale Anno VI. (*a*); per quanto si adoperasse il Ministro medesimo loro scrivendo li 14. Piovoso Anno VI. (*b*), e per la sollecitazione delle Operazioni, e per gli Elenchi Catastrali, che si riclamavano dal Censimento di Ferrara. Per quanti motivi, e tutti giustissimi, che potè in seguito addurre l' Amministrazione medesima al Ministro delle Finanze con una di lei Lettera dei 30. Nevoso Anno VI. (*c*) su l' imperfezione, che questa mancanza cagionava al Censimento di Ferrara, e su l' impotenza dell' Amministrazione medesima di dare esecuzione alla Legge della Lotteria dei 5. Complementario Anno V., ed in seguito all' altra dell' anticipazione di un semestre della Prediale del 1798. in data dei 30. Frimaire Anno VI.; Cento, e Pieve si mantennero nella loro indifferenza, e su le loro negative: indifferenza, e negative, che accrebbero i sospetti dei Ferraresi; i quali non senza ragione dubitavano, che codesti due Comuni non fossero stati troppo fedeli, ed attaccati alla verità nella ristretta Relazione del valore dei loro fondi; su i quali di già non senza avvedutezza aveva la Commissione di Censimento fatti alcuni rilievi, che a tempo, e luogo saranno prodotti.

Coi Materiali avuti dalle Comunità Estradistrittuali si giunse in Ferrara ad avere la

6. Coi materiali somministrati dalla Romagnola, e con quelli, che raccolse d' altronde dalle altre Municipalità già dette *Estradistrittuali*, potè finalmente la Com-

(*a*) Allegato N. 6.
(*b*) Allegato N. 7.
(*c*) Allegato N. 8.

compilazione intera, che fu pubblicata dall' Amministrazione Centrale li 24. Piovoso Anno VI. la quale supera lo Scutato immaginato a Milano di Sc. 1 370,055. perchè era quello, che la Legge aveva prescritto, che fosse terminato in Dicembre 1797.

missione di Censimento di Ferrara giungere al termine della sua Compilazione, ed al rateggio delle Imposte Prediali su tutti i Comuni dell' intera Provincia per li sei Mesi dell' Anno 1797. Ov' ebbe l' Elenco dei Possessori, rateggiò pure tra loro il Contributo. ed ove non l' ebbe, come in Cento, e Pieve, fu sforzata a non produrre sennon la quota integrale. Fu in seguito di tuttociò, che l' Amministrazione Centrale del Dipartimento del basso Po pubblicò il suo Proclama dei 24. Piovoso Anno VI. (*a*), nel quale non tanto diede conto del corso, e del fondamento della operazione, quanto della somma, a cui giungeva la nuova Compilazione, la quale portando uno Scutato di Sc. 10,655,457. compreso il Casatico, eccedeva perciò lo Scutato compilato a Milano di Sc. 1,370,055. I quali peraltro erano dovuti alla verità, alla buona fede, ed alla Legge stessa, che richiedeva entro Dicembre del 1797. uno *Scutato più esatto, e con proporzioni possibilmente più uniformi*. L' impossibilità di dare sul momento esecuzione allo *Scutato provvisorio* determinato in Milano li 9. Settembre 1797., eccitò l' Amministrazione Centrale a procurare *lo Scutato più esatto* che aveva ad esser pronto al terminar di *Dicembre*.

Questo Proclama destò nella Romagnola subiti Reclami. Si ricorse al Dipartimento del Lamone dai Deputati Pignocchi, e Biondi; si chiamò una radunanza in Lugo, si accusò i Periti della Romagnola stessa per avere fatte Stime eccessive; si dubitò, che

7. Al giungere, che fece nella Romagnola, ed il Proclama suddetto, ed il riparto della Prediale a ciascuna delle sette Comunità, anzi a ciascheduno dei loro Possessori, vi si destarono tutti quei richiami, che seppe Ferrara, anzi che seppe la Cisalpina intera, compreso il Direttorio Esecutivo. Fu il primo riclamo la Lettera dei 6. Ventoso Anno VI., che i Deputa-

(*a*) Allegato N. 9.

ti *Pignocchi*, *e Biondi* inviarono all' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Lamone (*a*). Lettera senza dubbio piena di contraddizioni, e di errori di massima, anzi Lettera, che è piuttosto una Satira, che altro, ed un Processo fatto all' Amministrazione Centrale di Ferrara, ed alla di lei Commissione di Censimento. Bisogna dire, che l' Amministrazione del Lamone commettesse ai Deputati *Pignocchi*, *e Biondi* di radunare i Delegati di tutte le sette Comunità per risolvere su questo primo riclamo; perciocchè li 10. Ventoso si tenne in fatti la voluta radunanza in Lugo *dietro i risultati di una determinazione presa dall' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Lamone* (*b*). Nacque da questa radunanza il secondo riclamo, poichè del risultato ne fu ben tosto resa partecipe l' Amministrazione del Lamone dai Deputati *Pignocchi*, e *Biondi* con lettera del medesimo giorno 10. Ventoso (*c*). Mossero i Deputati radunati in Lugo tre querele. 1. Che erano *eccessive le stime dei terreni fatte dalli rispettivi Periti*. 2. che codeste *stime* erano state fatte *senza preventiva autorizzazione delle Municipalità*. 3. Che *per quelle notizie, che si hanno* dei terreni Ferraresi, i Deputati ripetevano le stime di questi fondi *inferiori alla loro bontà, e valore intrinseco* (*d*). Andarono più oltre le querele, ed i rapporti della Romagnola; poichè per mezzo di una Lettera dei 28. Ventoso l' Amministrazione del Lamone non solo ne diede conto al Direttorio Esecutivo, ma protesse, appog-

le Stime dei Ferraresi fossero inferiori del giusto: la Centrale del Lamone appoggiò le querele al Direttorio Esecutivo, il quale ne volle informazione dal suo Commissario Galeppini al Lamone. Questi fece lo stesso con una Lettera diretta alla Centrale di Ferrara, la quale con una Memoria gli rispose con la verità alla mano.

(*a*) Allegato Num. 10.
(*b*) Allegato Num. 11.
(*c*) Allegato Num. 12.
(*d*) Detto Allegato Num. 13.

giò, e difese i riclami, e le querele dei Romagnuoli (*a*). Il Direttorio Esecutivo, non istaccandosi dalla buona regola, che è indispensabile in tutti gli Affari di Stato, eccitò il suo Commissario *Galeppini* del Dipartimento del Lamone, acciocchè informatosi della quistione ne riferisse il di lui sentimento. Entrò questo Commissario del Lamone anch'esso con petto forte alla difesa della Romagnola anche prima di sentire le ragioni dei Ferraresi, e con di lui Lettera dei 3. Fiorile inviata assieme con le altre Carte scritte per la Romagna all' Amministrazione del basso Po, fece piuttosto l' Apologia dei Romagnuoli, che la parte di Giudice, o Relatore. Non si lesse questa Lettera senza raccapriccio; ma la risposta, che vi diede la Commissione di Censimento con un suo *Promemoria* all' Amministrazione del basso Po in data degli otto Fiorile, mette in chiaro gli ábbagli tutti del Commissario; difende il contegno dei Ferraresi; e manifesta i raggiri delle Comunità della Romagnola, coraggiose al segno di tentar di sorprendere e le Amministrazioni, e i Commissarj, e il Direttorio (*b*). Il parallelo delle misure, e dei prezzi della Romagnola, e del Ferrarese segnato C. che trovasi annesso all' altro *Promemoria* dei 28. Piovoso della Commissione di Censimento segnato B., e che si annette al primo delli 8. Fiorile, finisce la dimostrazione di quegli assurdi; a cui menavano le pretese indiscrete, ed ingiuste della Romagnola.

Sopraggiunse intanto la Legge dei 17. Ventoso per la Prediale del 1798.

8. Intanto in mezzo a queste quistioni scorreva il tempo, ed era già uscita la nuova Legge per la Prediale del 1798. in

(*a*) Allegato Num. 13.
(*b*) Allegato Num. 14.

data dei 17. Ventoso Anno VI. Sconcertò infinitamente questa Legge i Possessori tutti del Ferrarese, come avrebbe dovuto sconcertare ancora i Romagnuoli, se costanti nelle intraprese, e scortati da un' aura favorevole, fin d' allora non avessero meditato alla maniera di schermirsi, e di sottrarsi. Questa Legge, rapporto allo Scutato dei terreni di tutta la Provincia di Ferrara, non confermò già lo Scutato dell' altra Legge dei 5. Vendemmiatore Anno VI. nella somma pei terreni, come abbiamo veduto, di Sc. 8,441,356. $\frac{4}{11}$ ma la trasportò sino a Sc. 13,029,104. non compreso un Casatico di Città, che è determinato in Sc. 948,610., e così accrebbe lo Scutato dei soli terreni di alquanto di più della metà *(a)*. Quest' era un accrescimento, che in proporzione cadeva e su gli Estimi del Ferrarese, e su quelli della Romagnuola, e del Centese.

che accrebbe più della metà lo Scurato dei Terreni della Provincia di Ferrara, e che apportava uno stesso accrescimento alle Stime della Romagna, e del Centese.

9. Disanimati i Ferraresi per un eccesso di questa fatta, il quale aggravava insopportabilmente le proprietà dei Cittadini, ed i loro redditi, si adoperarono incessantemente per trovare l'origine di quest'accrescimento. Ottennero due rilievi; e fu il primo, che il Perequatore *Giuseppe Cantoni*, stando a tavolino, aveva condannata la Provincia di Ferrara, senza comprendere le Lagune di Comacchio, ad uno Scutato di Sc. 12,131,579. Ed il secondo fu, che una *Commissione* eretta in Milano per *emendare lo Scutato provvisorio di perequazione* aveva accresciuto anche di più lo Scutato *Cantoni*, e lo aveva innalzato sino ai Sc. 13,029,250., i quali sono quegli stessi, che promulgò la Legge dei 17. Ven-

Questa Legge disanimò i Ferraresi, i quali cercarono l' origine dell' accrescimento dello Scurato. Lo trovarono nella informe Perequazione Cantoni, ed in una azzardata emendazione, che vi fece una Commissione di Milano. Un Foglio dei Ferraresi mostra l' evidenza degli errori e del Perequatore, e della Commissione di emendazione.

(a) Allegato N. 25.

toso. Si cercò in seguito di avere le traccie tanto del conteggio *Cantoni*, quanto di quello della *Commissione di emendazione*; e si ebbe il bene di ritrovarle *(a)*. L'eccesso della *Commissione*, relativamente allo Scutato *Cantoni*, si trovò derivare da una perticatura maggiore, che la *Commissione* aveva introdotta nel calcolo *Cantoni*: ma l'eccesso dello Scutato *Cantoni* trovossi nel giudizio, che Egli aveva dato su il valore dei fondi Ferraresi, su le quantità delle due Classi, in cui esso li divide, e su i prezzi da lui appropriati alle Classi medesime. Un Foglio dei 22. Pratile Anno VI., scritto per parte dei Ferraresi *(b)*, riclama la correzione di ambedue questi eccessi; dimostrando, che la *Commissione di emendazione* si appoggia ad una quantità astratta, che è maggiore della quantità reale proveniente dai pubblici Campioni di Pertiche 74,632. E dimostrando, che sebbene il Perequatore *Cantoni* adoperi una Perticatura, che è minore della reale di pert. 200,392., commette tuttavia un errore nella classificazione, e nei prezzi delle due sue Classi. Perciocchè non è vero, che tre quarti della pianura di Ferrara meritino il luogo della prima Classe, ed il prezzo di Sc. 10. $\frac{11}{16}$ per pertica; come non è vero, che i terreni inferiori si restringano ad un quarto solo della Pianura, e sieno meritevoli del prezzo di Scudi 7. $\frac{1}{2}$ per pertica. Perchè al contrario i Fondi del Ferrarese, compresa la Romagnuola, ed il Centese, degni della prima Classe, sono prossimamente la metà dell' intero Territorio; restando l' altra metà per gli altri

(a) Allegato Num. 16.
(b) Allegato Num. 17.

meritevoli della seconda Classe. E tutto ciò senza parlare dei prezzi di ogni Classe, che sono ben lontani dall' essere applicabili in ragguaglio ai terreni Ferraresi dell' una, e dell' altra Classe; e come viene provato nel Foglio suddetto, e negli altri due, che lo accompagnano.

10. Continuavano intanto i Romagnuoli a Milano ad inoltrare le loro querele, che convien dire venissero ascoltate malgrado le ragioni, e le persuasioni, che colà portavano e gli Amministratori, ed i Deputati del Dipartimento del Basso Po; all' Erario del quale mancava tuttavia o in tutto, o in parte maggiore il denaro, che vi avevano da far colare le sette Comunità della Romagnuola. Ma il Direttorio Esecutivo annojato per avventura dall' insistenza dei Romagnuoli, e desideroso di por fine ad una quistione per se stessa importuna, venne nella determinazione di eleggere un Commissario, il quale in Ferrara, sentite le ragioni dell' una, e dell' altra Parte, decidesse definitivamente. Ciò avvenne in seguito di una Legge del Corpo Legislativo in data dei 24. Pratile Anno VI. fabbricata all' effetto di sopire in generale le differenze, e gli arbitrj, che nella Repubblica Cisalpina si erano suscitate, e presi su l' equabilità, e distribuzione dello Scutato *(a)*. Il Commissario eletto fu il Cittadino *Ricci* già Ministro delle Finanze Generale. Si portò a Ferrara: vi richiamò i Deputati della Romagnuola: vi tenne alcune conferenze: sentì le ragioni tanto dei Ferraresi, quanto dei Romagnuoli: e volle, che ciascheduna parte le scrivesse, e gliele presentasse. Ma una malattia, che gli sopravvenne, interruppe le di lui operazioni,

Ma i Romagnuoli instavano a Milano con le loro querele su le prime proprie Stime, e non pagavano le Tasse obbligate. Il Direttorio veramente nauseatone scelse il Commissario Ricci già Ministro Generale delle Finanze. Questi giunto da Modona chiamò i Romagnuoli in Congresso a Ferrara, ed inoltrò le sue Operazioni: Ma una malattia, che alquanto dopo lo tolse dai Vivi, lo costrinse a ripatriare. — Storia degli Scritti, e dei Congressi avanti al Commissario Ricci. — Destrezza dei Romagnuoli, e contegno semplice dai Ferraresi apparente dai loro Scritti su questo proposito, e singolarmente su le pruove dei Contratti di compra, e vendita, e sui prezzi usati dai Ferraresi nelle parti limitrofe alla Romagnuola.

(a) Allegato Num. 10.

e lo costrinse in fine a ripatriare. La Morte, che lo portò nel numero dei più alquanti mesi dopo, tolse per allora la speranza della rappacificazione, che ne aveva concepito il Direttorio Esecutivo. Lo Scrittore, e calcolatore per la Romagnuola al Commissario Ricci fu un certo *Pinchetti*, uomo destro, e ben conoscitore dei proprj talenti. Presentò al Commissario sotto il dì 6. Fruttidoro una da lui detta *Tabella dimostrativa* con tre conteggj, che nel loro genere sono Capi d'opera; perchè pensati, ed eseguiti non per cercare la verità, ma per sorprendere il da lui non ancor ben conosciuto Commissario *(a)*. La *Commission* Ferrarese *apposita allo Scutato*, alla quale fu dal Comissario *Ricci* comunicata la *Tabella dimostrativa*, non faticò molto a svolgere dalla *Tabella* gli assurdi, ed i sofismi, che vi si contenevano: e con precise, e corte risposte collocate nell' altro margine della Tabella, diede al Commissario per una parte prove ulteriori della di lei ingenuità, e dall' altra rovesciò i tentativi dal *Pinchetti* azzardati. Non bisogna mancare di leggere questo Scritto, ed i due Fogli, che seco porta di Allegati *A* e *B*. La *Tabella dimostrativa* del *Pinchetti* venne accompagnata da una Lettera Uffiziosa della Deputazione Romagnuola (*b*) anch' essa piena di assurdi, e di contraddizioni, nella quale però lo scopo principale era quello di persuadere il Commissario a desistere di ricercar più oltre i Contratti di *compra*, e *vendita* avvenuti nel decennio passato nella Romagnuola a tutto il 1795., ed una serie simile degli Affitti. Era questa una parte per loro dolorosa, e che non

(*a*) Allegato N. 19.
(*b*) Allegato N. 20.

si voleva in alcuna maniera toccata. Vi supplirono per altro in qualche modo i Ferraresi con alcuni estratti di Contratti pubblici, stretti, e consumati colà *(a)*; e vi annessero per buon riguardo un Foglio delle proporzioni delle misure superficiali diverse della Romagnuola con quella del Ferrarese *(b)*. La scarsezza dei Documenti, che cadono in quest'estratto, è una conseguenza delle poche contrattazioni, che colà vi facevano i Ferraresi, e dei pochi rogiti, che vi stipulavano i nostri Notaj. Tuttavia benchè pochi di numero siano questi Documenti, sono però di grosse Tenute, e di estese possidenze; e mostrano abbastanza in tutti i casi, che i prezzi dei Periti Locali della Romagnuola presentati dalle rispettive Municipalità all' Amministrazione Centrale del basso Po, stanno sempre al di sotto dei prezzi usati nei Contratti o sieno di *compra*, e *vendita*, o sieno di *usi*, o *livelli* dai Periti medesimi pure Locali. Perchè poi si cercò avvedutamente dal Commissario, come stavano fra loro le stime dei terreni Ferraresi limitrofi alla Romagnuola, forse per considerare se queste stime saltavano o per eccesso, o per difetto, si presero alcuni Terreni dell' Argentano Traspadano, stimati dal Perito Bolognese *Ghedini*, ed altri terreni omologi stimati pure dal Perito *Ghedini* in Conselice *(c)*. I risultati da codesto paragone furono. 1. Che il Perito Ferrarese del Censo nell' Argentano aveva ecceduto la stima di *compra*, e *vendita* dal Perito Bolognese di Scudi 2. 72. per Tornatura di Bologna. 2. Che il Perito di Conselice nel dare il costo del suo Territorio

(*a*) Allegato N. 21.
(*b*) Allegato N. 22.
(*c*) Allegato N. 23.

al Censimento di Ferrara aveva mancato dal prezzo di *compra*, e *vendita* riferito dal *Ghedini* di Scudi 8. 08. per Tornatura. 3. Che i due Periti, cioè il Ferrarese per il Censo di Argenta, ed il Romagnuolo per il Censo di Conselice erano stati prossimamente concordi; poichè il primo aveva in ragguaglio stimato il suo terreno nella ragione di Sc. 10. 09. per Tornatura, ed il secondo nella ragione di Sc. 10. 14. pure per Tornatura. Per ribattere poi ciò, che si era motivato dai Romagnuoli appresso il Commissario *Ricci* su la estensione delle loro Valli, (nome, che non meritano certamente prendendole nel senso delle Valli di Ferrara) si unì agli altri prodotti il Foglio di Epilogo di ambidue i Territorj presi nella loro totalità, in cui si conchiuse in sostanza, che il Territorio della Romagna di cento parti ne ha soltanto 3. $\frac{2}{3}$ di Vallivo, laddove il Ferrarese a conti pure fatti di cento parti ne ha 39. $\frac{1}{2}$ di Valle, ed il restante di Terreno godibile *(a)*.

Il Commissario Ricci muore, ma non cessa l' insistenza dei Romagnuoli. Bene appoggiati a Milano impetrano la delegazione dei due Ingegneri Pirovano, e Molteni. Costoro soggiornano in Romagna, indi in Ferrara, dove sono inaccessibili ai Ferraresi, anzi da dove partono senza prestarsi ad un Congresso, che questi avevano richiesto. - Frivole ragioni, con le quali

11. La morte del Commissario Ricci, nè soppresse, nè rallentò l' animosità, e l'insistenza dei Romagnuoli. Coi mezzi, che avevano a Milano, e che mancavano affatto ai Ferraresi, giunsero ad ottenere dal Direttorio Esecutivo una Delegazione degl' Ingegneri *Molteni*, e *Pirovano* per venire a capo delle loro mire, che erano di alleggerire se stessi, e di aggravare il rimanente della Provincia; che che ne riclamassero i Ferraresi ovunque; ma singolarmente con la lettera dell' Amministrazione Centrale del Basso Po in data dei 19. Ter-

(*a*) Allegato Num. 24.

midoro Anno VI. (a). Gl' Ingegneri delegati nei loro accessi alle Comunità della Romagnola, ed a Ferrara, quanto di confidenza usarono in Romagna, altrettanto di austerità dimostrarono in Ferrara, in cui tennero un non breve soggiorno. Alcuni rilievi da' loro fatti nell' Uffizio di Censimento, e parecchie notizie ricercate ai Ferraresi di poca, o niuna entità, furono quel tutto, che potè da lungi osservare la *Commissione dello Scutato* di Ferrara, la quale conservandosi in un contegno d'indifferenza, e lusingandosi su la buona causa, e su la creduta rettitudine dei Delegati, osservava però cotidianamente alcune persone sospette ad assidue, e strette conferenze coi Delegati. Si mantenne in questo Stato la *Commissione* medesima, finchè le giunse all' orecchio, che i Delegati *Molteni*, e *Pirovano* erano su le mosse per Milano. Non mancò l'Amministrazione Centrale a questo improvviso annunzio d' invitare i Delegati medesimi almeno ad un Congresso con la *Commissione* Ferrarese, per essere istruita dei risultati delle loro applicazioni, e dei loro Esami. La loro risposta dei 10. Ventoso Anno VI. fu negativa (a); e restò all' Amministrazione Centrale, alla Commissione, ed ai Ferraresi tutti il sospetto di correre a pericolo di essere giudicati senza cognizione di Causa. L'Estratto di codesta risposta si riduce a quattro punti. 1. Che li *replicati inviti del Ministro di Finanza Generale* li richiamava a Milano. 2. Che le loro *operazioni* venivano ristrette *alla sola Romagnuola*. 3. Che il Congresso ricercato, benchè da loro stessi desiderato sarebbe riuscito, e riuscirebbe inutile per non *essersi voluto prestare*

si disimpegnano —. Poco dopo il Direttorio Esecutivo solleva la Romagnola nel di lei Scutato, e ne aggrava Ferrara.

(a) Allegato Num. 26.

le altre parti. 4. Finalmente che se la Commissione avesse creduto di aver cosa da far a loro presente, l'avrebbe potuta dirigere a loro stessi a Milano. Oltre la negativa di prestarsi al Congresso, quante stravaganze mai si contengono in questa risposta! Il Ministro delle Finanze li richiama ad opera imperfetta? Si può trattare dello Scutaio della Romagna senza pensare a quello del restante della Provincia? Perchè le altre parti non hanno voluto intervenire al Congresso, non si ha da sentire Ferrara contro le determinazioni della Legge dei 24. Pratile Anno VI. e dopo aver ascoltati instancabilmente i Romagnoli? E se Ferrara vuol qualche cosa scriva loro a Milano; e non si conti per niente il lungo soggiorno fatto dai Delegati in Ferrara, che avrebbero sentito più dalle voci, che dagli scritti! Chi non avrebbe sino d' allora pronosticato male, e malissimo per Ferrara? Chi non avrebbe accusati di prevenzione codesti due da prima creduti ingenui Delegati? I risultati della Delegazione di fatti furono quali avevano pronosticato sul loro torbido Orizzonte i Ferraresi: e si videro per mezzo di una semplice Lettera del Ministro di Finanze Generale in data dei 19. Germinale piombare addosso una decisione, che posta in esecuzione finirebbe d' impoverire il loro miserabile Dipartimento (a). Il Direttorio Esecutivo penetrato dalla *regolarità* ed *esattezza* della Relazione, o *Perizia* dei due Delegati, determina, che per la Romagnuola si conti su uno Scutaio di Scudi 2,000,786. dell' intero Scutaio della Legge 17. Ventoso di Sc. 13,029.104., e che per

(a) Allegato N. 27.

conseguenza cada il compimento sul restante della Provincia di Ferrara.

12. Ma sotto un Governo giusto non si vorrà, che una determinazione azzardata laceri una Provincia ormai estenuata. Non si permetterà, che senza cognizione di Causa venga giudicata, e condannata una Popolazione; la quale se ha delitto, è quel solo di non aver voluto fin quì rendersi importuna con querele, e di aver solo aspettato, che la Giustizia venisse in tutta la sua estensione eseguita. E finalmente non si soffrirà, che il sentimento di due Individui inesperti dei luoghi, e preoccupati in contrario, sia la cagione di un rovescio, e di uno sbilancio, che si suscita fra le diverse Parti di una Provincia anche di troppo dalla Legge caricata.

Sotto un Governo giusto non si concederà che ciò sia; tanto più, che s' aggrava una Popolazione senza averla sentita.

13. Ritenuto quello Scutato, che in seguito della Legge dei 5. Vendemmiatore Anno VI. compilò, e raccolse nelle debite forme la Commissione di Censimento di Ferrara, dimostrano i Ferraresi in primo luogo, che togliendovi il Casatico, e tutti i Cantoni, o Comuni che sonosi staccati dal Dipartimento del Basso Po, ed inoltre le Valli di acqua salsa; quello Scutato pei soli terreni, che si fece montare dal Censimento di Ferrara a Sc. 9,696,299. resta per lo stesso Dipartimento di soli Scudi 5,652,233. Ai quali per altro se si aggiungono i Paesi aggregati dall' ultima organizzazione dei Dipartimenti, quello del Basso Po giunge appena a Sc. 7,150,469. (a). Che sono ben minori di quanto gli si rovescia sopra in oggi dal giudizio dei Delegati *Molteni*, *e Pirovano*.

Lo Scutato effettivo, che cade a peso dei Ferraresi, anzi del solo loro Dipartimento è ben minore di quello, che gli si vuole addossare.

14. In secondo luogo passando allo Scutato pure dei soli Terreni, che la Legge

Sopporterebbe stando a questo Giudizio un ac-

(a) Allegato Num. 28.

crescimento ideale ingiuato, improprio di Scudi 4,571875.

posteriore dei 17. Ventoso, e secondo l'azzardato dal Perequatore Cantoni, e sul malsano conteggio della Commissione di Milano, volle per tutta la Provincia di Ferrara esteso sino alla somma di Sc. 13,489,929., e considerando staccata ora la Romagnuola dal Dipartimento del basso Po, non con quello Scutato di Sc. 2,720,833. che giusta i materiali dei Romagnoli calcolò il Censimento di Ferrara, e non con quell' accrescimento, che v' introdusse la Legge dei 7. Ventoso Anno VI., che lo farebbe salire alla somma di Sc. 3,785,346., ma soltanto con lo Scutato *Molteni, e Pirovano* di soli Sc. 2,000,786., si rovescia sul dorso del restante Ferrarese ancora questo sgravio fatto alla Romagnuola nella somma di Scudi 1,784,560. E quindi al Dipartimento del Basso Po tra l' eccesso della Legge su le sue Stime, ed il taglio di *Pirovano*, e *Molteni* dato a quelle della Romagnuola, si addossa un accrescimento ideale di Scudi 4,571,835.; e passa il suo Scutato rettificato dalle Stime, e dai Contratti di *compra*, e *vendita* dalla somma di Sc. 7,150,469. a quella di Scudi 11,722,304. (*a*).

Lo scarico fatto ai Romagnuoli è indebito stando anche alle loro stime medesime. E molto più scoprendo, che Pirovano, e Molteni hanno atimati i terreni Romagnuoli molto di meno di quanto furono dai Ferraresi stimati i loro migliori terreni. Parallelo della condizione dei Terreni della Romagnola, e del Ferrarese, ed assur-

15. Che se da queste considerazioni, applicate al generale, si vorrà passare al particolare, ed espressamente all' Analisi dei prezzi dei quali è meritevole la bassa Romagna, e di quelli, che effettivamente su le prime vi applicarono i Romagnuoli, ed in questi ultimi tempi gl' Ingegneri *Pirovano, e Molteni*; Si troverà in primo luogo, che questi ultimi in conguaglio vi assegnano un prezzo a moneta di Milano di Sc. 19. 5. 13. 1. dello Staro, laddove i Romagnuoli stessi vi confessarono l' altro

(*a*) Allegato N. 29.

pure in conguaglio di Sc. 27. –. 13. (*a*). Ed inoltre, che ponendovi in paragone la miglior parte dei Terreni attorno a Ferrara stimati dai Periti Municipali per ogni Staro Sc. 18. 5. 1., salta troppo agli occhi il primo assurdo, che gl' Ingegneri Delegati non abbiano stimato i Terreni della Romagnuola più di quelli, che sono i migliori del Ferrarese, se non di Sc. 1. 0. 12. 1. dello Staro, e che i Delegati stessi sieno stati più bassi col loro giudizio di circa un terzo di quanto pronunciarono legalmente i Periti proprj, e locali della bassa Romagna. Sarebbe soverchio il cercare altrove, fuorchè in un angusto spazio attorno a Ferrara dei terreni, i quali potessero in qualche maniera presentarsi ad un paragone con quelli della Romagnuola. Quegli stessi vi cedono in coltivazione, in fertilità, ed in popolazione: li rimanenti sono ben distanti dalle condizioni dei terreni Romagnuoli per la infelicità degli Scoli per i redditi minori e in qualità, ed in numero, per gl' incomodi dei trasporti in istrade malagevoli, per l' aria cattiva, per le acque nocevoli, per la mancanza dei mercati, per il traffico degli Animali, e delle Derrate, e finalmente per la scarsezza di fabbriche rurali, e di Popolazione. Con queste differenze enormi di prerogative ebbero i Delegati *Pirovano, e Molteni* l'impudenza di stimare in faccia ad un Dipartimento intero, anzi in faccia alla Cisalpina tutta, i terreni della Romagnola a Sc. 19. 5. 13. 1. dello Staro, quando i Stimatori locali stando ben anche ristretti erano giunti sino a Sc. 27. — 13., e quando i Terreni migliori del Ferrarese appena giungono a Sc. 18. 5. 1. pure dello Staro. Que-

dità, che nascono nel confronto dei prezzi rispettivi presi in aspetti diversi.

(*a*) Allegato N. 30.

sto raziocinio tuttavia non è giusto, e bisogna correggerlo portandolo a termini migliori. Giudicando gl' Ingegneri Delegati, che i terreni della Romagnuola in conguaglio si abbiano a ristringere al prezzo di soli Sc. 19. 5. 13. 1. dello Staro, stabiliscono questo prezzo perchè sia il fondamento dello Scutato avvenire della Romagnuola. Questo prezzo adunque è conseguente alla Legge dei 17. Ventoso. Ma questa Legge fa salire lo Scutato di tutta l' ex Provincia di Ferrara a Sc. 13,489,929. che è quanto dire lo passa a questa somma, togliendolo all' altra (Num. 13.) di Scudi 9,696,299. E' fuori di dubbio, che in questa proporzione avrebbero anche ad accrescersi i prezzi della Romagnuola; ed è fuor di dubbio, che nella medesima proporzione abbiano anche aumentato il loro i Delegati *Pirovano*, e *Molteni*; per la qual cosa il prezzo di conguaglio da loro fissato come sopra in Sc. 19. 5. 13. 1. spogliato dell' aumento resta affatto di soli Scudi 14. 2. 0. 1.: E quindi questo è quel prezzo, che giustamente si ha a paragonare e con li Sc. 27. 0. 13. delle Municipalità della Romagnola, e con li Sc. 18. 05. 1. di ragguaglio dei migliori terreni del Ferrarese. Questo è bene un assurdo madornale, che fa vergogna a chi lo ha cagionato!

Ville, quantità, qualità, prezzi, e valore dei primi gradi dei Terreni nel Distretto di Ferrara.

16. I migliori terreni di un Distretto attorno alla Città di Ferrara, che ha un raggio di circa sei miglia, cadono sotto i Gradi II. III. IV. V. VI. della compilazione del Censimento. Siccome hanno per fondamento le misure Geometriche, e le Classificazioni, che ne fecero nel 1780. gli Agrimensori della Congregazione dei Lavorieri, portano anche seco loro il valore rispettivo secondo le loro Classi, specie, e coltura, e secondo quel grado di maggio-

re, o minore approssimazione alla Città, ed ai Luoghi Mercantili, che loro ha applicato la Commissione di Censimento. La nota dei Villaggj, ai quali appartengono i Terreni di questo Distretto denota, che di Terreno *Abbragliato* vi si trovano Stara 94,550. 2. di *Campagnuolo*, o Arativo senza viti, Stara N. 6708. 2. 0. di *Prativo* St. 42217. 2. 3., e di *Pascolivo* St. 5670. 2. 3., cioè un' intera superficie di St. 149,147. 1. 2., stimata a *prezzo venale* St. 2,470,901. (*a*).

17. Lasciando per ora da parte codesto *valor venale*, e fermandosi su le loro Classi, o specie soltanto considerate nelle loro quantità, ed estensione; se al loro paragone si presentano i Terreni della Romagnola, classificati anch' essi secondo gli Estimi prodotti dalle sue sette Comunità, si trova, che dividendo il Distretto Ferrarese in mille parti, ed in altrettante il Territorio della Romagnola, il Ferrarese non ha di terreno *a coltura* se non N. 679. Parti, quando la Romagna ve ne ha N. 793.: e che al contrario di terreno *prativo*, e *pascolivo* dal Ferrarese risultano Parti 321., quando dalla Romagnola non nascono, che parti N. 207. (*b*). Il che vuol dire, che se il Ferrarese manca nei Terreni migliori dalla Romagnuola di Parti 114, per sua disgrazia la supera nei Terreni inferiori di altrettanto: Prova ben manifesta, che prendendo il paragone soltanto in questo aspetto, la Romagnola deve eccedere di gran lunga in valore questo Distretto di Ferrara composto dei migliori terreni, e molto più superare i restanti fondi Ferraresi infelici o per la loro situazione, o per la deficienza dei Coltivatori.

Un Distretto attorno a Ferrara dei suoi Terreni non più lontani di sei miglia diviso in 1000. parti non ha d' Arativo coltivato, che Parti 679. Laddove la Romagnuola egualmente divisa ne ha 793. Avendo il Ferrarese di Prati, e Pascoli Parti 321., e la Romagnuola sole Parti N. 207. L' Argomento cresce passando si Terreni d' inferior condizione del Ferrarese.

(*a*) Allegato Num. 31.
(*b*) Allegato Num. 32.

Gl' Ingegneri Pirovano, e Molteni hanno opinato il contrario; ma il loro inganno è manifesto stando su la Ipotesi ancora che i Terreni della Romagnuola si avessero a stimare come li Terreni del Distretto attorno a sei miglia di Ferrara. E quindi succedono assurdi, ed assurdi, fra i quali non è il minore quello del calo fatto alla Romagnuola di Scudi 1860023. $\frac{1}{2}$

18. *Pirovano, e Molteni* tuttavia hanno preteso il contrario, perchè hanno stimato molto meno la Romagnuola di quanto furono stimati i fondi del Distretto mentovato. La loro taciturnità appresso ai Ferraresi, anzi il rifiuto dato a chi voleva seco loro conferire, furono le sole cagioni, che gli avvolsero in questi assurdi, e negli altri, che in seguito dimostreremo. Non bisogna dimenticarsi la divisione in mille parti tanto del Distretto Ferrarese (N. 32.) quanto della Romagnola, come non bisogna dimenticarsi che il Distretto del Ferrarese è stimato a valor venale nella somma di Sc. 2,470,901. di Milano. Ora se si cercherà quale sia il valore di una delle N. 679. parti degli Arativi del Distretto di Ferrara: e se si cercherà parimenti il costo di una delle 321. parti dei terreni prativi, e pascolivi, si troverà, che la prima porta la stima di Sc. 2417. 31. 7. a moneta di Ferrara, e la seconda di Scudi Sc. 1483. 79. $\frac{1}{3}$ *(a)*. Giusta le quali stime le mille parti del Distretto Ferrarese importano a moneta di Ferrara Sc. 2,117,915. 47., che a moneta di Milano sono li suddetti Sc. 2,470,901. Si faccia ora una ipotesi, e si prenda su i Terreni della Romagnola una superficie perfettamente eguale a quella del nostro Distretto, e vi si consideri applicata la stessa divisione di mille parti. Questa porzione ipotetica della Romagnuola così divisa avrà le sue parti nella medesima proporzione in cui stanno quelle del suo tutto. Dunque vi avrà di terreno a coltura parti 793. e di prativo, e pascolivo parti 207. Si apprezzino i Lavorativi nella regola stessa, in cui sono ap-

(*a*) Allegato Num. 33.

prezzate le parti Arative del Ferrarese, cioè a Sc. 2417. 31. 7 per parte; e si apprezzino i prativi, ed i pascolivi pure nella regola stessa dei Terreni simili del Ferrarese, cioè a Sc. 1483. 79. $\frac{1}{3}$ per parte, e si troverà che le mille parti della Romagnuola cioè un' estensione di terreno Romagnuolo eguale a quella del Distretto di Ferrara, costa la somma di Sc. 2,224,076. 67. 7 di Ferrara, cioè di Milano Sc. 2,594,756. Prendiamo ora sotto le nostre considerazioni questi due Territorj eguali, stimati nella medesima regola, e con il dovuto riguardo alle qualità delle loro coltiure, e vediamo quali ne sieno i risultati. Il primo in Ferrarese costa Sc. 2,470,901. ed il secondo nella Bassa Romagna vale Scudi 2,594,756. Stando questi due numeri fra loro prossimamente nella stessa ragione, nella quale si trovano i numeri 100. e 105., è fuor di dubbio, che ciò, che in Ferrara vale Sc. 100. in Romagna apprezzato con la stessa Legge vale Sc. 105. Vengano ora col loro giudizio i Delegati *Pirovano*, e *Molteni*, e ci dicano pure, che la Romagnuola non costa più di Sc. 6,002,358. Prendiamoli in parola per poco, e brevemente conchiudiamo. Se la Romagna ha quel costo, dunque il Distretto di Ferrara stimato nel Censimento dovrà calare di Scudi 117,662. che di tanto appunto manca in proporzione il num. 100. dal num. 105. Ma se la Stima del Distretto fatta dal Censimento deve rimaner costante; dunque il valore della Romagnola dovrà aumentarsi di Sc. 300,117., che di tanto appunto il Num. 105. cresce dal Num. 100. Assurdi ben madornali; e perchè il Distretto Ferrarese non può costare più di quanto prossimamente ha calcolato il Censimento; e

perchè giammai si potrà da chicchesia dimostrare, e sostenere, che li Terreni Romagnoli *caeteris paribus* meritino il medesimo prezzo che i Terreni migliori del Ferrarese. Avvertiamo per isfuggita, e non per altro, che codesto confronto, e codesto raziocinio applicato ad una maggiore estensione, anzi a tutto il Ferrarese, finirebbe di provare quanto mai i Delegati Ingegneri, o per prevenzione, o per imbecillità, o per ignoranza si siano malamente apposti nel loro giudicio veramente stravagantissimo. Ma non si può ommettere senza mancare alla verità di far rimarcare, che il ribasso di valore fatto dai Delegati alle stime dei Periti Locali della Romagnola addiviene di Sc. 2,160,141. $\frac{1}{2}$ e che anche nella lontana ipotesi, che la Romagnola intera si avesse a stimare secondo fu stimato dal Censimento il Distretto di Ferrara; il calo pure cagionato da *Pirovano*, e *Molteni* risulta di Sc. 1,860,023. $\frac{1}{2}$ *(a)*.

Questo Calo è relativo alle Stime dei Romagnuoli atessi del 1797. Si fa maggiore coll' introdurvi l' accrescimento della Legge dei 17. Ventoso, mediante la quale ciò, che nel 1797. valeva Scudi 1000. nel 1798. la Legge lo portava a Sc. 1585.

19. Eppure c' è di più. Stando all' accrescimento di Scuiato, che la Legge dei 17. Ventoso ha inferito allo Scutaio della Legge anteriore dei 5. Vendemmiatore, e che in epilogo si trova di Sc. 5,048,572., si ha una proporzione in termini piccoli, che tuttociò, che dalla prima Legge venne considerato di Sc. 1000., nella seconda si volle di Sc. 1398. *(b)* Se stiamo a questa proporzione tal quale nudamente proviene dalla due Leggi, siccome i Delegati *Pirovano, e Molteni* nello assegnare alla Romagnola il suo Scuiato di Sc. 2,000,786. fanno presumere, che questa somma sia coll' aumento Legale; così lo Scutato stesso sen-

(a) Allegato Num. 33. in fine.
(b) Allegato N. 34.

za questo aumento cioè analogo alla prima Legge 5. Vendemmiatore, non rimane, che di Sc. 1,252,056.$\frac{1}{3}$, nella stessa ragione cioè, con cui il 1598. spogliato dall' accrescimento rimane eguale a 1000. Essendo poi lo Scutato la terza parte del valore venale, sarebbe il Capital venale della Romagnola, secondo il raziocinio *Pirovano*, e *Molteni*, di Sc. 3,756,169. minore cioè del riferito dai Periti Romagnoli Locali della bagatella di Sc. 4,406,330.$\frac{1}{2}$. Terzo assurdo. Ma si vadi più oltre con questi assurdi; e si replichi la ipotesi, che la Romagnola venga stimata ai prezzi del miglior Distretto di Ferrara: addiverrebbe il suo valore di Sc. 6,302,476. e l'enorme calo, che vi farebbero i Delegati nascerebbe di Scudi 2,546,307. Quarto assurdo, ed anch' esso colossale. Tuttavia mettendo da parte lo Scutato della Legge dei 5. Vendemmiatore, e surrogandovi l' altro pei soli terreni della compilazione del Censimento di Ferrara, che eccede il primo di Sc. 1,254,942., la differenza tra quest' ultimo, e lo Scutato della Legge dei 17. Ventoso riesce minore; ed in tal modo, che quanto nella compilazione riuscì eguale a 800. nella Legge è protratto sino al N. 1113. E quindi con questa proporzione lo Scutato *Pirovano*, *e Molteni* manca dal reale Scutato della Romagnola di Sc. 1784573., ed il medesimo Scutato *Pirovano*, e *Molteni* starebbe al di sotto dello Scutato ipotetico della Romagnola, qualora la sua stima avesse ad essere secondo quella del Distretto Ferrarese, di Sc. 921,987. Nel primo caso, che è reale, vi cade un ingiusto calo di Capitale, cioè del triplo dello Scutato, di Sc. 5,353,719. e nel secondo nascerebbe una mancanza di Sc. 2,765,961.

I Ferraresi ratificano le loro stime con un lungo Epilogo dei Contratti avvenuti in un Decennio passato nel loro Territorio.

20. Dagli assurdi passiamo alle verità, ed alle dimostrazioni. Come potevasi meglio rettificare dai Ferraresi la lealtà delle Stime della Commissione di Censimento, che col produrre i molti Contratti, che si poterono epilogare in breve tempo davanti al Commissario *Ricci*, avvenuti nel decennio anteriore alla Rivoluzione, tutti autentici, e secondo le stime dei più accreditati Agrimensori? Non furono già a bella posta compendiati codesti Contratti, come la malignità d'alcuni volle far credere, ma furono pubblicamente richiamati dall' Amministrazione Centrale con un suo invito stampato, e diretto ai Notaj *(a)*. La sostanza di questo Compendio si trova nel suo fine *(b)*; e salta bene agli occhi, che la Commissione di Censimento nella stima di St. 687,068. di Terreno Ferrarese di diverse qualità, e coltura sia stata più generosa dei prezzi dei Contratti reali *di compra*, e *vendita* di Sc. 91,226. 25. Dimostrazione, che ben conchiude non tanto per una stretta giustificazione del contegno della Commissione di Censimento nello apprezzare a tavolino i Fondi Ferraresi, quant' anche per un sodissimo fondamento a riclamare contro lo Scutato di questa Provincia promulgato dalla funestissima, e fatal Legge dei 17. Ventoso.

Il che dimostrano ancora con altrettanta sodezza intorno alle Stime del Distretto delle sei miglia attorno a Ferrara.

21. Ma come si avrebbe potuto rettificare in egual maniera la stima particolare del Distretto delle sei miglia attorno a Ferrara, se non se con un secondo compendio di stime, e di contratti avvenuti nel decennio medesimo in parecchj di quei Vil-

(a) Allegato N. 35.
(b) Allegato Num. 36.

laggj, che cadono entro il Distretto delle sei miglia? Così si è fatto, e se ne veggano i Risultati (*a*) i quali dimostrano, che in conguaglio i fondi arativi sono valutati nella ragione di Sc. 17. 49. 10. dello Staro, ed i pascolivi, e prativi nella regola pure di ragguaglio di Sc. 9. 12. 5. E questi sono i prezzi effettivi di *compra, e vendita,* pei quali è già corso il contante. Dall' altra parte il Censimento nei suoi prezzi, che abbracciano l'universale delle qualità, anzi riguardano il *buono*, il *medio*, e l' *infimo* per esempio di ogni sorta di *arativo*, ed il *buono*, *medio*, ed *infimo* di ogni sorta di *prativo*, e *pascolivo*, apprezzò gli Arativi a Sc. 16. 21. dello Staro, ed apprezzò i Prati, ed i Pascoli a Sc. 9. 95. Stette perciò, attenendosi alla universalità, e non ai casi particolari, più basso delle stime Locali negli arativi di Sc. 1. 28. 10. dello Staro, ma più alto nei Prativi, e nei Pascolivi di Sc. – 82. 7.: differenze, le quali abbenchè non giungano a compensarsi, denotano tuttavia la prossimità di quelle regole, che furono, e sono comuni agli Stimatori Ferraresi.

22. Ma ritornando al parallelo del Ferrarese con la Romagnola, e ponendo da parte la diversità ben valutabile di situazione, di aria, d'acqua, di traffico di animali, e di feracità di terreno, si dia un' occhiata alla proporzione, nella quale stanno i Popoli rispettivi con la superficie del proprio Suolo (*b*). Ad ogni Persona nel Ferrarese si competono prossimamente dodici Stara di terreno. Laddove nella Romagno-

La sproporzione degli Abitanti del Ferrarese relativamente a quelli della Romagnola, finisce di persuadere la maggior coltura di quest' ultima relativamente alla prima. Compete a una persona in Romagna una quantità di Stara sette, e a ciaschedun Ferrarese Stara dodici.

(*a*) Allegato N. 37.
(*b*) Allegato N. 38.

la il terreno competente ad ogni persona è soltanto di sette Stara. Nel ragguaglio del Ferrarese non è compreso il traspadano Argentano, nel quale la persona ha più di trentotto Stara di terreno. Questo principio inconcusso appresso tutti i Speculatori più accurati, non dimostra egli, che la Romagna ha una prerogativa in paragone del Ferrarese, che la deve rendere più coltivata, e più feconda? Non dimostra egli, che i Terreni debbono colà più essere ricercati, e più bene pagati, che in Ferrarese? E non dimostra perciò, che le stime del Ferrarese non sono, anche per questo solo motivo, applicabili alla Romagnola? Eppure *Pirovano*, e *Molteni* deliberano al contrario.

Anche Cento, e Pieve, che hanno senza dubbio quasi il quadruplo di Popolazione di Ferrara in estensioni eguali, hanno presentato al Censimento di Ferrara prezzi tali de' loro Fondi, che non persuadono gl'Intendenti.

23. Si è già parlato al Num. 5. della ripugnanza dei Centesi, e Pievesi d'inviare all'Amministrazione Centrale del Basso Po i loro Compendj, od Elenchi delle diverse possidenze classificate. Si sono dette le istanze avanzate dai Ferraresi al Ministro delle Finanze per ottenere codesti importanti materiali, i maneggi tenuti, le Lettere, ed i Carteggj, ma tutto indarno. E si è detto ancora, che non senza sospetto sono sempre rimasti i Ferraresi della sincerità delle stime integrali, che quei Comunisti fecero avere in poche carte, ed in poche righe. Ora dobbiamo dire qualche cosa su i prezzi generali dai Centesi azzardati. Si ritenga prima di tutto, che la Popolazione del Centese è appunto, in proporzion di terreno, il doppio di quella della Romagnola, e quasi il quadruplo della Popolazione Ferrarese, poichè diffatti non toccano a ciascheduna persona del Centese, e del Pievese se non tre Stara, e mezzo di terreno *(a)*. Eppure in ragguaglio il Centese non è valutato, che nella regola di

Sc. 15. 28. 6. dello Staro, ed il Pievese in quella di Sc. 16. 52. 8. *(a)*. Che se si passa poi alla considerazione dei *Capi* vendibili al terminare di ogni ventun Anno si trova, che nel primo Territorio i *Capi* sono valutati in ragione di Sc. 4. 70. dello Staro, e nel secondo di Sc. 5. 11. 4. pure dello Staro: Prezzi, che non hanno meritato nemmeno i terreni più infelici a coltura del Ferrarese, mancanti di Scolo, e di Popolazione: eppure si sa, che floridezza abbiano i Terreni Centesi, e Pievesi!!

24. Un secondo argomento di giuste lagnanze, e di efficaci riclami somministrò a Ferrara la precipitata Legge dei 17. Ventoso Anno VI. *(7. Marzo 1798.)* su la incongrua, e mal pensata distribuzione di peso sul Casatico. Conviene ripetere, che la prima Legge dei 5. Vendemmiatore appoggiata su quanto in Milano si raccolse di fondamento dai Deputati per la Provincia di Ferrara, non ebbe in considerazione per il Casatico tanto di Ferrara, che di Bologna, se non la decima parte di quello, che era provenuto di Scutato dei terreni *(b)*, cioè la somma di Sc. 844136. a moneta di Milano. Su questo fondamento l'Amministrazione Centrale, e la sua Commissione di Censimento, malgrado l'angustia del tempo, e la fretta, che avevasi d'incominciare le esigenze, prevalendosi di un metodo discretamente appoggiato, e ragionevole, sfuggirono un Estimo reale, che dapprima era sembrato indispensabile; e con una graduazione di tutta equità tassarono

Ferrara ebbe anche di che querelarsi per la promulgazione del suo Casatico della Legge dei 17. Ventoso in somma di Sc. 948,610., la quale riusciva maggiore di quello della Commissione di Censimento di Scudi 505966. $\frac{2}{3}$ che si volle addossato alla sola Città.

(a) Allegato Num. 39.
(b) Vedi l'Allegato N. 1.

le fabbriche tutte contemplate dalla Legge, tanto in Città, che in Campagna in proporzione della loro composizione, e del loro abitato. Lo Scutato provenne di Scudi 442633. $\frac{1}{3}$ a moneta di Milano, che è quanto dire minore di quello dei Comitati Riuniti, anzi di quello della Legge di Sc. 401502. $\frac{1}{2}$. Non pertanto quest' eccesso non era paragonabile con la Legge posteriore del 1798., cioè dei 17. Ventoso Anno VI., la quale non solo aumentò lo Scutato del Casatico, e lo produsse sino a Sc. 928,610., ma lo restrinse alla sola Città di Ferrara, come se nella Provincia intera non vi fossero nè Comacchio, nè Cento, che sono pure due Città, e come se il Contributo di questo genere non avesse a percuotere che le sole fabbriche de' Cittadini Ferraresi; e si avesse ad esentar le tante altre delle Terre, e dei Luoghi popolosi, e murati, i quali con il loro fabbricato se non superano Ferrara, la eguagliano certamente.

Tasse particolari a cadauna apecie di Fabbrica di Città, e di Campagna tanto secondo il metodo, e quota del 1797. quanto sull' istesso metodo di comprendere Città, e Campagna per la quota del 1798. Ma esclusa la Campagna, le altre Città, le Terre, le Borgate, le quote si fanno eccessive.

25. La conseguenza della prima Legge, e delle proporzioni spiegatesi nel metodo della Commissione di Censimento fu, che un Palazzo in Ferrarese ebbe in ragione d' Annata la tassa di Sc. 9., il Casamento di Sc. 5.76., le Case doppie di Sc. 2.72., le scempie di Sc. 1.36., le Case piccole a terreno di Sc. – 30., e le Botteghe di Sc. 1. 20. E la conseguenza della seconda Legge, cioè di quella de' 17. Ventoso sarebbe stata (se l'imposta sul Casatico avesse dovuto continuare nella primiera estensione delle Città, e delle Campagne, e col medesimo Scutato del Censimento di Ferrara) che il Palazzo avrebbe dovuto pagare

Sc. 11. 25., il Casamento Sc. 6. 82. 6., la Casa doppia Sc. 3. 40., la scempia Scudi 1. 70., la piccola a pian terreno Sc. – 37. 6. e la Bottega Sc. 1. 50. Ma come abbiamo detto la Legge andò più oltre. Restrinse l' Imposizione alla sola Città di Ferrara, esentandone e le altre Città, e le Terre, e le Borgate, ed i Villaggi, e per la sola Ferrara deliberò uno Scuiato di Sc. 948,610., moneta di Milano, che in ragione di denari 30. per Scudo doveva recare un incasso a detta moneta di Sc. 19,763. per l'intero Anno 1798. L' esecuzione, che vi si volle dare dal più volte nominato Commissario *Molteni* di mal augurio ai Ferraresi, secondato da un' Amministrazione, che o non era udita, o non si faceva udire a Milano, portò un colpo atroce ai predistinti abitanti di Ferrara, i quali per conseguenza dovettero pagare nel 1798. senza le sopratasse, per un Palazzo Sc. 20. 85. per un Casamento Sc. 12. 64. 11. per una Casa doppia Sc. 6. 30. per una scempia Sc. 3. 15. per una Casetta a pian terreno Sc. – 69. 6. e per una Bottega Sc. – 69. 6.

26. Due nodi ci si parano d' avanti ambidue da sviluppare; e sono: Perchè mai la Legge dei 17. Ventoso volle assegnare a Ferrara per il Casatico lo specioso Scutato di Sc. 948,610. ? E perchè a Ferrara sola, e non alle altre Città, ed ai tanti Siti murati della Provincia, che non invidiano le Città?

Da ciò nascono due quesiti. Perchè a Ferrara lo specioso Scutato di Sc. 948610. ? 2. Perchè a Ferrara sola questo Scutato, e non alle altre Città, Terre, e Castelli della Provincia?

27. Ricordiamoci l' Allegato N. 16., che è quella cospicua Relazione della *Commissione di Emendazione* di Milano, e prendiamola per le mani in quel *quarto luogo*, in cui corregge la Perequazione *Cantoni* rapporto alla Provincia di Ferrara. Fallò (dice la *Commissione di Emendazione*,) il *Cantoni* nel tassare la Città *in ragione*

La Commissione d' emendazione in Milano nel correggere la Perequazione Cantoni commette enormi contraddizioni. Sia per tutte la prima, cioè che Ferrara nel Casatico è tassata in ragione di Sc. $37.\frac{1}{10}$

per testa, quando Bologna non lo è, che per Sc. 19. Paragone della Popolazione, sito, commercio, ed industria di queste due Città.

di Scudi cinque per testa della sua Popolazione; e fallò anche contro il di Lui principio, che era quello di *mettere Ferrara alla condizione di Mantova*, cioè di tassarla in ragione di Sc. 37. $\frac{1}{10}$ per testa. L' errore a dir vero lasciato correre per isviste nelle sue Carte originali dal Perequatore *Cantoni*, e confessato da lui medesimo, doveva correggersi, ma non in una maniera, che generasse le più grandi contrapposizioni fra le Città perequate. Resti pur Mantova, se è contenta, come fu perequata una volta con la Lombardia Austriaca, e come recentemente è stata confermata. Ma Ferrara, che non può essere contenta della sua perequazione, per esempio, e con Bologna, e con l'Emilia, non soffrirà mai, che Bologna abbia un peso nello Scutato della Città in soli Sc. 19. di Milano per testa, che l'Emilia lo abbia nella regola di Sc. 10. $\frac{6}{7}$ pure per testa, e che lei sola soffra e più di Bologna, e più dell' Emilia, tollerando un peso di Sc. 37. $\frac{1}{10}$ per testa. Agl' Italiani tutti, ed anche agli Stranieri è notissimo di qual pregio sia la situazione di Bologna, quanta sia l' industria della di lei numerosa Popolazione, il di lei commercio, le sue manifatture. E' pure notissimo di quanta floridezza, e Popolazione sieno le Città tutte dell' Emilia situate lungo la Via primaria dell' Italia, battuta da tutti i Forestieri, che recano loro e denaro, e commercio. Laddove Ferrara, prescindendo dalla Navigazione del Po, che se le reca vantaggio, le porta quasi altrettanto di spesa per la conservazione delle sue Arginature, ha un Popolo di poco numero, il traffico in mano di pochi, lungi dalle vie battute dai forestieri, ed in un suolo di

aria, e di acqua infelice. Eppure con tante, e sì madornali disparità la *Commissione*, che doveva emendare l' errore del Perequatore, lo ha ingrandito, lo ha moltiplicato; e non vedendo l' assurdo nel paragone di Mantova, e di Bologna, che pur v'è, lo ha ripetuto nel paragone tra Ferrara, e Bologna, tra Ferrara, e le Città dell' Emilia, (*a*) e finalmente tra Ferrara, e le altre Città aggregate alla Cisalpina.

Eppure se Ferrara si tassasse nel Casatico come fù tassata Bologna dalla Legge 17. Ventoso, avrebbe uno sgravio di Sc. 462619.

28. Tuttavia concedendo, ma non approvando, che si venisse al ripiego di valutar Ferrara come fu trattata Bologna (che sarebbe un salto ingiusto) cioè in ragione di Sc. 19. di Milano per testa, fu dimostrato in passato, che Ferrara su la sua Popolazione di sole Anime 25569. avrebbe un peso di Casatico di Sc. 485,991., minore cioè di quello, che ha dovuto sopportare di quasi altrettanto, cioè di Sc. 462,619. (*b*). Per verità il Casatico di Ferrara compilato dalla Commissione di Censimento nel 1791. non giunse, che allo Scutato di Sc.442,633. che non manca dalla proporzione di Bologna assegnata per ipotesi a Ferrara, che di Sc. 43357. $\frac{1}{2}$.

L'Amministrazione Centrale portò a Milano, anzi al Ministro dell' Interno le grida dei Cittadini Ferraresi, e non fu ascoltata.

29. Fra le grida, ed i riclami degl' infelici Abitatori di Ferrara l' Amministrazione Centrale di quel tempo alzò anch' essa la voce verso Milano (*c*). Scrisse in data dei 25. Ventoso Anno VII. (15. Marzo 1799.) una dettagliata Lettera al Ministro dell' Interno; gli espose queste sproporzioni di tassa, gli assurdi, che ne procedevano nella sua esecuzione, i lamenti dei Ferraresi, le incongruenze, che s' erano marcate fra

(*a*) Allegato Num. 40.
(*b*) Vedi l' Allegato segnato N. 41.
(*c*) Allegato Num. 42.

Ferrara, e le altre Città, e le cagioni per le quali Ferrara dovevasi anzi trattare più blandamente, che le altre; e con energia ne riclamò lo sgravio. Ma il Ministro dell' Interno fe' il sordo, e i Ferraresi dovettero continuare nella ingiusta imposizione.

Ferrara, e Bologna, che non avrebbero mai creduto, che le somme del Casatico volute dalla Legge fossero per le sole Città, le distribuirono, e difusero per i loro interi Territorj. Ma il Proconsole *Molteni* volle altrimenti; e convenne addossarle alle due Città soltanto, checchè se gli dicesse in contrario.

30. Si venga al secondo nodo. E perchè mai a Ferrara sola, e non alle altre Città, ed ai tanti siti murati della Provincia l'assegno dell' enorme Casatico di Sc. 948,610.? Quando uscì questa Legge dei 17. Ventoso, Ferrara non fu la sola, che credesse, che sotto la parola *Città* s' avessero ad intendere i fabbricati tutti della Provincia, non computando i Colonici, e quelli di piacere, o di Villeggiatura. Credette lo stesso anche Bologna, e ne distribuì il peso su tutta la Provincia, come su tutta la sua Provincia lo distribuì, e diffuse Ferrara; alla quale apparteneva una ragione di più, che era quella di avere nel di lei seno le due Città di Cento, e di Comacchio, e molti altri Paesi di una natura presso che eguale a quella delle Città, tanto rapporto al materiale, quanto al formale, traffico, e mercatura. Ma *Molteni*, Commissario staccato da Milano in figura di Proconsolo per accelerare la riscossione delle tasse, che la Cisalpina con ansietà attendeva, e che con più di avidità i Comandanti Francesi imperiosamente comandavano, sconvolse i metodi intrapresi e da Bologna, e da Ferrara; ed obbligò le due Città al pagamento del Casatico. Indarno gli si fece notare da Ferrara quant'era assurda, ed ingiusta questa nuova distribuzione: (a) Indarno gli si fecero rammemorare le due Città di Cento, e di Comacchio, i grossi Paesi murati del propriamente detto Ferra-

(a) Allegato Num. 43.

rese, della Romagnola, e del Centese, che sono montati a guisa delle Città e nelle fabbriche, che contengono, e nel commercio, manifatture; traffico, e lusso. Indarno gli si fe' rimarcare, che niente perdeva l'Erario Cisalpino nella riscossione dell'intero Casatico, in qualunque maniera una Provincia avesse destinato di distribuirlo. Invano . . . . . ma che giova ripeter quì le ragioni, che si discussero? Ferrara dovette uniformarvisi, e sopraccaricare la sola Città per l'intero Scutato di Sc. 948,610.

E con tuttociò Molteni ravvivò il Casatico delle Campagne accrescendolo anche riguardevolmente.

31. Ciò ottenuto; il Commissario *Molteni* fece in oltre un passo secondo, che dovett' essere di consenso, e di piacere del Ministro delle Finanze. Ravvivò il Casatico della Campagna, Terre, e Borgate nel piede stesso, in cui era stato pensato dai Ferraresi; e ravvivato che lo ebbe, non lo lasciò secondo quel peso, che aveva dapprima, ma lo accrebbe di un venticinque del 100. Così Ferrara dovette indossare l'intiero Casatico delle Terre, Borghi, e Campagne; e queste ultime nella loro speranza d' esserne liberate, furono anzi con mano più pesante quotizzate.

Ma tutto terminò col terminare della Cisalpina annichilata come le altre recenti Repubbliche.

32. La storia delle Imposte, dei loro accrescimenti, dei Proconsoli, dei Commissarj, anzi dell' estorsioni su Ferrara, e su la di lei Provincia forse non sarebbe mai terminata, se l' immortale FRANCESCO II., instromento evidente della Divina Giustizia, non avesse con le di lui Armi vittoriose liberate le Provincie, ed annichilate le nuove mal costrutte Repubbliche.

SOMMARIO.

FOGLIO

ESIBITO AL MINISTRO DELLE FINANZE GENERALI

DALLI DEPUTATI

ANTONIO FINOTTI, E LUIGI DALBUONO.

MISURA rilevata da' pubblici Registri della Tassa Terratico, e stima de' medesimi in regola di compra, *e* vendita *a prezzo medio più comune del Terreno componente la Provincia Ferrarese, secondo il sentimento de' Periti più accreditati.*

TERRENI DESCRITTI NE' SUDDETTI REGISTRI NELLE SEGUENTI DISTINTE CLASSI.

Arativo *abbragliato* a Sc. 13. lo Staro.	St.	528637. 1. 2	⇒	6872285. 85. 6
Campagnolo, e *Prativo* Segatore a Sc. 9. lo Staro.	„	231074. 2. 2	„	2079671. 62. 6
Sabbioniccio, e *Pascolivo* a Sc. 3.	„	80904. – 3	„	242–12. 56. 3
Vallivo a Sc. – 60. lo St.	„	196076. – 3	„	117645. 71. 3
Totale de' Terreni distinti nelle loro diverse Classi.	St.	1036692. 1. 2.	⇒	9312315. 75. 6
Terreni indistinti, e comprensivi in corpo le varie suddette qualità, che a prezzo ragguagliato di Sc. 8. 98. 3. lo Staro danno per	St.	586875. 2. 3.	„	5271610. 86. 3.
Somma la quantità, e valore de' Terreni descritti in misura ——	St.	1623568. – 1	⇒	14583926. 61. 8

Somma ad. ⇒ 14583926. 61. 8

Le suddette St. 1623568. o. 1. corrispondono a Pertiche di Milano N. 2598746. 5. 2.

Il rimanente della Provincia comprende le Valli di Comacchio, Pomposa, e sua Prepositura, il Distretto di Codigoro, e la Mesola. Confina questo tratto a Levante con il Mare Adriatico, a Ponente col Polesine di S. Giorgio, e l'altro di S. Gio. Batista, a Mezzogiorno col Po di Primaro, ed a Tramontana col Po grande, e col Ramo di Goro. Tra questi Confini non vi sono che Valli piscose, e da canna, motte di sabbia, e poco Terreno da coltura, che costeggia l' Arginatura de' Fiumi. La ineguaglianza di questo Terreno in alcune stagioni dell' anno coperto dall' acqua non permette precisarne la misura, quindi si forma il suo valore, o sia Capitale dall' Annuo reddito, che si ritrae per la maggior parte di Affitto, e nel resto a giudizio de' Periti, nella totale somma annuale di Sc. $\frac{m}{110}$, a' quali fatta la proprietà in ragione del cinque per cento, come è in osservanza nel Ferrarese, dietro le risoluzioni della Rota Romana emanate da quarant' Anni addietro circa, danno un Capitale di ⇒ 2200000. — —

Somma il totale valore de' Terreni della Provincia Ferrarese ⇒ 16783926. 61. 8

Sono Scudi di Milano N. 19581248.

Si avverte, che nella suddetta totalità sono compresi tutti li Fondi Fiscali, cioè la *Tenuta Sammartina* venduta dalla Repubb. Francese al Citt. Domenico Bottoni, le *Valli di Comacchio* cedute dalla medesima Repubb. Francese alli Comacchiesi, non che la *Tenuta della Mesola*, e varj altri fondi; onde nel caso, che questi non restassero soggetti alle Tasse, dovrà farsi la detrazione dal detto Totale in proporzione del valore de' medesimi Beni fiscali.

Milano 13. Fruttidor Anno V. Repubb. 30. Ag. 1797.

A.

CORREZIONE.

Per il Terreno *Arativo*, *Abbragliato* si prende il prezzo maggiore dato dal Perito Passera di Sc. 14. lo Staro, invece di Sc. 13.4 ed il valore di St. 528637. 3. 1. è di ₤ 7400922. 37. 6

Campagnolo, e *Prativo*. —— —— » 2079671. 62. 6

Sabbioniccio, e *Pascolivo*. —— —— » 242712. 56. 3

Vallivo. —— —— —— » 117645. 71. 3

Totale de' Terreni distinti. —— —— St. 1036692. 1. 2 ₤ 9835952. 27. 6

Coll' Aggiunta sudderta li Terreni indistinti danno il prezzo ragguagliato di Sc. 9. 48. 9. lo St., e per Staro. —— » 586875. 2. 3 » 5567978. 08. 4

Totale. St. 1623568. — 1 ₤ 15403930. 35. 10

Si aggiunge il valore de' Beni non misurati. —— —— ₤ 2200000. — —

Assieme ₤ 17603930. 35. 10

Sono Scudi di Milano. ₤ 20537918. 3. —

Terzo per lo Scutato —— —— ₤ 6845972. 3. —

Casatico in ragione del X. per $\frac{0}{0}$ come per Bologna. —— —— —— ₤ 684597. 1. —

Scutato totale ₤ 7530569. 4. —

Adì 9. Settembre 1797. Milano.

Insorte nuove difficoltà su la fissazione dell' Estimo per lo Scutato provvisionale, fu per ultimo convenuto, che fermo restasse quello

della Lombardia, e delle altre Provincie, perchè creduto ragionevole; rispetto a quello di Modena, e Reggio si dovesse accrescere d' un quinto; parimenti per Ferrara si aumentasse in proporzione di Modena, e Reggio sul ragguaglio della Popolazione.

Dunque per Modena, e Reggio dalli Scudi di Milano N. 11931500. fu portato a ₰ 14317800.——

Sonò Anime N. 363824.

B.

Per Ferrara, che in tutta la Provincia ha Anime Num. 235949., su la proporzione delle Anime, ed Estimo di Modena a ₰ 9285492.——

Si è accordato per Ferrara tale aumento sul riflesso, che nel primo Estimo fu considerato il Terreno arativo, abbragliato in corpo a Sc. 13. lo Staro. Nel secondo Estimo fu accresciuto il prezzo a Sc. 14. Importava nel primo caso Sc. 6527082. $\frac{2}{3}$, e nel secondo caso Sc. 7530569. 4. —. Fu avvertito che il Terreno in poca distanza della Città vale assai più dell' altro in lontananza; e così quello del Centese, Pievese, e Romagnola Bassa, essendo di qualità, e coltivazione migliore del Ferrarese vale a un dipresso quanto l' altro della Pianura Bolognese; riflesso che dovrà servire di norma pel riparto dell' imposta diretta nella Provincia Ferrarese, formando l' Estimo provvisionale secondo le predette diverse qualità de' Terreni, e loro rispettiva coltivazione.

Per Copia conforme

Ferrara li 6. Fiorile Anno 7. Repubblicano

Dall' Ufficio Centrale della Contabilità, e Censo

Il Capo dell' Ufficio

RAVARINO.

Estratto dei Registri del Direttorio Esecutivo.

Seduta del giorno cinque Vendemmiatore Anno VI. Repubb.

LI COMITATI RIUNITI

hanno fatto deporre presso il Direttorio Esecutivo la seguente

LEGGE PROVVISORIA per il Riparto Generale della Contribuzione diretta, per gli ultimi sei mesi del corrente anno 1797., cominciando dal giorno primo prossimo passato Luglio v. s.

Mentre il Comitato di Finanza si occupava nella formazione di un metodo, che nella mancanza totale dell' Estimo Censuario, o per la sua diformità fra le Provincie ora componenti la Repubblica Cisalpina, potesse in via d' approssimazione servire di norma a proporzionate più equabilmente, che fosse possibile, il Riparto della Contribuzione diretta, ossia prediale, per supplire con essa in parte alle spese generali della Repubblica; il Direttorio Esecutivo col suo Messaggio del giorno 27. scorso Fruttidoro, ha dichiarato essere caso d' urgenza il fissare uno Scutato in tutti li Dipartimenti. 2

Prese quindi dal Comitato di Finanza in attento esame le notizie raccolte, ed i conti su tale proposito disposti, e somministrati anche dal Ministro di Finanza, è passato alla proposizione della seguente Legge, da osservarsi per ora in via meramente provvisionale.

I. Non esistendo per Bergamo, e Crema verun Catasto, o Censo; si starà provvisoriamente alla Convenzione sanzionata sotto il giorno 5. Pratile, e per conseguenza Bergamo contribuirà per detti mesi sei la metà delle lir. 750m., e Crema la metà delle lir. 250m. fissate pagarsi all' anno in detta Convenzione.

II. Modena, Reggio, Mirandola, ed Uniti a tenore della Legge approvata dal Generale in Capo, e pubblicata in data 3. Termidoro continueranno per ora il pagamento della Contribuzione diretta nella somma di lir. 1,404,155. moneta di Modena, che corrispondevano in addietro per ciascun anno.

III. Per lo Stato di Milano, denominato in passato Lombardia Austriaca, si ritiene il suo Estimo risultante dall' Imposta generale in = 74,681,627. 3. -

Il Mantovano di quà dell' Oglio, secondo il suo Estimo ridotto risultante dalle Tavole Censuarie, in — — — „ 2,021,199. -- -

Il Mantovano oltre Po, come sopra „ 4,909,169. -- --

IV. Per le seguenti Provincie mancanti di Catasto, e di Estimo, e non convenzionate, si è provvisoriamente fissato il seguente Scutato, ritenuta la rispettiva consistenza qual' era al principio dell' anno 1796. v. s.

Per Massa = Carrara = e Lunigiana		„	652,054. - -
Per Bologna	— —	„	13,538,055 - --
Per Ferrara	— —	„	9,285,492. -- --
Per Imola	— —	„	1,478,157. - -
Per l' Emilia	— —	„	13,245,726. $\frac{1}{2}$ -

V. Questo Scutato rispetto alle sopra enunciate Provincie mancanti d' Estimo, o non convenzionate si ritiene provvisoriamente all' oggetto del riparto del Carico diretto per detti mesi sei, e rispetto all' Emilia per soli mesi tre da incominciarsi col primo del prossimo venturo mese di Ottobre v. s., ed all' oggetto altresì di fissare il riparto dei Biglietti per un Lotto determinato con altra Legge; ben inteso, che il riparto di tali Biglietti rispetto alle Provincie convenzionate debba farsi col ragguaglio all' importo della rispettiva Convenzione.

VI. Si applicherà immediatamente alla formazione di un nuovo Scutato più esatto, e con proporzioni possibilmente più uniformi; dietro il quale si farà subito il conto di perequazione fra i Dipartimenti, che non hanno Catasto, o non sono convenzionati per l' immediato compenso, che risulterà rispettivamente dovuto. Detto nuovo Scutato dovrà essere eseguito al più tardi dentro il prossimo mese di Dicembre.

VII. Il nuovo Scutato servirà di norma per l' avvenire, e durerà fino a tanto che non siasi formato l' Estimo nei Dipartimenti, ove possa occorrere, con quelle misure, e su que' dati, che verranno stabiliti.

VIII. L' Imposta si fissa in den. 24. per Scudo a ragguaglio d' anno, di modo che per il corrente semestre dovrà pagarsi

dalle anzidette Provincie la metà, e così den. 12. per ogni Scudo d' Estimo, e dall' Emilia il quarto, vale a dire, den. 6. per ogni Scudo.

IX. Con tale proporzione dovranno contribuire la Lombardia, e le altre Provincie sopra menzionate, in riguardo al rispettivo Scudato ritenuto all' Art. IV., esclusivamente a Modena, Reggio, Mirandola, ed Uniti, Bergamo, e Crema, dovendo il loro concorso per gli accennati motivi agli Articoli I. II. limitarsi ora all' oggetto sovra indicato del Lotto. Siccome poi dal momento di questa organica provvisionale Legislazione non si ha campo di riformare li Quinternetti dell' imposizione Censuaria tanto riguardo alle Provincie del Milanese quanto alle due aggregazioni Mantovane; perciò riguardo a queste Provincie decorrerà per li pochi mesi del corrente anno 1787. il pagamento del carico Censuario a norma dei succennati Quinternetti già in corso, col favore però della contrapposizione a sconto della prima rata del Carico prediale del prossimo anno 1798. di quanto risulterà pagato al di là dei denari dodici per ogni Scudo.

X. S' intenderà quindi cessato coll' ultimo pagamento dovuto nello scorso Agosto rispetto alla Lombardia il carico dei sedici denari imposti sopra ogni Scudo per la Legione Lombarda, e così pure nelle altre Provincie, ove per lo stesso effetto sotto qualunque altra denominazione, o forma fosse in corso qualche contribuzione. Non ostante però dovrà eseguirsi il pagamento della rata assentata per il corrente Settembre a titolo del carico suddetto; e della somma pagata si farà il competente abbonamento in via di contrapposizione nella prima rata d' imposta prediale del venturo anno 1798.

XI. Nel termine di giorni quindici da decorrere dalla pubblicazione, che verrà fatta nei rispettivi Dipartimenti della presente Legge, dovrà ciascun Contribuente avere effettuato il pagamento della metà del rispettivo contributo nel modo finora praticato ne' rispettivi luoghi; e l' altra metà dovrà parimenti essere versata per la fine di Dicembre prossimo venturo.

XII. Il Carico Censuario per la Lombardia, e per le due porzioni del Mantovano aggregato alla Repubblica Cisalpina essendo già in corso come all' Articolo X. sul piede finora praticato, e non rimanendo per le dette due Provincie, che di proporzionarle alla concorrenza nel Lotto, sarà cura del Ministro di Finanza di combinare il riparto coll' opera dell' Ufficio del Censo, e nelle altre Provincie tanto per il peso suppletorio al Carico

Censuario, quanto per la concorrenza nel Lotto, sarà cura del Ministro stesso di farlo eseguire per mezzo delle Amministrazioni Dipartimentali, le quali nell' esecuzione di tale riparto fra li rispettivi Contribuenti dovranno attenersi alla norma, che ciascheduna Provincia si trovi avere per la collettazione prediale, ed in difetto di veruna norma, ai risultati delle notizie, che possano avere delle facoltà stabili rispettive, salva però fra li Contribuenti medesimi la ragione del compenso, ove possa competere, in seguito al nuovo Scutato provvisionale da formarsi come sopra.

XIII. Le dette Amministrazioni saranno sollecite di destinare i luoghi, ove debbano farsi dai singoli Contribuenti li rispettivi pagamenti, con avvertenza che le rate da introitarsi nella Cassa di ciascheduna Provincia debbano essere immediatamente rimesse alla Tesoreria generale della Lombardia.

XIV. Saranno egualmente sollecite le stesse Amministrazioni Dipartimentali di rimettere al Ministro di Finanza colla possibile prontezza una precisa informazione dei dati, coi quali avranno nelle rispettive Provincie eseguito il riparto fra li singoli Contribuenti della quota di tributo assegnata a ciascheduna.

XV. Rispetto al Mantovano oltre Po, e di quà dall' Oglio riunito alla Repubblica, il Direttorio Esecutivo col mezzo del Ministro di Finanza disporrà il modo, con cui debba raccogliersi il denaro, che verrà nelle rispettive scadenze introitato dai singoli Esattori, onde pervenga sollecitamente alla Tesoreria generale della Repubblica.

XVI. La presente Legge onninamente provvisoria riguarda solo la Contribuzione generale diretta, ossia prediale; e restano perciò ferme in tutte le parti le Imposte Provinciali, e Comunali per le spese, alle quali sono rispettivamente assegnate.

MANINI -- ARRIGONI -- VANDELLI -- FORMIGGINI -- MAZZOLENI.

IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

Seduta dei 5. Vendemmiatore Anno VI. Repub. *I Comitati Riuniti Approvano.*

RE Presidente. *PERSEGUITI Segretario.*

Libertà. IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA. *Eguaglianza.*

Seduta dei 5 Vendemmiatore Anno VI Repub.

IL DIRETTORIO ESECUTIVO ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

(*Luogo del Sigillo.*) G. G. SERBELLONI PRES. *Pel Direttorio Esecutivo* Il Segretario Generale SOMMARIVA.

Per copia conforme Il Ministro della Giustizia LUOSI.

BALLERIO Segretario.

FOGLIO

COMBINATO NELLA COMMISSIONE DI CENSIMENTO IN FERRARA

li 2. Novembre 1797. 12. Brumaire Anno VI. Repubb.

CON LI DEPUTATI DELLA ROMAGNOLA.

Dal Comitato del Censimento nel Dipartimento del Po inferiore si è combinato colli Deputati del Santerno, che si rende necessario, che li Deputati stessi esibiscano sollecitamente per le rispettive Municipalità della Romagnola, già poste nella Provincia di Ferrara, il quantitativo superficiale di ogni rispettivo Cantone diviso, e separato almeno per approssimazione nelle diverse Classificazioni componenti ogni Cantone: cioè = l' *Arativo*, *Alberato*, *Vidato* = l' *Arativo nudo* = il *Prativo*, ed il *Vallivo* colli rispettivi prezzi ora correnti da riferirsi dalli Periti Locali, per formarne il Capitale, su cui proporzionare la Tassa dello Scutato, che dovrà pagare ogni Possidente di ciascuna Municipalità, o Cantone, giacchè un consimile metodo procederà per tutto il restante della Provincia Ferrarese, e che sarà poi reso ostensibile. Contemporaneamente verrà fatto l' Elenco coi nomi, e quantità dei singoli Possidenti d' ogni Municipalità, e con le rispettive loro quantità distinte se si potesse, o indistinte, (giacchè si presume, che non si possano avere tutte distinte) e si spediranno i Quinternetti di ogni Municipalità all' Ufficio di Censimento di Ferrara, il quale ripartirà e per l' intera Provincia, e per tutti i Possessori le quote di Scutato, e di Contribuzione. Lo Scutato medesimo per un Decimo si è fissato da imporsi sopra il Casatico dell' intera Provincia, incluse però le Città, e Paesi della Provincia medesima. Le Case saranno graduate secondo la norma, di cui si dà Copia ai Cittadini Deputati della Romagnola, i quali ne dovranno spedire al Censimento i risultati. 3

Si avverte, che i Periti debbono stimare i Terreni tutti come esenti da Decima, perchè saranno poi abilitati i Detentori dei terreni, che la pagano, a ripetere il rimborso dal Padrone della Decima delle quote corrispondenti.

Siccome il metodo d' oggidì è provvisorio, e non è possibile, che qualche Persona non soffra un peso più di quello, che gli converrebbe, sarà nel nuovo estimo a norma della Legge reintegrato, e viceversa.

4 Quantità superficiale, qualità e valore de' terreni delle sette Municipalità della *Romagnola* dell' ex-Provincia Ferrarese, riferite da' rispettivi Periti delle stesse Municipalità, come da' Fogli originali sottoscritti dagli stessi Periti, e trasmessi dalle medesime Municipalità alla Commissione del Censimento in Ferrara; ora esistenti detti Originali nell' Archivio dell' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Basso Po.

		Tornature	*Prezzo d'una Tornatura*	*Importo*
SANT' AGATA.				
Prima Classe	Tornat.	1888. 20. ---	₰ 50. --	₰ 94410. --
Seconda Classe	„	1888. 20. ---	„ 40. --	„ 75528. --
Terza Classe	„	1388. ---	„ 20. --	„ 27760. --
Totale	„	5164. 40. ---	---	„ 197698. --

Adì 18. Novembre Anno VI.
Sottoscritti – *Dom. Maria Randi Perito* – *Bartolommeo Gieri Comp.*
Sono in ragguaglio Sc. 30. 55. 4. per cadauna Tornatura.

BAGNACAVALLO.				
Arativo di primo Grado	Tornat.	4000 ---	₰ 60. --	₰ 240000 --
Simile di secondo Grado	„	26000. ---	„ 50. --	„ 1300000. --
Simile di terzo Grado	„	4483. ---	„ 30. --	„ 134490. --
Prativo	„	5200. ---	„ 28. --	„ 145600. --
Totale	„	39683. ---	---	„ 1820090. --

Adì 16. Novembre 1797. VI. Repubblicano.
Sottoscritto – *G. Capucci Perito pubblico.*
Sono in ragguaglio Sc. 45. 86. 6. per cadauna Tornatura.

CONSELICE.

Primo Grado: Arativo arborato e vitato —— Torn.	7639.87.50.--	₤ 50.--	₤	381993.50.--
Secondo: Arativo nudo —— „	1821.91.72.--	„ 32.--	„	58301.12.--
Terzo Grado: Prativi —— „	3092.26.20.--	„ 20.--	„	61845.20.--
Quarto: Boschivi pascolivi —— „	2205.72.50.--	„ 10.--	„	22057.20.--
Quinto Grado: Vallivi —— „	2041.42.10.--	„ 15.--	„	30621.30.--
Totale „	16801 20.00.--	— — —	„	554818.32.-

Adì 28. Brumale Anno VI.
Sottoscritti — *Giamb. Ghisi Perito* — *Francesco Bassi Comput.*
Sono in ragguaglio Sc. 33. 62. 3. per cadauna Tornatura.

COTIGNOLA.

Arativo arborato, e vitato Tornat.	10154.8.4.9.	₤ 50.--	₤	507742.45.--
Simile, ma coperto di sabbia ed inatto a semina di grano, ma solo di segala —— „	3261.8.1.0.	„ 30.--	„	97854.30.--
Arativo nudo „	861.6.0.0.	„ 40.--	„	34464.— --
Terreno Prativo „	202.0.0.0.	„ 40.--	„	8080.— --
Totale „	14480.2.5.9.	— — —	„	648140.75.--

Adì 25. Annebbiatore Anno VI.
Sottoscritti — *Paolo Cassani pubb. Perito* — *Sante Solieri Comput.*
Sono in ragguaglio Sc. 44. 76. 3. per cadauna Tornatura.

FUSIGNANO.

Abbragliato	Tornat.	478. 1. 6.--	
Simile ——	„	7019. 6. 5. 3	
Scoperto arativo	„	91. 1. 2. 6	
Prativo e Vallivo	„	1165. 1. 6.--	
Pascolivo ——	„	40. 2. 1. 4	
Totale	„	8794. 3. 3. 9	279821. 36.--

Sottoscritti — *Giuseppe Armandi Presidente.*
Francesco M. Fontana pubb. Perito - Gaetano Garbagni Comp.

Cadauna partita è apprezzata secondo la sua qualità. Li prezzi usati sono dalli Sc. 12. alli Sc. 40. per Tornatura; e sono in ragguaglio Sc. 31. 81. 9. pure per Tornatura.

LUGO.

Arativo arborato, e vitato	Tornat.	50406.--	₰ 50.--	₰ 2520300.--
Arativo nudo	„	2500.--	„ 35.--	„ 87500.--
Prativo semplice	„	2609.--	„ 25.--	„ 65225.--
Vallette pascolive	„	3000.--	„ 20.--	„ 60000.--
Boschivo pascolivo	„	3511. 6. 8.--	„ 15.--	„ 52675. 20.--
Vallivo puro	„	1600.--	„ 10.--	„ 16000.--
Totale	„	63626. 6. 8.--		„ 2814400. 20.--

Sottoscritto — *Antonio Manzieri Perito.*

Sono in ragguaglio Sc. 44. 57. 4. per Tornatura.

MASSALOMBARDA.

Prima Classe, arborato e vitato	Tornat.	10783. 36.--	₰ 50.--	₰ 539165.--
Seconda Classe, arativo nudo	„	2701. 56.--	„ 30.--	„ 81046. 80.--
Terza Classe, terreno prativo	„	2146. 14.--	„ 20.--	„ 42922. 80.--
Quarta Classe, terreno vallivo	„	2068. 33.--	„ 15.--	„ 31024. 95.--
Totale	„	17699. 39.--		„ 694159. 55.--

Sottoscritti = *Giambatista Ghisi Perito* = *Francesco Bassi Comp.*

Sono in ragguaglio Sc. 39. 22. per cadauna Tornatura.

Epilogo.	*Tornatura.*	*Valore.*
Territorio di Sant' Agata —	N. 5164.40.— — — — —	197,698.— —
..... di Bagnacavallo —	„ 39683.— — — — —	„ 1,820,090.— —
..... di Conselice —	„ 16801.20.— — — —	„ 554.818.32.—
..... di Cotignola —	„ 14480 20.50.90 — —	„ 648,140.75.—
..... di Fusignano —	„ 8794.30.30.90 — —	„ 279,821.36.—
..... di Lugo —	„ 63626.60.80.— — —	„ 2,834,400.20.—
..... di Massalombarda —	„ 17699.39.— — — —	„ 694,159.55.—
Totalità	„ 166249.10.61.80 — —	„ 7.029,128.18.—

In qualche Elenco dei suddetti Territorj è corso qualch' errore, che ha meritato correzione.

Quantità superficiale, qualità, e valore de' Terreni delle Municipalità di Cento, e Pieve dell' ex-Provincia Ferrarese, riferite da' rispettivi Periti delle stesse Municipalità, come da' Fogli Originali sottoscritti dagli stessi Periti, e trasmessi dalle medesime Municipalità alla Commissione del Censimento in Ferrara, ora esistenti detti Originali nell' Archivio dell' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Basso Po. 5

CENTO.

	Prezzi	Torn. di Cento	Stara di Ferrara	Valore
Primo Grado: Abbragliaro a Canepa	₤ 60	T. 2284.31.77. 5	St. 4728.1.--	₤ 137053.23.9
Secondo Grado: Abbragliato, e poca parte a Canepa	„ 40	„ 7789.12.37.10	„ 16123.1.2	„ 311563.43.8
Terzo Grado: Alberato in parte arativo, e parte arativo nudo	„ 16	„ 4864.35.17. 2	„ 10069.--.--	„ 77827.90.9
Quarto Grado: Campagnuolo soggetto all' acque ——	„ 8	„ 2100.131.16. --	„ 4348.3.2	„ 16807.28.7
Totale	Torn.	17038.66.48. 5	„ 35269.2.--	„ 543251.86.9

Sono in ragguaglio Sc. 31. 88. 4. per cadauna Tornatura Centese, equivalenti a Sc. 15. 40. 3. per ogni Staro Ferrarese.

Capi divisibili in Casumaro

	Capi	Prezzo	Importo
Primo Grado ——	N. 412.	₤ 40.	₤ 16480. -- --
Secondo —— ——	„ 390.	„ 32.	„ 12480. -- --
Terzo —— ——	„ 310.	„ 18.	„ 5580. -- --
Quarto —— ——	„ 430.	„ 8.	„ 3440. -- --
Totale —— ——	Capi 1542.	—— ——	₤ 37980. -- --

		Capi	*Prezzo*	*Importo*
Primo Grado	N.	382.	38.	14516. --
Secondo	»	473. $\frac{1}{2}$	» 30.	» 14205. --
Terzo	»	240. $\frac{1}{2}$	» 16.	» 3848. --
Quarto	»	413. $\frac{1}{2}$	» 8.	» 3308. --
Totale	»	1509. $\frac{1}{2}$		» 35877. --

Sottoscritti -- *Giovanni Andreasi*, e *Carl'Antonio Mazza Periti*.

PIEVE.

	Prezzo di una Tornatura	*Tornature Centesi*	*Stara Ferraresi*	*Importo*
Primo Grado: Abbragliato a Canepa	₰ 64	T. 809.101. 6	St. 1676.--	₰ 51820.91.6
Secondo Grado: Abbragliato e poca parte a Canepa	» 42	» 2759.74.12	» 5712.-- 3	» 115899.61.--
Terzo Grado: Alberato in parte arativo nudo	» 20	» 1724.92.--	» 3570.--	» 34492.77.9
Quarto Grado: Campagnolo soggetto alle acque	» 8	» 744.72.--	» 1541.-- 2	» 5956.--
Totale Tornat.		» 6038.51.18	» 12499.1.3	» 208169.31.1

Sono in ragguaglio Sc. 34. 48. 2. per cadauna Tornatura.
Equivalenti a Sc. 16. 65. 6. per ogni Staro Ferrarese.

Sottoscritti — *Li suddetti Periti Andreasi e Mazza.*

Capi in Malaffitto

		Capi	*Prezzo*	*Importo*
Primo Grado	N.	158.	60.	9480. — —
Secondo	„	196.	„ 46.	„ 9016. — —
Terzo	„	99.	„ 25.	„ 2475. — —
Quarto	„	173.	„ 12.	„ 2076. — —
Totale Capi		626.		23047. — —

N. 1619.

Milano 20. *Brumale Anno VI. Rep.* (10. *Novembre* 1797.

COPIA DI LETTERA
SCRITTA DAL MINISTRO DI FINANZA GENERALE
ALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DEL PO INFERIORE.

6 Dalla vostra rappresentanza 13. corrente rilevo con soddisfazione la premura, che vi fate per attivare colla possibile sollecitudine la Legge dello Scutato. Siccome al pronto compimento delle analoghe operazioni sembra che far possa qualche incaglio la lentezza dei Deputati dell'Alta Padusa, e del Santerno, così io invito le Amministrazioni Centrali rispettive a sollecitare per quanto loro incombe la somministrazione degli occorrenti dati, onde siate Voi abilitati in breve termine a fissare loro la quota corrispondente. Mi riprometto per tanto dal-

la vostra attività, e zelo di sentire ultimate le operazioni, ed attivata la Legge predetta ne' tempi, e modi prescritti.

Salute, e Fratellanza
RICCI

BRAMBILLA *Seg. Gen.*

Per copia conforme
RUFFONI *Protoc.*

N. 341.

COPIA DI LETTERA
SCRITTA DAL CITTADINO MINISTRO DI FINANZA GENERALE
ALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DEL DIPARTIMENTO DEL BASSO PO.

Milano li 14. Piovoso Anno 6. Repubb. (2. Febb. 1798.)

Ritenuto che gli Elenchi Catastrali de' Possidenti nel Dipartimento dell' Alta Padusa da voi richiesti a quell' Amministrazione Centrale devono, come avete esposto nel vostro Foglio de' 30. Nevoso p. p., servire all' ottimo fine di ripartire con la possibile maggiore esattezza la contribuzione diretta, e specialmente quella dei den. 12. sui predialisti aventi un reddito al di là di tre mille Scudi; con lettera d'oggi ho invitato la predetta Amministrazione Centrale a prestarsi alla somministrazione sollecita de' medesimi, onde non abbia per ciò a ritardarsi punto l'esecuzione della Legge su tale oggetto emanata. 7

Ve ne prevengo quindi per la corrispondente vostra notizia, ed affinchè possiate andare placidamente di concerto in questo coi Deputati dell' alta Padusa, i quali persuasi da voi che la dimanda degli Elenchi predetti non tende già a distruggere le cose ira essi concertate, ma sibbene a renderle viemeglio operative, non dubito che si presteranno di buon grado alla somministrazione.

Salute, e Fratellanza
Seg. RICCI

Per Copia conforme
BARBANTINI *Seg.*

Seg. SOLDINI *primo Seg. Cent.*

N. 364.

Copia di Lettera

SCRITTA DALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DEL DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

AL CITTADINO MINISTRO DI FINANZA GENERALE

Ferrara 30. Nevoso Anno VI. (19. Genn. 1798.)

8 Alla lettera, che fu a noi diretta dall' Amministrazione Centrale dell' Alta Padusa, una di cui copia sta tutt'ora nelle vostre mani, noi rispondemmo dettagliatamente coi sentimenti, che troverete spiegati nell' annesso foglio, il quale è pure una Copia di quella, che spedimmo a Cento. Potrebbe darsi, che la nostra Commissione di Censimento rigida osservatrice delle Leggi, ed esatta per la loro esecuzione, non avesse voluto arbitrare senza il nostro, anzi senza il vostro consentimento in alcune di quelle ricerche, che avevano per oggetto l' adempimento della Legge, e degli ordini vostri; ma potrebbe darsi ancora, che la sua minutezza non fosse dispregevole, anzi che fosse necessaria per gli oggetti medesimi. In quanto a noi, la riputammo tale senza esitare su dubbio alcuno; e questo fu, che ci eccitò a rinnovarne le istanze, palesando i motivi delle nostre richieste. Voi che siete certamente il più a proposito per esser Giudice in questa quistione, ci saprete dire, se dobbiamo passar sopra a ulteriori istanze, e non cercare que' motivi, che vi accenna la nostra lettera. Intanto perchè sappiate l' ordine delle cose, e come sono effettivamente, vi riferiamo, che nella mancanza d' ogni materiale per soddisfare alla Legge anche provvisoriamente, si chiamarono le Municipalità tutte della Provincia Ferrarese; che i Centesi furono fra i primi, che ebbero le dovute istruzioni da questa Commissione di Censimento; che queste istruzioni furono le stesse, che ebbero tutte le altre Municipalità, perchè la massima era una sola; che tutte, e singolarmente quelle della Bassa Romagna fabbricarono, e spedirono prontamente gli Elenchi loro in forma provvisoria, e non altrimenti; e che i Centesi finalmente comparvero il dì 17. Frimaire, cioè quarantadue giorni dopo l' epoca delle istruzioni prese, con la sola totalità, e senza la distinzione della Possidenza

dei singoli Cittadini; la quale dalla Commissione di Censimento si era richiesta universalmente, e che universalmente era stata prodotta. Cessa ora l'oggetto della *Lotteria*, ma subentra l'altro dell' *Anticipazione* d' un semestre della Prediale del 1798. per tutti quelli, che hanno l'entrata di Scudi 3000. di Milano. Noi incaricati all' esecuzione di questa Legge recente, non potiamo trascurare nelle nostre ricerche quegl' Individui, che sappiamo avere Effetti stabili e in Ferrarese, ed in Centese; come non trascuriamo diffatti quelli, che hanno fondi nella Romagnola, ed in Ferrarese, per i quali ne esperimentiamo i primi effetti. Per questi ultimi abbiamo pronti i materiali, ma non gli avremo per i primi, mancandoci una delle loro possidenze, le quali separate possono non essere capaci di questo peso, ma lo possono essere, qualora vengano unite. Rimettiamo tutto ciò alla vostra decisione, che incessantemente attenderemo, e vi ripetiamo

Salute &c.

Per Copia conforme
RUFFONI Protoc.

PROCLAMA

DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DEL DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

La Commissione del Censimento incaricata dall' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Basso Po a formar lo Scutato, che debba servir di base alla Tassa Prediale per tutto il Territorio della ex-Provincia Ferrarese, dopo lo spoglio de' pubblici Registri, su cui stavan notate le precise quantità di Terreno di ciascun Possidente, è giunta finalmente a capo di fissarne il valore, e di stabilire le quote in ragione di denari dieci per pezza colonnata su la terza parte del valor Capitale di compra, e vendita, che perfettamente corrispondono a denari dodici per Scudo di Milano, imposta Prediale dovuta per li Mesi sei a tutto lo scorso Dicembre 1797. (v. s.) in conformità della 9

Legge dei Comitati Riuniti pubblicata dal Direttorio Esecutivo in data delli 5. Vendemmiale Anno V. Repubblicano.

Desiderosa la stessa Amministrazione Centrale di manifestare le traccie, che guidarono la Commissione suddetta al conoscimento del suaccennato valore, rende a pubblica notizia d' essersi interamente rimessa al sentimento degl' Ingegneri locali rapporto al Centese, Bassa Romagna, Argentano, e Bosco Eliseo, e d' aver fatta la proprietà agli annui Affitti depurati da' casi fortuiti, e dalle spese di manutenzione d'escavi, e d' arginature rispetto alle Valli di Comacchio, Bevilacqua, Montevecchio, e dalla Pellegrina, e d' essersi finalmente attenuta alla stima pubblicata per ordine della Repubblica Francese riguardo alla Mesola.

Per quello poi, che concerne all' antico Distretto di Ferrara, e a tutte l' altre Municipalità non contemplate di sopra, sul fondamento, che le più utili Campagne sono in vicinanza de' Fiumi, dei siti Mercantili, e della Città, fu giudicato a proposito di formare una Scala di prezzi decrescenti in progressione aritmetica sino alla distanza di dodici miglia, da dove in seguito si conservassero i prezzi invariabilmente per tutta la rimanenza del Territorio. Questa massima, se non è quella, che precisamente combini con l' esatto valore delle Possidenze individuali, è però quella che considera i naturali vantaggj, che derivano dal Commercio, dalla Copia de' Coloni, e dalla facilità de' trasporti de' generi, e de' concimi; mezzi che più degli altri influiscono alla fertilità della Terra, e che la rendono più pregievole. Gli Orti, e le Campagne tenute in fiore, oltre che variano al variar de' Padroni, sono effetti d'industria, non d'attività particolare del suolo, generalmente quasi uniforme per tutto il Territorio, e per i quali trattandosi d'una stima per una imposta Prediale non si denno più degli altri percuotere i loro Proprietarj, perchè recarono un bene allo Stato introducendovi l' abbondanza, come non si denno premiare quei negligenti, che ne trascurarono la coltura. Con questi principj si separarono li predj arborati suscettibili di Frumento, e Canepa, e di prospere Viti, da quelli che non sono atti, che a produrre Frumentone, e grosse Granaglie, perchè di Fondo basso, e cretoso: I morbidi Prati, da cui si falciano i Fieni, dai Sabbionicci, che non germogliano, che in Primavera, e quindi inaridiscono: E finalmente i Pascoli di difficile Scolo, dalle Valli infeconde, per-

chè coperte dall' acque per quasi tutto l' Anno. Di queste qualità diverse si considerarono gli ordinarj prodotti, che calcolati al prezzo ragguagliato di un decennio dal 1795. in addietro, diedero un Capitale, onde fissare il valore d' uno Stajo di Terra di ciascuna classe nel grado della scala sopraccennata.

Dove non è raro possibile distinguere le dette classi; perchè non danno i pubblici registri, che la semplice misura delle quantità complesse, supplì quel prezzo di mezzo, che risultò dall' importo totale di altre Ville uniformi classificate; ed in pari grado diviso per la quantità delle loro Staja rispettive.

Da queste si prededusse, come dal restante del Territorio, eccettuata la sola bassa Romagna, oltre le spese della condotta, e de' pubblici pesi anche il valor delle Decime, come invariabilmente si pratica ne' Contratti di vendita dagli Ingegneri estimatori.

Perchè poi la Repubblica non abbia a soffrire alcun danno per questa parte; si giudicò convenevole l' assoggettare anche i Proprietarj delle Decime alla stessa Tassa. L' immediato dominio esercitato da loro, perchè non venghino danneggiati i raccolti, nè levati dalla Campagna prima di aver separata la loro porzione; fa considerarli come Compossessori intrinsecamente de' fondi; e se la Tassa Prediale percuote indistintamente la cosa, che nel nostro caso è il fruttato, giacchè non si stimano i Predj, che per l' intrinseca attività di produrlo, ragion vuole, che partecipando i Padroni di Decime d' una parte de' frutti, debban concorrere del pari nel contributo. Non sapendo frattanto con precisione quali, e quanti sieno que' fondi, che attualmente si decimino dai rispettivi Possessori, si formò per ora il Capitale degli Annui Redditi da lor denunciati, il di cui terzo è caduto in censimento in conformità del valore degli altri Beni.

Le Fabbriche pure, che sono Stabili, così dette, di seconda stazione, a norma degli altri Dipartimenti devono soggiacere a questo peso. Sono escluse tutte le Case coloniche, perchè servendo alla coltivazion de' Terreni si contemplarono; e sono escluse le Padronali di semplice villeggiatura, perchè non danno alcun vantaggio a' Padroni. Tutte le altre situate in Campagna si distinsero in tre Classi, ed in cinque diverse da queste, quelle delle Città, Castella, e Luoghi murati, e tutte calcolaronsi a seconda dell' ordinario lor reddito, la di cui proprietà per la terza parte si è posta censibile. Le Botteghe della Piazza di

Ferrara, che non hanno intrinseca pertinenza con altra Fabbrica, come pure gli Orti, ed i Prati, che non sono incorporati nelle Case, nè forman parte di loro, si valutarono partitamente, e si tassarono come gli altri stabili.

Dai sopraddetti tre rami, che concorrono ad alimentar questa Tassa, risulta un Capitale, la di cui terza parte a Moneta di Milano è di Scudi 10,655 457. 2. somma eccedente la prescritta dalla Legge di Scudi 9,285.402., e che si lasciò nella sua semplicità come uscì dal calcolo, per operare con buona fede, e preventivamente concorrere alla perequazione con gli altri Dipartimenti per quanto importa il rigoroso valore de' Beni nostri.

Premesse queste notizie, ogni Possidente nell'antico Distretto di Ferrara, benchè di poca terra, e tenue Decima, o piccolissima Casa, viene invitato a presentarsi entro una decade all' Ufficio del Censimento, eretto in alcune Stanze del Monte di Pietà di questa Città, affine di riportare la Polizza per la sua vera quota di Tassa prediale per il Semestre del 1797., che sarà proporzionata a' suoi Beni; e contemporaneamente pagare nello stesso Monte e nella Cassa della Tesoreria Nazionale la quota stessa, spirato il qual termine, oltre la mano forte da rilasciarsegli contro, pagherà di più la vigesima parte della sua Tassa a norma del praticato in altri Dipartimenti.

I Possessori ne' Territorj delle Municipalità estradistrittuali, cioè di *Cento*, *Pieve*, *Argenta*, *Lugo*, *Bagnacavallo*, *Cotignola*, *Massa Lombarda*, *S. Agata*, *Conselice*, *Fusignano*, *Comacchio*, *Codigoro*, *Ariano*, *Trecenta*, *e Melara*, si volgeranno a' loro Capi Luoghi, a' quali si spediscono i Quinternetti, con la nota de' Debitori, rispettiva Tassa, ed opportune Polizze per la esazione da farsi nei termini, modi, e con le condizioni medesime.

A soddisfazione de' Possidenti, nella rispettiva polizza di pagamento sarà indicata la Somma dello Scutato, sopra del quale è stata calcolata l'imposta prediale del 1797. in ragione di denari dieci per ogni Pezza colonnata, o Scudo da paoli dieci. A comune intelligenza poi sappiasi, che lo Scutato corrisponde alla terza parte del valore de' Terreni considerato sulle traccie anzidette.

Se alcun Possidente si sentirà gravato, o perchè siangli addebitati Beni, che attualmente non possiede, o in maggior quantità della sua reale possidenza, potrà ottenere l' emenda, e sgravio, usando delle seguenti misure.

Nel primo caso si presenterà prontamente all' Ufficio del Censimento col Documento giustificante la vendita, permuta, o altro titolo di alienazione, in vista del quale sarà sgravata la di lui partita, e girata in faccia del moderno Possessore. Se il Possessore attualmente addebitato non esibirà il Documento nel termine di giorni tre prossimi decorrendi, sarà obbligato al pagamento della Tassa colla riserva di sue ragioni per il rimborso dall' attuale Possessore.

Nel secondo caso, giudicando il Possessore di essere gravato nella quantità del Terreno (non ritardato il pagamento della Tassa entro il termine prescritto) porterà all' Officio del Censimento la sua istanza nel termine di un Mese. Quest' Officio commetterà ad un Ingegnere la visita locale a spese del Ricorrente, quando non si verificasse l'errore presupposto, e rilevandosi sussistente sarà restituito dalla Cassa Nazionale quanto, oltre il vero Debito, avesse pagato, o verrà compensato nella Tassa Prediale dell' Anno successivo, se il Possessore avrà altri Fondi soggetti alla medesima Tassa.

L'impianto dello Scutato carica quegli identifici Nomi dei Possessori, che sono descritti nei vigenti Campioni delle Tasse, e Collette Terratico esibiti dalle rispettive Municipalità. La non curanza dell' Alienante di procurare a suo tempo il giro su i Libri pubblici della Partita in faccia del medesimo Possidente, non ritarderà il pagamento della Tassa da farsi dal medesimo sotto l' esecuzione della mano forte; riservato il diritto di rifazione dall' attual Possessore.

Nei futuri Contratti di Alienazioni, Permute, o altri titoli, per cui i Beni passeranno dall' uno all' altro Possessore, si osserverà la regola prescritta per ottenere l' opportuna girata.

L' Estimo reale de' Fondi, che in appresso sarà formato con quelle misure, e su quei dati, che verranno stabiliti in tutta la Repubblica, emenderà qualunque errore, che fosse accaduto nel presente Estimo provvisionale, o nella quantità superficiale dei Terreni, o nel valore dei medesimi. A quel tempo una giusta perequazione compenserà chi avesse pagato più del dovere, ed in opposto obbligherà al supplemento chi di meno avesse sborsato su la base dello stesso provvisionale Estimo.

Dall' Amministrazione Centrale del Basso Po questo dì 24. Piovoso Anno VI. Repubblicano.

MALVEZZI Presidente.
ISACCHI Amministratore.

BARBANTINI Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

Faenza 6. Ventoso Anno VI. Repubb.

ALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DEL DIPARTIMENTO DEL LAMONE

LI CITTADINI PIGNOCCHI, E BIONDI DEPUTATI.

10

CITTADINI.

Al pubblicarsi la Legge delli 5. Vendemmiatore p. p. su la Tassa dello Scutato, l' Ex-Amministrazione Centrale del Dipartimento del Santerno venne dal Cittadino Ministro di Finanza generale avvisato con Lettera delli 25. detto come nelli Scudi 9285492. di Estimo assegnato a Ferrara restava compresa anche una parte del citato Dipartimento del Santerno, che in addietro era aggregato al Territorio Ferrarese. E' quindi invitava a spedire all' Amministrazione Centrale del Basso Po Deputati per concertare reciprocamente il rispettivo Scutato Censibile, ed a prendere le altre opportune misure.

Piacque all' indicata Amministrazione del Santerno di scegliere in Deputati per le Comuni della bassa Romagna in addietro Ferrarese Noi infrascritti, autorizzandoci con Lettera delli 3. Brumale a portarci a Ferrara presso quell' Amministrazione Centrale per concertare, e combinare l'affare in modo, che le Popolazioni delle suddette Comuni non restassero aggravate più del dovere.

Vestiti di tal carattere ci portammo alla ricordata Ammini-

strazione del Basso Po, dalla quale fummo all' oggetto diretti ad un Comitato di Censimento colà instituito.

Con questo, dopo varj congressi restò sotto li 2. Nebbioso combinato, essere necessario, che nei Dipartimenti esibissimo per le rispettive Municipalità della Romagnola il quantitativo superficiale di ogni rispettivo Cantone diviso, e separato nelle seguenti Classi, cioè: *Arativo, Arborato, e Vidato = Arativo nudo = prativo =, e Vallivo, con li rispettivi prezzi da riferirsi dai Periti Locali per formare il Capitale, su cui proporzionare la Tassa dello Scutato dovuta da ogni Possidente, giacchè con simile metodo si sarebbe proceduto da tutto il restante della Provincia Ferrarese, siccome si sarebbe fatto ostensibile.*

Dietro tali istruzioni, e concordati non ommettemmo Noi di incaricare i Periti delle rispettive Municipalità a formare i rispettivi Campioni nei modi sopra indicati; e potemmo spedirli al suddetto Comitato di Censimento, che ne accusò la ricevuta con sua delli 9. Frimale.

Si stava in aspettativa di vedere reso ostensibile (giusto il convenuto) l' Elenco generale delle quantità, qualità, ed Estimo delli Terreni delli rispettivi Distretti dell' intera Provincia, e delli precisi Dati su cui appoggiavasi l' operazione: quand' ecco, che dalla citata Amministrazione del Basso Po vengono spedite Lettere in data deli 30. Nevoso a molti Cittadini dei Cantoni della bassa Romagna per la maggior parte a torto supposti avere in terreni un' Annua rendita di Scudi 2571., ed inviati a pagare per quota semestrale di Scutato somme, che fatto un ragguaglio, diedero ben chiaramente a divedere quanto esorbitante, ed insopportabile si voleva far riuscire per essi l' annua Tassa prediale.

Da ciò fu, che nacquero infiniti riclami; dei quali informati Voi, o Cittadini Amministratori, per parte delle rispettive Municipalità, e di Noi medesimi, prendeste l' espediente di nuovamente dirigerci alla suddetta Amministrazione Centrale del Basso Po per dilucidare quegli equivoci, che si fossero incontrati nell' esecuzione delle massime combinate, giacchè per la notizia, che si aveva dell' estensione terratica della Provincia Ferrarese, della bontà intrinseca, posizione vantaggiosa, e qualità di molti suoi terreni, sembrava impossibile, che coll' assegnatogli Estimo di Scudi di Milano 9285942. produttivi in ragione di 24. denari per ogni Scudo di detta moneta un annuo incasso

di moneta nostra di Sc. 132649. 80. potesse cadere su la Romagnola l'annua somma di Sc. 30324. 17. 8. quandocchè la misura terratica superficiale di questa non ammonta, che a sole Stara 300938., ed all'opposto il restante della misura terratica superficiale degli altri Distretti componenti la citata Provincia si è di Stara N. 264984. comprese le Valli di Comacchio di St. N. 501m., sulle quali pure può scaricarsi, giusta il loro ptodotto d'annua Tassa, la somma di Scudi 5000., e più; talchè si può dire, che le St. 300938. delli Terreni della Romagnola corrispondono di annua Tassa per lo Scutato Sc. 39324. 17. 8. Romani, e St. 2684984. nelli residuali Distretti Ferraresi corrispondono Sc. 93325. 62. 4. Sproporzione tanto grande, che ad onta di tuiti i riflessi possibili, dava un forte motivo di credere, che si fosse operato di mala fede.

Di fatti giunti Noi a Ferrara, ci presentammo all' Amministrazione Centrale coll' esibizione della nostra Lettera, e fummo dalla stessa di nuovo diretti al Comitato di Censimento per chieder ragione dell'operato. Sette giorni dovessimo restare colà indecisi su le ricerche, che si erano fatte di tutte le Nozioni di fatto, giacchè non si volle mai da quel Comitato comunicarci quei rilievi, da' quali si poteva riconoscere la giustizia dell' operato.

Non è facile, Cittadini Amministratori, l' esporvi i contrasti avuti e con quell' Amministrazione Centrale, e con quel Comitato di Censimento, che con quant' impegno esigeva si stasse al suo operato per il pronto pagamento della intera tassa, con altrettanta ostinazione ricusava di comunicarlo per gli opportuni rilievi sul vergognoso pretesto di non *voler azzardare la propria riputazione*. Non valse allegare i diritti, che ha ogni privato agli Atti pubblici, e che Atti pubblici essendo i Campioni, ed Estimi fatti per l'esigenza di pubbliche Tasse, non si poteva dalle Autorità costituite negare la comunicazione di quelli, ed i rilievi, che abbisognassero, molto meno poi a Cittadini, che il richiedono autorizzati da Popolazioni interessate.

Convenne in fine venire alle minaccie di ricorso; ed allora fu, che sempre col pretesto di non volere il Comitato di Censimento azzardare la sua riputazione, si fecero tenere per gli schiarimenti, e notizie ricercate un Foglio di ristretto informe, perchè non firmato da alcuno, e non appagante nemmeno del tutto le nostre petizioni per non specificate giusta il concordato

quante sieno, e come stimate le diverse qualità del Terreno, *Arativo*, *Arborato*, *e Vidato*, *Arativo nudo*, *Prativo*, *e Vallivo* nelli diversi Distretti della Provincia, e gradi relativi della Congregazione dei Lavorieri. Da questo foglio rileverete, e da un simile contegno la mala fede dell'operato; ed i diversi principj, su i quali siensi condotti li Periti della Romagnola nell' apprezzare li terreni della medesima, e li Ferraresi Periti nel stimare i proprj; giacchè i Terreni di alcuni Dipartimenti della Romagnola sebbene composti di terreno Arativo, Arborato, e Vidato, Arativo nudo, parte prativo, e Vallivo, e perfino pascolivo, e boschivo sottoposti a facili rotte di fiumi, e fatali a segno di farli cambiare affatto di natura, e soggetti a pesanti Tasse per la manutenzione dei loro Argini, e frattanto in vigore della più ricercata coltura, e dispendiosa somministrazione di concime, sono ragguagliatamente stimati il doppio di più, e così caricati al doppio di più di tassa dei migliori terreni di Ferrara posti sotto le mura della stessa Città, aventi una bontà intrinseca assai maggiore, ed incomparabile con quella della Romagnola a segno di essere fertilissimi senza dispendio in concimi, e col vantaggio ancora di essere in gran parte su la navigazione, e meno sottoposti alle rotte dei Fiumi. Perciò è, che a scanso non abbiano ad essere i Popoli della bassa Romagna in confronto degli altri popoli del Ferrarese aggravati più del dovere, per avere la maggior parte dei Periti Locali assegnato un valore eccessivo ai Terreni, e li Ferraresi Periti un valore al disotto del giusto; noi v' invitiamo, o Cittadini Amministratori, a voler prendere il più vivo interesse per i medesimi, come ora formanti parte del Dipartimento vóstro, e frattanto scrivere alla Centrale del Basso Po, che essendovisi fatto rilevare, come nell'operato ha avuto luogo l' equivoco, l'errore, la mala fede, ed i diversi principj, coi quali si sono regolati i Periti, voi insinuerete con energia a tutte le Municipalità della bassa Romagna di dare frattanto un a conto, al quale già trovansi disposte per accorrere al sollievo dei bisogni dell' Erario Nazionale; ma questo sul ragguaglio delle stime risultanti dagli Estimi del Centese, e Pievese, come due Cantoni composti di Terreni ragguagliatamente migliori di quelli della bassa Romagna. Perchè poi le Municipalità medesime appieno informate dell' operato, e possano suggerire quei lumi, e ragioni ulteriori che potessero occorrere, e che hanno diritto di ma-

nifestare, v' invitiamo d' insinuare alle medesime di unirsi in Congresso per mezzo dei suoi Deputati in Lugo onde concertare, e combinare per il comune interesse.

Non si ommette in fine di farvi riflettere, come il Comitato stesso di Censimento arbitrando perfino di moderare la Legge ricordata delli 5. Vendemmiatore, portante la Tassa Prediale dello Scutato sopra il valore dei rispettivi Terreni, la decima parte di questa intende di caricarla ingiustamente sopra il Casatico dell' intera Provincia, e così un Dazio Terratico ridurlo in Casatico. Atto, che noi troviamo nullo, ed ingiusto. Nullo per mancanza di facoltà; ingiusto, perchè non è di dovere; che il Possessore di una qualità di Effetti concorra al pagamento di Dazj imposti sopra Effetti di altra qualità; per il che imponendosi dal Corpo Legislativo una Tassa su le Case, allora il Cittadino Possessore di semplici Case verrebbe a soffrire due Tasse, una giusta per il Casatico, legittimamente imposta, l' altra ingiusta perchè caricatagli a sollievo dei Possessori dei Terreni.

Salute, e Fratellanza

GIOVANNI PIGNOCCHI)
BIONDI) *Deputati.*

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA

UNA, E INDIVISIBILE

Residenza Municipale. Lugo li 10. Ventoso Anno VI. Rep.

Dietro i risultati di una determinazione presa dall' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Lamone, si sono radunati in Congresso a trattare dell' esecuzione della Legge sulla imposta Prediale dell' Anno 1797. i seguenti Cittadini Deputati dagl' infrascritti Luoghi della Bassa Romagna detta Romagnola presso la Municipalità composta dai seguenti e sedenti Cittadini.

Dott. Francesco Polzi Presidente
Giovanni Pignocchi
Vincenzo Zinelli
Giovanni Strozzi
Marco Dott. Cicognini
Municipali.

Giovanni Alfonso Biondi
Giuseppe Ercolani
di Bagnacavallo.

Andrea Costa
Luigi Cavalli
di Massalombarda, e Conselice.

Giuseppe Armandi
Giambatista Giovannardi
di Fusignano.

Luigi Zanelli
Giovanni Tarlazzi
di Cotignola.

Matteo Azzaroli
Bartolommeo Gieri
di Sant' Agata.

Inteso il Rapporto fatto alla Centrale del Lamone dalli Cittadini Deputati Biondi, e Pignocchi, e ponderate ancora le ragioni da parecchj verbalmente dette, ed allegate; i Cittadini uniti credono doversi avere per nulle ed eccessive le stime delli Terreni fatte dalli rispettivi Periti, anche senza preventiva autorizzazione delle Municipalità, e conseguentemente doversi provvisoriamente attenere alle Stime, che appariscono fatte per li terreni di Cento, e Pieve di Cento, comecchè analoghi alli Terreni della Romagnola, ed anzi di bontà migliore di questi, onde dare esecuzione alla Legge in un modo, che non riesca gravante, e così soccorrere l' Erario Nazionale.

Poichè poi interessa, che l' incasso delle somme venga fatto colla possibile sollecitudine, e giustizia, si combinò fra gli stessi Cittadini uniti, che ogni Municipalità pensasse alla riscossione della Semestrale quota di Tassa dovuta dalli Possessori di terreni nel suo Distretto, ripartendone il peso colla possibile equità in proporzione delle Classificazioni de' rispettivi Terreni dividendoli in arativo, arborato e vitato, arativo nudo, prativo, vallivo, boschivo, avuto riflesso a tutto ciò che puole ac-

crescérne, o diminuirne l' intrinseco valore; esigendo anche la proporzionata quota dai Possessori delle Decime.

Rispetto poi alle Stime assegnate delli Ferraresi alli loro terreni, per quelle notizie che si hanno delli medesimi, vennero ripetute inferiori alla loro bontà e valore intrinseco, ed il cui equilibrio si aspetta dalle Stime de' Periti Perequatori sì rispetto al rispettivo valore, che alla quantità de' medesimi.

Fu unanime sentimento ancora de' Cittadini uniti di chiedere alla nostra Amministrazion Centrale, che separata la Romagnola da tutti gli altri rapporti del Dipartimento del Basso Po, procuri presso le superiori Autorità costituite di separarla anche affatto per la Tassa dello Scutato, col fare che il prodotto di questa venga versato nella Cassa Dipartimentale del Lamone; giacchè questi Popoli a ragione troppo malcontenti del passato Governo de' Ferraresi per aggravj indebiti ed ingiustizie sofferte, sono troppo alieni dall' avere più alcun rapporto coi medesimi.

Siccome con Proclama dell' Amministrazion Centrale del già Dipartimento del Santerno datato in Imola li 25. Fruttidoro Ann. V. passato, viene promesso ai Sovventori del prestito forzoso al compenso nella Tassa avvenire, e che sarebbero stati valutati in isconto del prossimo debito di Tassa a carico de' Sovventori stessi, così li Cittadini uniti credono essersi fatto luogo il compenso colla Tassa Prediale, e d' invitare perciò l' Amministrazione Centrale del Lamone a dare sfogo al medesimo in tutta la sua estensione.

Finalmente per le ragioni addotte nel rapporto all' Amministrazione Centrale, e per altre riferite dai Cittadini Deputati, i Cittadini uniti . . . . . ingiusto l' atto del Comitato di Censimento, che estende la decima parte della Tassa Prediale al Casatico dell' intera Provincia; e perciò non esservi luogo ad alcuna somministrazione riguardo a quella.

Per copia conforme

MANZIERI *Pro-Seg. Municipale di Lugo.*

Lugo 10. *Ventoso Anno VI. Repubb.*

ALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DEL LAMONE
LI CITTADINI PIGNOCCHI, E BIONDI DEPUTATI

CITTADINI.

12

Essendosi, dietro il vostro invito, tenuto in questa mattina il Congresso in questa Residenza Municipale cogli altri Deputati delle Municipalità della Bassa Romagna sul noto affare dello Scuiato, ci facciamo un dovere d' inoltrarvene quì unito il Risultato. Sulla lusinga che voi siate per ritrovar giuste le prese determinazioni, imploriamo di nuovo a nome di tutte le Municipalità interessate la vostra assistenza presso le superiori Autorità costituite; e vi ripetiamo con sentimenti di stima:

Salute, e Fratellanza

GIO. PIGNOCCHI) Deputati per le Municipalità
GIO. ALFONSO BIONDI) della Bassa Romagna.

Libertà. IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA UNA, E INDIVISIBILE. *Eguaglianza.*

Faenza 28. *Ventoso Anno VI. Repubb.*

L' AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DEL DIPARTIMENTO DEL LAMONE
AL DIRETTORIO ESECUTIVO.

13

Dietro una memoria, che ci venne rimessa dalli Cittadini Pignocchi, e Biondi Deputati delle Municipalità della già Bassa Romagna unite in addietro al Territorio Ferrarese, in cui sembra potersi chiaramente rilevare l' aggravio sproporzionato di quelle

Popolazioni per il mal inteso riparto dell'Imposta Prediale, ci rivolgemmo all' Amministrazione Dipartimentale del Basso Po, onde avere dalla medesima gli opportuni schiarimenti negati ai suddetti Deputati, ma però necessarj a persuadere i Popoli delle prefate Municipalità che ne riclamano. L' ambiguità della risposta dataci dalla suddetta Amministrazione non solo non diede sfogo alle nostre ricerche, ma anzi ci confermò nel dubbio, che realmente sussistessero gli aggravj, e che nella formazione del riparto della Tassa prediale eseguito in Ferrara da quel Comitato di Censimento fosse accaduto alcuno di quegli errori, che non senza ragionevoli principj vengono rimarcati nella sovra indicata memoria, che vi compieghiamo al N. I., e che evidentemente si deducono dal Foglio informe di riparto dato dal suddetto Comitato che in copia si unisce al N. II.

Diffatti per qual motivo il Comitato di Ferrara non dovrà dare ai Distretti, che si credono gravati un chiaro, ed individuato dettaglio de' gradi, ne' quali sono stati distinti i Terreni de' loro Territorj, e delle stime rispettivamente apposte? Questa ripugnanza accresce in quelle Comuni il dubbio del supposto aggravio: dubbio in cui vengono maggiormente confermati dal confronto de' prezzi fissati ai loro Terreni con quegli apposti ai terreni del Ferrarese. Ed in vero la stima di Scudi 29. 01. data ragguagliatamente ad uno Staro di qualunque grado di Terreno del Territorio di Lugo non può essere proporzionale a quella di Scudi 16. 46. fissata ad una simile quantità del Territorio Ferrarese della migliore qualità. Da questi e da molti altri principj più diffusamente contemplati nella memoria n. 1. nacque il ricorso a noi avanzato dalle predette Comuni avvalorato in seguito dalle risoluzioni di un Congresso tenuto dalle medesime in Lugo li 10. corrente, il di cui risultato unitamente alla lettera delli Cittadini Biondi e Pignocchi della stessa data si allega al n. 3.

Dal Foglio di risultato suddetto rilevasi, che le Comuni prefatte si credono gravate dal divisato riparto, giudicando eccessive le stime fatte dai rispettivi Periti, e che hanno giudicato di adattarsi per i loro Territorj a quelle fatte per i Terreni di Cento, e Pieve, come più omogenei, ed anzi di bontà migliore, incassando colla proporzione di tali stime la Tassa Prediale, conforme noi provvisoriamente abbiamo creduto di accordarle, affinchè nelle urgenti circostanze siegua con maggior prontezza simile incasso.

Rimarcherete similmente il loro desiderio di essere unite del tutto a questo nostro Dipartimento, anche per ciò che riguarda il pagamento dell'Imposta Prediale, e per tutt'altro, che possa aver relazione ai rispettivi interessi.

Noi in ristretto vi abbiamo analizzato l'affare, che potrete più estesamente riconoscere dagli allegati Documenti.

Salute, e Fratellanza

ANNICHINI Presidente.

VESTRI Amministratore.

Ferrara Adì 8. Fiorile Anno VI. Repubb.

PROMEMORIA

DELLA COMMISSIONE DI CENSIMENTO

ALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DEL DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

14

Il Cittadino Galleppini Commissario del Potere Esecutivo nel Dipartimento del Lamone, fatta l'analisi alle Petizioni dei Deputati della Bassa Romagna, ed agli altri Foglj, che assieme con sua Lettera dei 3. Fiorile, invia all' Amministrazione Centrale del Basso Po, ristringe a tre punti la sostanza dei reclami della Bassa Romagna, per i quali egli si mostra piuttosto favorevole, che indifferente.

1. Gli *sembra essere il terreno di Ferrara per sua natura intrinsecamente più fertile, ed adattato a miglior coltura, che quello della Bassa Romagna; onde non è in proporzione che il Ferrarese si gravi di Sc. 16. 46. ad uno Staro . . . . che una stessa quantità . . . in Lugo &c. che è di qualità inferiore sia tassata di Sc. 29. 61.*

2. Gli *pare egualmente non doversi la Tassa Prediale estendere ai Casamenti per se stessi di frutto inferiore al terreno, e di pochissima rendita in Terre Castelli, oltre le indispensabili spese di risarcimenti.*

e

3. Non *crede incongrua* la *dimanda*, che la Romagnola anche nelle *imposizioni di tal genere*, abbia ad unirsi al Dipartimento del Lamone.

Non si faccia parola dello Scritto, che i Deputati Pignocchi e Biondi fecero avere all' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Lamone in data dei 6. Ventoso (*a*). Le ingiurje e le calunnie, che vi si spargono a mano piena, non fanno certamente l' elogio di chi lo scrisse, come non tendono rimorso a chi ne è il bersaglio.

Distinguiamo la prima proposizione del Commissario Galleppini (il quale per altro non può essere Giudice competente nel giudicare dei terreni di Ferrara, come qualunque Ferrarese non lo deve essere dei fondi di Romagna). Il Ferrarese *è per sua natura* intrinsecamente più fertile ed adattato a miglior coltura, che la Bassa Romagna; Distinguo. Che una porzione del Ferrarese sia di sua natura e intrinsecamente più fertile ed adattato a miglior coltura; potrebbe essere, e l'esperimento ed il confronto dei redditi in parità di circostanze sarebbono i soli, che lo potessero dimostrare. Ma che lo sia effettivamente, si nega. A questi terreni del Ferrarese mancano le braccia, che lo coltivino, le quali assolutamente non mancano nella Romagnola: Dunque il Ferrarese non ha la coltura di cui sarebbe capace; dunque non ha la fertilità estrinseca, che misura il reddito; dunque non ne ha il valore. Chi volesse aumentare il prezzo d' un Territorio in proporzione di questa suscettibilità, sarebbe un aggiungere il prezzo metafisico al reale, un calcolare su la probabilità, un supporre tutt' i fondi provveduti del numero necessario delle abitazioni, e degli abitatori, e sarebbe un contraffare alla mente de' Legislatori, che vollero per la Prediale i fondi stimati al prezzo loro effettivo, e *venale*, non a prezzi ipotetici ed ideali, per non dire impossibili. Il Ferrarese, secondo lo scritto Pignocchi, e Biondi, è un emporio di ricchezza; la Romagnola al contrario è la più infelice ed ingrata pianura d' Italia. Ma Pignocchi e Biondi parlano a genti illuminate dell' Italia. Lasciamone a queste il giudizio, e non ci fidiamo di chi parla contro i fatti proprj, che tra poco avremo il piacere di pubblicare. Passiamo al confronto dei prezzi.

Un' egual *quantità in Ferrara è gravata di Scudi 16. 46.*,

(*a*) Vedi l' Allegato n. 10.

ed in Lugo &c. di Scudi 29. 01.. Pare al Cittadino Galleppini, che sia ingiusta questa proporzione; Vediamo se il di lui dubbio è ragionevole.

L' eccesso del prezzo d' uno Staro di terra a Lugo, relativamente a una egual quantità in Ferrara può avvenire, ragionando naturalmente da uno dei seguenti tre principj.

1. O che a Lugo sia stimato il terreno più del dovere.

2. O che a Ferrara sia stimato meno del dovere.

3. O che si sia combinato l' eccesso dell' uno col difetto dell' altro.

Il primo principio non può reggere per il terreno di Lugo, giacchè i molti Contratti colà avvenuti ed espressamente quei pochi, che in ristrettezza di tempo si sono accumulati, e che ora si producono nel Foglio A. finiscono di persuaderlo.

Il secondo non può essere ancora, se non nel caso metafisico che si vorrebbe introdurre; poichè chi stimò i fondi del Ferrarese camminò con tutti i principj di quegli Agrimensori, che si prestarono e si prestano nelle stime per i contratti degli stabili. E quì si sfidano i Censori Romagnoli a trovar dei Contratti, nei quali i prezzi dei terreni sieno o maggiori od eguali ai prezzi della Bassa Romagna, anzi nei quali sieno molto dissimili da quegli usati nel presente Estimo provvisorio compilato a tavolino (*b*).

Dunque non può nemmeno introdursi il terzo principio.

Ma per ritornare alla voluta sproporzione dei prezzi hinc inde provvisoriamente adoperati, e per avere un raziocinio che s' appoggi alla verità, anzi per istare più da vicino alla gonfia fantasia dei Deputati Pignocchi, e Biondi, i quali prendono per mano i *migliori terreni*, dicono essi, del Ferrarese, e ne fanno il paragone con i loro, convien far sapere, che il Grado II. del Foglio della Commissione di Censimento di Ferrara, non comprende soltanto i terreni *arativi arborati, e vitati*, ma contiene dei terreni *nudi*, dei *prativi*, e dei *pascolivi* ancora; in modo che quel prezzo medio da loro estratto di Sc. 16. 46. non è assolutamente il prezzo dei *migliori fondi*, ma il medio bensì delle quattro qualità, che abbraccia nel tutto di Staja 19264. 3. 3. il secondo grado medesimo. Come non lo è anche quel-

(*b*) Veggasi il Foglio della Commissione di Censimento segnato B. ai num. 5. 8. 10.

lo di Lugo di Sc. 29. 61. parimenti, perchè comprende non i *migliori fondi* soltanto del Lughese, ma sei classi di terreni diversi tra loro di coltura e di prezzo.

Per istituire dunque un paragone, che stia in piedi, bisogna confrontare li Sc. 21. che danno il prezzo medio dei fondi in distanza di due miglia dalla Città, che sono arborati, e vitati, con il prezzo dei migliori terreni pure arborati, e vitati di Lugo a loro assegnato dal Perito Capucci di Lugo, di Sc. 50. la Tornatura.

Poichè in una giusta proporzione d'eguaglianza Tornature 200. di Lugo sono eguali a Stara Ferraresi n. 307., la Tornatura di Lugo comprenderà di Ferrara t. $\frac{107}{100}$; e questa quantità al prezzo di Sc. 21. dello Staro porterà in paragone con la Tornatura di Lugo un valore di Sc. 38.

Con lo stesso raziocinio, applicando il prezzo dei migliori terreni di Lugo agli arborati e vitati del secondo grado della Commissione di Censimento, verrebbe il prezzo d'uno Stato di Ferrara di 32. 57.

Il Foglio A. dimostra l'impossibilità del primo prezzo, poichè quello di Sc. 38. della Tornatura è molto ben lontano dai prezzi di pratica, non d'immaginazione, che si veggono nei tanti contratti seguiti in tempi diversi. L'impossibilità poi del secondo risultato è dimostrata dai fatti tutti, e da tutti i Contratti avvenuti in Ferrarese anche negli ultimi anni; come si potrà avere da tutti i Notaj, che se ne sono rogati. Nell'Allegato segnato n. 31. si danno alcuni esempj autentici = La brevità del tempo non ha permesso d'averne molti di più. E per questo si sfidano i Romagnoli tutti, ed in particolare i Cittadini Pignocchi e Biondi a darne esempj differenti. Si troveranno bene dei prezzi d'una metà e di due terzi minori, e si troverà che solo gli Orti di Città ad una perfetta coltura furono stimati tra i Scudi 40. ed i Scudi 50. dello Staro quando furono comprati.

Si dica ora del secondo punto toccato dal Commissario Galeppini.

La Tassa Prediale, egli dice, non dovrebbe estendersi *ai Casamenti*. Secondo il di lui parere adunque; anzi secondo l'opinione di Pignocchi, e Biondi, avrebbero a gravarsi di più i fondi. Ciò sarebbe un contrastare ai proprj principj.

Ma la verità è, che gli altri Dipartimenti comprendono nella Prediale il Casatico, per sollevare in qualche maniera i terreni. Lo ha compreso da molto tempo la Lombardia tutta; lo comprendono Mantova, Modona, e Bologna, anzi lo comprende il Legislatore istesso nella Legge del nuovo Scutato dei 17. Ventoso, nella quale espressamente per *Ferrara*, *Romagnola Ferrarese*, *e Centese* assegna alle fabbriche uno Scutato di Scudi 948610. (*e*). Il Casatico però dell' intera Provincia Ferrarese è regolato appunto, abbenchè provvisoriamente, con un metodo, che ha il dovuto riguardo alla picciolezza del reddito.

Sul terzo punto, non ispetta nè al Dipartimento del Lamone, nè a quello del Basso Po di staccare anche per le *Imposizioni* Prediali la Romagnola da quest' ultimo. Il Legislatore la volle unita nello Scutato del 1797., ed unita replicatamente la richiede in quello del 1798. Staremo a vedere se dopo queste solenni determinazioni, sarà per essere esaudita la Romagnola.

Ma per dar fine alla quistione intera che si vuole inviluppata, e che non lo è altrimenti, bisogna sentire ciò che hanno detto i Delegati della Romagnola allorchè si unirono in Lugo per trattare dell' esecuzione della Legge sull' Imposta Prediale dell' Anno 1797. Informati questi Delegati dai Cittadini Biondi, e Pignocchi, e *ponderate le ragioni da parecchi verbalmente dette, ed allegate*, opinarono *doversi avere per nulle ed eccessive le stime delli terreni fatte dalli rispettivi Periti, anche senza preventiva autorizzazione* (*d*) *delle Municipalità, e conseguentemente &c.* Il mezzo termine non poteva essere più a proposito. A terra dunque tuttociò che si è fin quì fatto. Nulla si curino le stime dai Romagnoli prodotte, e per niente si abbiano le disposizioni sin quì date dall' Amministrazione del Basso Po, e le Credenziali dei Cittadini Biondi e Pignocchi presentate all' Amministrazione medesima. Si faccia una stima, che non dia più il valore venale, si discosti pur dalla Legge, la Romagnola saprà disimpegnarsene con utilità e con trionfo.

Rende maraviglia il veder raccolti in questa radunanza i Deputati di *Conselice*, e di *Fusignano*, e riclamare pur essi contro le stime de' loro Periti, quando col paragone fatto nel Fo-

(*c*) Questa somma, che è esorbitante, fa presumere, che non sia per la sola Città di Ferrara, ma per tutti i Fabbricati della Provincia.

(*d*) Vedete il Foglio B. al N. 8.

glio C. nelle giuste proporzioni di misura, si trovano i loro *terreni migliori* stimati meno di quelli del Ferrarese; tant' è; l'amor dell'interesse rende l'uomo superiore ad ogni riguardo.

Risperto poi (segue l'adunanza di Lugo) *alle stime assegnate dalli Ferraresi alli loro terreni, per quelle notizie che si hanno, dalli medesimi* (cioè dai Delegati) *furono riputate inferiori alla loro bontà e valore intrinseco, ed il cui equilibrio si aspetta dalle stime de' Perequatori &c.*

Se queste notizie almeno venissero prodotte: se fossero tolti dal disinganno i Ferraresi; se una volta venisse scoperta la loro malafede: se venissero costretti ad emendare col mezzo dei lumi acquistati in quest' oggi le loro scorrezioni del passato, qual bene non ne verrebbe alla Romagna, al Basso Po, al Lamone ed alla Repubblica intera!

Chi se n'è fatto Censore, prenda pratica del Territorio del Basso Po; lo visiti minutamente in ogni sua parte; esamini in qual proporzione stia il terreno godibile coll' inutile, col coperto dall'acque, coll'arenoso; e poscia mettasi in Cattedra a censurare, ed a compromettere persone onorate, Professori esperimentati . . . . . Niente di maraviglia però, se si arriva ad accusare per sino i proprj Nazionali, esperti dei Paesi, e gli unici che abbiano la confidenza dei Popoli!

B.

PROMEMORIA.

28. *Piovoso Anno VI. Repubblicano.*

Lo Scutato provvisoriamente concertato in Milano per la già intera Provincia di Ferrara ebbe per materiale quei pochi Dati, che la strettezza del tempo permise di procurare, o che il ripiego sul momento avvertì per un disimpegno finale.

Quando l' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Basso Po ricevette nel Proclama del dì 5. Ventoso Anno VI. Repub-

blicanò la Legge dello Scutato provvisorio; passò immediatamente alla nomina di una *Commissione*, che volle chiamare *di Censimento*, e consultiva sul proposito urgente della distribuzione di una imposta Prediale a tutti i fondi dell' ex Provincia Ferrarese. Nominò tre Ingegneri, ed un Intendente, persone note per la loro probità, per la loro intelligenza di questa materia, e per lo zelo, ed impegno, che in altre occasioni avevano mostrato nell' interesse, e nel bene della loro Patria.

N. 1.
Istituzione della Commissione di Censimento.

Ne' suoi primi Congressi la Commissione di Censimento vide l' effettiva impossibilità d' impastare (per così dire) in breve tempo, e quasi sul momento uno Scutato, su cui si avessero a quotizzare i singoli Possessori dei fondi quanto mai erano su una così estesa Provincia; e quotizzarli in una proporzione conveniente; la quale abbenchè non fosse per essere giustissima, avesse almeno qualche grado d' approssimazione all' equità. Vedeva in seno alla Provincia di Ferrara n. 48. Distretti, Aziende, Comuni, Consorzj, e Tenute, che fin' a quel giorno avevano avuto un interesse privato, e separato, non tanto da quello che era della Comunità di Ferrara, quanto da qualunque altra Azienda, o Consorzio, che gli fosse limitrofo. Ognuno aveva le sue regole particolari e nelle imposte annue, e nel collettamento accidentale. Ciascuno o aveva Catastro fatto ad estimo, o Campione fatto a superficie; e diversi ancora lo avevano in differenti misure, e moduli diversi.

N. 2.
Difficoltà presentatesi alla Commissione di Censimento per compilare in breve tempo uno Scutato generale dell' ex Provincia di Ferrara, abbenchè provvisorio.

I materiali adoperati a Milano, o si dubitavano incompleti, o si avevano per inesatti. Meritavano i Popoli una soddisfazione su i pesi, che s' erano per addossarvisi, e tanto più dovevano essere soddisfatti, se egli-

N. 3.
Dubbio che i materiali di cui si prevalsero i Comitati uniti in Milano per lo Scutato di Ferrara fossero poco esatti.

no stessi ne somministravano i materiali. Il procedere oltre su delle ipotesi, era un generare riclami da ogni parte; ed era ben prudente il procurare tutti gli elementi possibili per non mancare alla verità, la quale era quella, che il Legislatore ricercava per distribuire su tutti i Possessori dei fondi con la maggiore equabilità possibile non una determinata Somma d'Imposta, ma bensì una Tassa di denari dodici per ogni Scudo di Milano su l'Estimo, e Scutato di cadaun Possidente, qualunque in pieno potesse essere il prodotto. Se si poteva ottenere tutto questo, le difficoltà erano superate; e nella totalità dell' opera si avrebbe avuto quell' Estimo pure provvisorio, che la Legge stessa richiedeva, che in fine del Dicembre 1797. ciascun Dipartimento avesse ad aver compito, e in miglior forma, e con maggiore accuratezza.

N. 4.
L' Amministrazione Centrale conosce la difficoltà per avere un Estimo sul momento, ed accetta il Piano della Commissione per l' Estimo pure provvisorio, che la Legge richiedeva in Dicembre 1797.

L' Amministrazione Centrale conobbe veramente per insuperabili le difficoltà, che s' incontravano per un Estimo da eseguirsi sul momento, ed accettò quel piano che la Commissione di Censimento le presentò per un secondo Estimo più accurato. Immediatamente ne ordinò l'esecuzione, che soffrì dei ritardi appunto per la moltiplicità dei Consorzj, Aziende, e Tenute, che avevano a concorrere alla formazione.

N. 5.
Le Municipalità, che non erano subordinate a Ferrara, dovevano dare la quantità, ed il valore dei rispettivi Terreni.

Due soli erano i rilievi, che avevano a somministrare quelle Municipalità che non erano subordinate a Ferrara. La quantità dei loro Terreni, e l'odierno loro valore venale: Chi aveva i Fondi classificati doveva darli apprezzati secondo la loro Classe, e chi non gli aveva classificati, doveva produrne o il prezzo medio, o tali prezzi onde ricavarvi il prezzo medio.

Ogni cosa doveva compirsi dai Periti, o

Agrimensori locali sotto le ordinazioni delle Municipalità; e compita che fosse inviarla alla Commissione di Censimento. In questa maniera furono invitate, e regolate le sette Comunità della Romagna Bassa, le Comunità d'Argenta, e delle Riviere di Filo; e le altre due di Cento, e Pieve. E nella stessa maniera procedette, e regolossi la Commissione di Censimento per il Territorio di Ferrara tanto Distrittuale, che Estradistrittnale, dopo che con moltissimo stento, e non senza frequenti stimoli potè finalmente accumulare le quantità tutte delle tante Aziende, Consorzj, e Municipalità, che avevano un regolamento particolare, e staccato affatto da quello della Congregazione de' Lavorieri, che era la maggior Azienda, che abbia questo Territorio nel suo Distretto, e senza dubbio la meglio condotta.

N. 6.
Tutti i rilievi si avevano a fare dai Periti, o Agrimensori locali, e ne fu fatto l'invito alle sette Municipalità della Romagna, ed a quelle di Cento, Pieve, ed Argenta &c.

Si potè una volta venire a capo d'un' opera, che per la moltiplicità de' suoi rami non poteva essere, che lentissima, e si potè avere ne' libri il debito di tributo Prediale di ciaschedun Possessore. Debito che nel propriamente detto Ferrarese proveniva dalle misure, che i diversi Consorzj, ed Aziende avevano somministrato, e dalle stime provvisorie, che a tavolino i pratici Ingegneri Ferraresi, avevano formato. Ma che nel Centese, Pieve, Romagna Bassa, ed Argentano, avevano esibito le Municipalità istesse nelle loro misure e nelle stime de' loro Periti Locali.

N. 7.
Con tali regole si potè compilare un Estimo provvisorio.

N. 8.
I Ferraresi fecero le loro Stime. Cento, Pieve, Argenta, e la Romagna bassa esibirono le loro approvate dalle rispettive Autorità.

L'aggregato di queste misure particolari per ciascheduna Municipalità, ed i risultati delle stime pure particolari per ciascun Paese, eseguite secondo le regole dai rispettivi Periti, pure particolari, dimostrano evidentemente due cose, che non si debbono tacere da chi ama la verità. La prima che lo Scu-

N. 9.
Si conobbe, che lo Scutato ideato a Milano era imperfetto per mancanza di Dati.

tato ideato a Milano non poteva ben reggersi per la imperfezione o mancanza di tutti quei Dati che vi avevano a concorrere. La seconda che la Commissione di Censimento nell' efformazione di questo Scutato si è mantenuta nella sua ingenuità dando corso a tutti i risultati; i quali abbenchè eccedono di circa un milione, lo Scutato stabilito a Milano, sono tuttavia dovuti al giusto, perchè derivati dalle Stime peculiarie, e venali raccolte ovunque, e che in sostanza portano un introito maggiore dell' ideato alla Cassa Nazionale.

N. 10.
La Commissione di Censimento dà corso a tutti i risultati delle stime peculiari, e venali.

Non si lusinga la Commissione di Censimento, nè mai sarà per lusingarsi, che lo Scutato d' oggidì, abbenchè condotto con regola, possa essere senza errori, e con quella precisione, che richiede l' universale interesse. I materiali le furono somministrati da più mani; diversi metodi, in differenti luoghi usati nello stimare, le avranno per avventura dati nelle stime dei risultati non omologhi. La mancanza della classificazione a diversi Territorj necessaria per averne le differenti attualità, redditi, e prezzi, la avrà costretta a prevalersi dei prezzi medj, che quantunque in sostanza non pregiudichino nel totale alla Cassa Nazionale, tuttavia non possono a meno di non pregiudicare l' un Possidente, e di giovare all' altro. E finalmente la fretta, con cui l' operazione è stata condotta, può per avventura aver prodotte delle sviste, le quali per altro non possono se non palesarsi nell' esecuzione, cioè nella riscossione della Imposta.

N. 11.
E non si lusinga che la sua operazione abbia ad essere senza errori.

Questi principj, che s' attengono affatto alla Legge, la quale vuole la sollecita riscossione del denaro nella miglior maniera possibile, e non le dispute, che ritardino l' oggetto principale, condusse l' Amministrazio-

ne Centrale ad approvare il Piano del Censimento, tanto allorchè le venne proposto, quanto nel tempo del suo innoltramento: e molto più perchè dovendosi assoggettare ad una Perequazione, si andavano a compensare quei tutti tra' Possessori che avessero sofferto un qualche pregiudizio.

C.

Applicazione dei prezzi usati dai Periti della Romagna Bassa nei loro rispettivi terreni *arborati*, e *vitati*, allo Staro di Ferrara di *terreno d' egual natura*.

		risulta
In Sant'Agata una Torn. è stimata	₣ 50. dello St. Ferr.	₣ 32.65.6
In Cotignola una Tornat. è stimata	„ 50 dello Staro —	„ 23.88.-
In Massalombarda una Torn. è stimata	„ 50. dello Staro —	„ 28.01.1
In Conselice una Tornatura è stimata	„ 50. dello Staro —	„ 19.15.-
In Bagnacavallo una Torn. è stimata	„ 60. dello Staro —	„ 35.03.8
In Lugo una Tornatura è stimata	„ 50. dello Staro —	„ 32.57.4
In Fusignano una Tornat. è stimata	„ 38. dello Staro —	„ 15.49.-

AVVERTIMENTI.

1. I Popoli di Conselice, e di Fusignano non avrebbero dovuto riclamare contro le stime loro, e contro la poca proporzione dei loro prezzi con quelli di Ferrara, poichè i loro Periti nei loro terreni sono anzi più miti di quello, che furono i Periti di Ferrara.
2. Gli altri Popoli non mostreranno che il Ferrarese abbia giammai avuto di prezzo venale quanto corrisponde ad uno Staro stando su i loro prezzi.

Applicazione del prezzo dei terreni arborati, e vitati del Grado II. della Commissione di Censimento di Ferrara a ciascuna Tornatura di terreno simile nei seguenti Paesi della Romagnola.

Uno staro di terra di questa natura stimato Sc. 21. porta

in S. Agata per Tornatura	—— —— ——	₣ 32. 15. 7.
in Cotignola	—— —— ——	„ 43. 97. -

in Massa Lombarda	——	——	——	»	37. 48. 6
in Conselice	——	——	——	»	54. 83. 4
in Bagnacavallo	——	——	——	»	35. 96. 3
in Lugo	——	——	——	»	32. 23. 6
in Fusignano	——	——	——	»	51. 51. 6

AVVERTIMENTI.

1. Fusignano e Conselice apprezzati nella regola dei *terreni arborati, e vitati* del II. Grado del Ferrarese eccederebbero i prezzi dei loro Periti il primo di Sc. 13. 5. 6. il secondo di Sc. 4. 83. 4.
2. Gli altri Paesi avrebbero nella regola stessa un valore molto minore del loro intrinseco, anzi dei prezzi stessi usati dai loro Periti, cioè Sant' Agata di Sc. 17. 84. 5., Cotignola di Sc. 6. 03., Massa Lombarda di Sc. 12. 51. 6., Bagnacavallo di Sc. 24. 03. 9., e Lugo di Sc. 17. 42. 8.
3. E' mai possibile, che i Periti Nazionali commettano eccessi di questa fatta?

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA
UNA, E INDIVISIBILE

15

ESTRATTO DE' REGISTRI DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

Sedata del giorno 18. Ventoso Anno VI. Repubb.

Il Consiglio dei Seniori ha fatto deporre agli Atti del Direttorio Esecutivo la seguente LEGGE.

Libertà. IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA *Eguaglianza.*
UNA, E INDIVISIBILE.

Milano 9. Ventoso Anno VI Repubb.

SESSIONE LIC. DEL CONSIGLIO DE' SENIORI
IL CONSIGLIO DE' SENIORI, AL GRAN CONSIGLIO

Il Consiglio de' Seniori ha decretato caso di urgenza il seguente

„ *Libertà* „ IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA „ *Eguaglianza*
„ *Una, e indivisibile.*
„ *SEDUTA C. DEL GRAN CONSIGLIO*
„ *Milano 8. Ventoso Anno VI. Repubblicano*
„ *IL GRAN CONSIGLIO, AL CONSIGLIO DE' SENIORI*

„ Il Gran Consiglio considerato l' Art. 303. della Costituzione, „ e la necessità, che vi è di stabilire una perequazione prov-

„ visoria dell' Imposizione prediale, sin a tanto, che si possa
„ sopra cognizioni più precise formare un Censo generale
„ per tutta la Repubblica;

„ Dichiarato il caso d'urgenza per sovvenire prontamente ai bi-
„ sogni del pubblico Erario.

RISOLVE.

„ I. L' Imposizione prediale dell' anno presente, per tutta la Re-
„ pubblica è di 30. denari sopra ogni Scudo di valor Censua-
„ rio ragguagliato all' Estimo Milanese.

„ II. Del prodotto di tale Imposta versato nelle Casse Nazio-
„ nali, una sesta parte è applicata alle spese de' rispettivi
„ Dipartimenti.

„ III. Il pagamento dell' Imposizione predetta si fa in quattro
„ rate. La prima entro il giorno 17. Fiorile, la seconda en-
„ tro il giorno 18. Messidoro Anno VI., la terza entro il
„ giorno 15. Vendemmiatore, e la quarta entro il giorno 17.
„ Nevoso Anno VII.

„ IV. Per le diverse parti della Repubblica si osserva quest' an-
„ no provvisoriamente lo Scutato equiparativo della Tavola
„ seguente, nella quale se all' epoca della nuova Imposizio-
„ ne si scoprisse diseguaglianza di riparto, sarà accordato alle
„ Parti rispettive il compenso di quanto risulterà essere nel
„ frattempo stato imposto di più, o di meno.

Nomi delle Provincie	=	*Scutato ragguagliato al Censo di Milano.*		
Bergamo		Città, e Borghi		332,486.
		Pianura	„	7,068,546.
		Montagna	„	2,167,700.
Bologna, e Castel Bolognese		Città	„	1,311,855.
		Pianura	„	11,881,070.
		Montagna	„	2,024,387.
Brescia		Città	„	570,000.
		Pianura	„	15007,186.
		Montagna	„	3,874,188.
Crema		Città	„	157,333.
		Pianura	„	3,474,098.
Emilia escluso Castel Bolognese		Città	„	856,548.
		Pianura	„	9,554,581.
		Montagna	„	3,935,248.

Nomi delle Provincie = Scudato ragguagliato al Censo di Milano.

Ferrara Romagnola, Ferrarese, e Centese	Città	₸	948,610.
	Pianura	„	13,029,104.
Lunigiana	Montagna	„	618,978.
Massa, e Carrara	Città	„	48 040.
	Pianura, e Montagna	„	831,108.
Modena, Reggio, e Paesi già aggregati	Le due Città	„	633,333.
	Pianura	„	12,921,939.
	Montagna	„	3,486,843.
Valtellina, Contea di Bormio, e Chiavenna	Montagna	„	3,346,750.
Veronese	Pianura	„	5,769,678.
Lombardia già Austriaca, e Mantovano	Conserva lo Scudato quale risulta da' suoi Registri Censuarj		.....

„ Le Provincie sovrindicate si prendono, non secondo l' attuale „ divisione dei Dipartimenti, ma secondo la loro circoscrizione „ anteriore all' epoca della Riunione.

„ V. Il metodo, e le discipline osservate finora nelle diverse „ parti della Repubblica per la percezione delle Contribuzioni „ prediali continueranno le medesime sino a nuovo generale Re- „ golamento. = La presente Risoluzione sarà stampata.

„ *Segnat.* -- *BRUNETTI Presid.* -- *Montalti* -- *Piazzi Segretarj.*

Milano 17. Ventoso Anno VI. Repubb.

Sessione CVI. del Consiglio de' Seniori.

IL CONSIGLIO DE' SENIORI Approva.

ALDINI Presidente. — *CONTI Segretario.* — *RUSNATI Segretario.*

IL DIRETTORIO ESECUTIVO

Ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, pubblicata, ed eseguita.

IL PRESIDENTE DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

(L. DEL S.) *MOSCATI*

Pel Direttorio Esecutivo — Il Segretario Generale SOMMARIVA.

Per copia conforme — Il Ministro della Giustizia LUOSI.

BELLERIO Segretario.

RAPPORTO

DELLA COMMISSIONE DESTINATA AD EMENDARE LO SCUTATO PROVVISORIO DI PEREQUAZIONE.

CITTADINI LEGISLATORI.

16

Voi avete decretato, che l'Imposta diretta dei 24. denari per l'anno corrente sia distribuita fra li diversi Dipartimenti, e fra le parti diverse de' Dipartimenti, secondo le massime di stima, che hanno servito di base al Progetto della Commission di Finanza: e a questo fine avete appoggiato ad una Commissione particolare l'incarico d'applicare le dette massime ai varj Dipartimenti, e proporre al Consiglio le emendazioni, che fossero di giustizia, sul fondamento delle migliori mappe, e documenti locali.

La Commissione ha rivolto i suoi studj sulla gran Carta della Repubblica Cisalpina, che il Geografo Pinchetti ha tessuta per ordine del General Bonaparte, e della quale il Consiglio ha ordinato una copia fedele. Quivi, fatto diligente criterio, abbiamo riconosciuto, che la posizione de' Paesi principali, in questa Carta, dipende la maggior parte da operazioni Astronomiche, o sia del celebre Boscovich, o sia degli Astronomi di Brera; per la qual cosa essa merita, generalmente parlando, compiuta fede.

Abbiamo pertanto investigato geometricamente l'area d'ogni Provincia, seguendo le denominazioni e i confini adottati dall'Ingegnere Cantoni, il cui lavoro era uffizio nostro verificare. Sebbene il nostro assunto, trattandosi d'una Carta di scala non grande, non fosse eseguibile altro che per approssimazione; tuttavia non abbiamo scoperto notabili discrepanze dalla massima parte de' numeri assegnati dall'anzidetto Ingegnere.

La concordia di questi numeri coi nostri risultamenti, per quel che riguarda le Provincie, che componevano già la Lombardia Austriaca, e la cui superficie è stata misurata effettivamente, serve di testimonio alla diligenza del Geografo autor della Car-

ta. Quanto alle stesse Provincie, non abbiamo però che ridire sopra il lavoro dell' Ingegnere Cantoni, e commendiamo di buon grado l' esattezza di lui nel dinotare il perticato, e lo Scutato coll' ultimo scrupolo di decine ed unità. Ma siamo in vero rimasti sorpresi, come abbia potuto impegnarsi nè delle centinaja, nè forse delle migliaja nelle rimanenti Provincie, di cui non esistono misurazioni effettive. Noi senza pretendere a ciò, che può bensì muovere a riso, ma non appagare gl' intendenti di queste materie, siamo stati costretti ciò nondimeno a seguire l' esempio del Cantoni, per l' unico motivo di non metter mano in quei numeri, circa i quali non risultasse dalle nostre operazioni un divario imperdonabile.

Di tal conseguenza l' abbiamo ravvisato soltanto in cinque Provincie. Prima è la Bergamasca, alla quale il Cantoni attribuisce l' ampiezza di sei milioni circa di pertiche quadrate. E' evidente la grandezza del fallo, poichè in tal ipotesi agguaglierebbe, con pochissima differenza, il Territorio Milanese. Noi abbiamo riconosciuto, che non arriva a tre milioni settecento mila pertiche Milanesi.

Il Secondo errore è stato da noi rinvenuto nella Provincia Bresciana. Questa supera in estensione, secondo il Cantoni, ogni altra Provincia della Repubblica. Ei la pone maggiore di nove milioni di Pertiche. Noi l' abbiamo determinata di sette milioni quattrocento mila: e così sta del pari con quella di Modena, Reggio, ed Uniti; sorpassando poi tutte le altre.

In terzo luogo, per Crema, abbiamo scoperto l' errore d' un quinto circa di meno nel perticato; correggendo il quale, si viene ad accrescere *665.* mille Scudi nell' Estimo.

In quarto luogo succede Ferrara, per la quale il Cantoni ha preso grossissimo abbaglio, tassando la Città in ragione di Scudi cinque per testa della sua popolazione, dopo ch' egli aveva stabilita la massima di metter Ferrara alla condizione di Mantova. La tassa primitiva di questa ascendeva a Scudi 49. $\frac{1}{2}$ per testa, ma è stata poi ribassata in un quarto, siccome consta da Fede, che abbiamo ottenuta dall' Officio del Censo. Abbiamo regolato pertanto lo Scutato della Città di Ferrara sul piedi di Scudi 37. $\frac{1}{10}$. Per riguardo poi al Territorio, avendo noi abbracciato la Romagnola Ferrarese, ed il Centese, de' quali ignoriamo, se il Cantoni abbia tenuto conto, troviamo che

il perticato definito da lui, non comprese le Valli di Comacchio, ch' ei lascia esenti di tassa, deve essere aumentato di duecento settanta mila pertiche circa.

Finalmente il quinto errore, che balza anche agli occhi, concerne la parte del Territorio Veronese aggregata alla nostra Repubblica. Il Cantoni valuta la sua superficie in tre milioni di pertiche, venendo così a farla eguale a tutta l' intiera Provincia di Mantova: il che ognun vede quanto debba essere lontano dal vero. Noi abbiamo trovato la detta porzion Veronese alquanto minore di due milioni di pertiche quadrate. Per non omettere diligenza, abbiamo verificato la posizione relativa di Mantova, e di Verona essere ben conforme alle determinazioni degli Astronomi di Brera: donde ne viene, che stando esse due Città nella carta Pinchetti alla debita distanza fra loro, la verità del disegno del paese intermedio riceve aumento di fede.

Presentiamo al Consiglio la tavola dimostrante la Superficie, e lo Scutato delle Provincie, che non facevano parte della Lombardia Austriaca. Essa tavola distingue Città, Pianura, e Montagna, secondo il metodo che il Cantoni ha tenuto ben giustamente: ed è necessario, che sia adottata dal Gran Consiglio con quelle distinzioni, per norma di coloro che debbono ripartire l' Imposta in ciascuna Provincia. Tutto il rimanente Paese, il qual si chiamava Lombardia Austriaca, non ha più bisogno di tali ajuti, che sono già in corso: e basta la Legge determinante il quantitativo de' danari da imporsi sopra ogni Scudo d' Estimo. Dinotiamo a piedi del presente Rapporto le differenze precise, che porta nello Scutato la correzione de' cinque errori, che abbiamo enunziati. Tutti insieme producono in vero diminuzione di oltre a sette milioni di Scudi: ma la vostra volontà, Cittadini Legislatori, nel destinarci a questo penoso travaglio, è stata quella d' emendare gli errori comunque siano, non mai d' aggravar le Provincie indebitamente. Siamo bensì del parere, spiegato eziandio dalla Commission di Finanza, che nell' adottare il presente Piano provvisorio, il Corpo Legislativo riservi all' esatta determinazione dell' Estimo il rifacimento di quanto risulterà stato imposto di più o di meno.

Tavola delle variazioni trovate nello Scutato delle seguenti Provincie.

Diminuzione nello Scutato di Bergamo	——		₤ 1,757,940.
di Brescia	——		» 3,050,318.
del Veronese	——		» 3,814,197.
	Somma		₤ 8,622,455.
Accrescimento nello Scutato			
di Ferrara	——	₤ 667,056.	
di Crema	——	» 665,471.	
	Somma Sc.		» 1,332,527.
Diminuzione totale dello Scutato	——		₤ 7,289,928.

Facciamo mozione:

Primo. Che lo Scutato della Lombardia già Austriaca sia conservato quale risulta dagli attuali Registri Censuarj.

Secondo. Che lo Scutato equiparativo delle altre Parti della Repubblica sia provvisoriamente stabilito secondo la Tavola seguente.

Terzo. Che all' epoca del nuovo Censo reale da instituirsi in dette Parti, sia ordinato il rifacimento di quanto risulterà essere nel frattempo stato imposto di più o di meno.

Cagnoli – Mascheroni – Bossi – Fabris – Gianni Ingegnere.

TAVOLA REGOLATRICE
dell' Imposta diretta per l' Anno VI.

Nomi delle Provincie		Superficie in Pertiche Milanesi	Somma delle Pertiche	Scudato ragguagliato al Censo di Milano.	Somma dello Scudato
Bergamo	Città e Bor.	— — —	— — —	332.486	9 568,732
	Pianura	1.060.282	3,661,522	7.068.546	
	Montagna	2,601,240	— — —	2,167.700	
Bologna, e Castel Bolognese	Città	— — —	— — —	1,311 855	15,217,312
	Pianura	2.501,278	4,930,543	11.881.070	
	Montagna	2,429,265	— — —	2,024,387	
Brescia	Città	— — —	— — —	570.000	19,451,374
	Pianura	2.764,179	7.413,204	15.007,186	
	Montagna	4,646,025	— — —	3,874,188	
Crema	Città	— — —	— — —	157.333	3,631,431
	Pianura	392,553	392,553	3,474,098	
Emilia escluso Castel Bolognese	Città	— — —	— — —	856.548	14,346.377
	Pianura	2,413,789	4,774 938	9,554,581	
	Montagna	2,361,149	— — —	3,935,248	
Ferrara colla Romagnola Ferrarese, e col Centese	Città	— — —	— — —	948.610	13.977,714
	Pianura	3,988,880	3,988,880	13.029,104	
Lunigiana	Montagna	664,875	664,875	618.978	618.978
Massa e Carrara	Città	— — —	— — —	48,040	879,148
	Pianura	202,052	202,052	831,108	
	Montagna				
Modena, Reggio, e Paesi già aggregati	Le due Cit.	— — —	— — —	633.333	17,042,115
	Pianura	3,264.490	7,448.702	12.921 939	
	Montagna	4,184,212	— — —	3,486,843	
Valtellina	Montagna	4,016,100	4,016,100	3,446.750	3,446,750
Veronese	Pianura	1,846,297	1,846,297	5,769,678	5.769.678
					103 949 609
				Milanese	87 000,000
				Totale Sc.	190,949,609

FERRARA, E COMACCHIO.

Popolazione	*Superficie*	*Valore*
Città N. 25,569.	Città ———	Città Sc. 127,845.
Pianur. „ 144,317.	Pianur. P. 3,713,856.	Pianur. „ 12,130,913.
Valli „ 66063.	Valli „ 926,062.	Valli ———
N. 235,945.	Per. 4,639,918.	Sc. 12,258,758.

La Città si valuta in proporzione di Mantova, la quale è per Sc. 6. a testa.

La Pianura si valuta, rispetto a Pertiche 2,787,794. ad un quarto meno della Pianura di Bologna, e rispetto a Pertiche 926,062. si valuta per la metà della stessa Pianura di Bologna.

Le Valli di Comacchio non sono state valutate, perchè il frutto loro consiste solo nel Pesce, per la qual rendita non credesi, che sia stato censito il Lago di Como sottoposto al Milanese.

N. B. che fu corretto dal Corpo Legislativo.

	Pertiche	*Scudi*
Pianura —— ——	N. 3,713,856. —	Sc. 12,130,913.
Valli —— ——	„ 926,062. —	— —— ——
Città —— ——	— — — —	„ 127,845.
Somma Pertiche ——	N. 4,639,918. —	Sc. 12,258,758.

La Pianura si valuta rispetto a $\frac{3}{4}$ un quarto meno della Pianura di Bologna, e rispetto al restante quarto, si valuta per la metà della stessa Pianura di Bologna.

La Città si valuta in proporzione di quella di Mantova.

Le Valli non sono state valutate, perchè il frutto loro consiste solo nel Pesce, per la qual rendita non credesi, che sia stato censito il Lago di Como.

Adi 22. Pratile Anno VI. Repubb.

PRIMO FOGLIO. 17

1. A Conti fatti il Perequatore Cantoni apprezza la *Pianura di Bologna* nella ragione di Sc. $14.\frac{1}{4}$ di Milano per ogni pertica pure di Milano.
2. Apprezza in seguito una Porzione della *Pianura di Ferrara* a un quarto di meno del prezzo usato in quella di Bologna, cioè a Sc. 10. $\frac{11}{16}$ pure di Milano.
3. Ed un'altra porzione, alla metà di meno, cioè a Sc. 7. $\frac{1}{8}$.

Ecco il di lui Calcolo.

	Perticatura di Milano	*Importo a Moneta di Milano.*
4. Della Pianura Ferrarese a Sc. 10. $\frac{11}{16}$ sono ——	p. 2,787,794.—	29,796,548.—
Ed a Sc. 7. $\frac{1}{8}$ —	p. 926,062.—	„ 6,598,191.—
Sommano in misura, ed importo ——	p. 3,713,856.—	36,394,739.—

5. Che gli recano uno Scudato di Sc. 12,130,913. (dovrebbe dire Sc. 12,131,579.)
6. La *Commissione* destinata in Milano ad *emendare la Perequazione* conserva i prezzi medesimi dell' Ingegnere Cantoni, e si mantiene anch' essa nella divisione delle due Classi assegnate alla Pianura di Ferrara. Ma non conviene con lui nella Perticazione, che da essa è accresciuta riguardevolmente. Perciocchè facendo Cantoni la Pianura di Ferrara di pertiche —— —— —— N. 3,713,856. — —

E giudicandola al contrario la Commissione suddetta di pertiche N. 3,988,880. — —

Trova un difetto nella perticat. Cantoni di pertiche —— N. 275,024. — —

7. Mette in Calcolo la Commissione questo di lei aumento; e stando anche nella medesima proporzione, che hanno fra loro le due Classi della Pianura Ferrarese nell' Ipotesi Cantoni, apprezza anch' essa la prima Classe a Sc. 10. $\frac{11}{16}$ accrescendone però la superficie di pert. 206,446., ed innalzandola a pertiche —— —— N. 2,994240. ⇒ 32,000,940. —

Ed accrescendone parimenti la seconda Classe di pert. 68,578. la rende di superficie e di valore di p. 994,640. ⇒ 7,086,810. —

8. E forma un totale di p. 3,988,880. ⇒ 39,087,750. —

Dal qual valore ricava uno Scutato di Sc. 13,029,104. — (dovrebbe dire Sc. 13.029,250. —).

9. Onde confrontando questi due diversi risultati, cioè:

	Perticatura	*Valore*	*Scutato*
Dell' Ingegnere Cantoni	p. 3,713,856. ⇒	36,394,739. ₰	12,131,579. —
Della Commissione di Milano —	p. 3,988,880. „	39,087,750. „	13,029,250. —
10. Si trova l' eccesso in quello della Commissione di pert.	n. 275,024. ⇒	2,693,011. ₰	897,671. —

Esame del Calcolo Cantoni: E prima della quantità.

11. Con la regola, che pertiche N. 86,400. di Milano sono eguali a Tornature 27,889. di Bologna, e con la regola pure, che N. 80. Tornature di Bologna sono eguali a Siara 153. di Ferrara, si trova, che in totalità la Pianura Ferrarese (compilata nella sua quantità dalla Commissione di Censi-

mento nel principio dell'Anno VI. Repubb.) di Stara 2,416,401., senza le Valli pescareccie di Comacchio, ed altre d'egual natura, riesce a misura di Milano di pertiche n. 3,914,248.–

La quantità considerata dall'Ingegnere Cantoni essendo di pertiche —— —— n. 3,713,856.–

12. Nasce il difetto per parte dei Cantoni di pertiche —— —— —— n. 200,392.–

Per approssimarsi all'idea dei Cantoni precisamente nella distinzione delle due Classi della Pianura Ferrarese da lui valutate in regole diverse, si è appunto distinto tutto quello, che del Territorio Ferrarese merita d'essere posto nella prima Classe, da quello, che per la sua costituzione non può far a meno di cadere nella seconda. Contiene la prima per esempio, tutta la Romagna ed il Centese, tutto il già Distretto di Ferrara, eccettuate le infelici sue Bonificazioni; la Traspadana, senza pure le Bonificazioni, ed i due migliori Serragli della Bondesana. Restano quindi nella seconda, le Bonificazioni tutte cispadane e traspadane, ed i Territorj estradistrittuali d'Argenta, di Trecenta, di Bagnolo, d'Ariano, di Codigoro, di Lagosanto, e di Massafiscaglia, oltre i non bene bonificati terreni che stanno ora alla sinistra del Reno. All'accennare soltanto codesti Territorj, chi ne ha cognizione vede bene quanto sia giusta questa distinzione.

13. La prima Classe risulta di Stara 1,287,965. 1. 2. che sono pertiche di Milano —— —— n. 2,086,332.–

14. E la seconda di St. 1,128,436. 1. 3. equivalgono a pert. —— —— n. 1,827,916.–

Che sommano come sopra pert. n. 3,914,248.–

Riassumendo ora la prima classe dei terreni Ferraresi di pertiche n. 2,086,332.––

E ponendovi a confronto la quantità, che nella prima Classe colloca il Perequatore, cioè le sue pert. n. 2,787,794.––

15. Si vede, che quest'ultima ideata dal Cantoni —— —— —— eccede la prima, che è reale, di pert. n. 701,462.––

Eccesso ben rimarchevole in vista del maggior prezzo, che viene usato nella stima della prima Classe, relativamente alla seconda.

Rapporto ai terreni della seconda Classe, che nella compilazione del Censimento di Ferrara giungono a pert. 1,827,916.---
Non si fanno dal Perequatore Cantoni che di pert. 926,062.---

16. Per cui nasce un suo difetto di pertiche n. 901,854.---

Difetto, che non può mai giungere ad equiparare l'Eccesso della prima Classe, in vista del prezzo molto minore di quello di seconda Classe.

Perciocchè valutando l'eccesso del Cantoni al prezzo di prima Classe, provengono —— —— Sc. 7,496,875.--
Ed il difetto al prezzo di seconda Classe nascono Sc. 6,495,709.--

17. In modo che vi resta tuttavia lo sbilancio di Sc. 1,071,166.--

Fin quì si è ragionato della quantità, e solo in quest' ultimo calcolo si è parlato di valore, stando su i prezzi del Perequatore. Vediamo ora come si sta in quest' oggetto.

I Periti locali, cioè i Nazionali, i più esperti ne' loro rispettivi Territorj, anzi quegli stessi, che ciascheduna Municipalità ha considerato i più a proposito per un Estimo provvisorio, che aveva a compilarsi in breve tempo, hanno stimato i terreni, che come abbiamo detto (per seguitare il sistema Cantoni) si sono posti nella prima Classe Sc. 19,263,583.15. 9 a moneta di Ferrara, che in prezzo medio risultano d' ogni Staro Sc. 14.95.8, i quali rendono per ogni pert. di Milano; ed a moneta di Milano —— —— Sc. 10.4.12.8

18. Ma il prezzo adoperato dal Cantoni, essendo i tre quarti di quello della pianura di Bologna da lui stimata Sc. 14. $\frac{1}{4}$, cioè —— —— Sc. 10.4.02.6

La considerazione del Cantoni è stata minore di quella dei Periti del Dipartimento per i fondi di prima Classe di —— —— Sc. —— 10.2

Il che o poco o niente conclude col confronto del grande sbilancio, che si ha per l'eccesso della quantità cagionato dal calcolo Cantoni nei terreni della prima Classe.

Parimenti la stima dei Periti locali dei terreni di seconda Classe, nei quali cadono al certo le tante Paludi, che ingombrano le molte Bonificazioni del Ferrarese, porta la somma di Sc. 4,237,810. 64. e 4. Su questa, vengono in ragguaglio per ogni Staro Sc. 3. 75. 6. a monera di Ferrara, i quali per pertica ed a moneta di Milano sono —— Sc. 2. 4. 04. 6. $\frac{4}{5}$

19. Per questi fondi ha il Perequatore Cantoni adoperato la metà del prezzo della Pianura Bolognese, cioè —— —— —— Sc. 7. 0. 15. ——

Dunque un prezzo maggiore di quello de' Periti locali di —— —— —— Sc. 4. 2. 10. 5. $\frac{1}{5}$

Che reca un colpo terribile al Ferrarese in genere. Perciocchè ponendo da una parte quel qualunque vantaggio, che proviene dai *dieci soldi ed un sesto*, coi quali stima di meno la prima Classe, secondo lui di pertiche 2,787,794., cioè —— —— —— Sc. 236188. 6. 12

E dall' altra il danno che si ha nella seconda Classe stimata di più Sc. 4. 2, 10. 5 $\frac{1}{5}$ Sc. 4,093,451. 2. ——

20. Nasce lo sbilancio, benchè si stia su la sua superficie sfigurata come al n. 15. in detrimento del Ferrarese di —— —— —— Sc. 3,857,263. 1. 8

Chi avesse a correggere la Perequazione Cantoni, coi Dati reali, che presso di se conserva la Commissione di Censimento di Ferrara, per un Estimo provvisorio, che le Leggi richieggono, converrebbe che ragionasse così.

Stimando i Terreni del Dipartimento del Basso Po, anzi della Provincia, ai prezzi dei Periti Nazionali; (a) e servendosi delle quantità dei Campioni pubblici in questo tempo pre-

(a) N. 18., e 19.

sentati (*b*); essendo i terreni di prima Classe di pertiche quadrate Milanesi n. 2,086,332. a Sc. 10. 4. 12. 8. importerebbero —— —— —— Sc. 22,474,431.--

E quelli della seconda Classe di pertiche N. 1,827,916. a Sc. 2. 04. 6. $\frac{4}{8}$ —— Sc. 4,944,005.--

Che perciò sopra una superficie di p. 3,914,248. ——— si avrebbe un valore di —— —— Sc. 27,418,436.--

Dal quale si ricaverebbe uno Scutato di Sc. 9,139,480. —

La Commissione di Milano, la quale rapporto ai prezzi dei Terreni (*c*) di prima e di seconda Classe, e rapporto ancora alla proporzione tra le quantità delle Classi medesime (*d*) cammina su lo stesso piede del Cantoni disentendo da lui soltanto nell' intero della superficie della Pianura (*e*), rende la differenza molto maggiore, non tanto perchè attribuisce anch' essa come il Cantoni alla prima Classe una superficie realmente maggiore di quella che le si convenga, quant' anche perchè in totalità ha un' estensione maggiore della riferita dei pubblici Campioni. Diffatti la Commissione fa la Pianura Ferrarese della superficie di pertiche Milanesi, escluse le Valli —— —— —— p. 3,988,880.--

Ed il Censimento di Ferrara sul fondamento dei Campioni ne conteggia —— —— n. 3,914,248.--

Si vede l'eccesso della prima su la seconda di p. 74,632.--

Alle quali se si aggiugnerà quanto la superficie Cantoni manca da quella dei Campioni di Ferrara (*f*) cioè —— —— —— p. 200,392.--

Proviene l' aggiunta intera fatta dalla Commissione di Milano alla superficie del Perequatore Cantoni (*g*) di —— —— p. 275,024.--

(*b*) 13., e 14.
(*c*) n. 6.
(*d*) n. 7.
(*e*) n. 6.
(*f*) n. 12.
(*g*) n. 6.

Ultima dimostrazione dei Risultati.

	Perticatura	*Stima*	*Scutato*
Dell' Ingegnere Cantoni (*b*) ——	p. 3,713,856.	Sc. 36,394,739.	Sc. 12,131,579.
Della Commissione di Milano ——	p. 3,988,880.	Sc. 39,087,750.	Sc. 13,029,250.
E di questo Foglio, qualora s'approvi	p. 3,914,248.	Sc. 27,418,436.	Sc. 9,139,480.

Si noti che nel Proclama dell' Amministrazione Centrale del Dipartimento del Basso Po delli 24. Piovoso fu enunziato lo Scutato compilato dal Censimento tra terreni, fabbriche, e Valli (come fondi fertili abbenchè di solo pesce) nella somma di —— —— —— Sc. 10,655,457. —

Ai quali posto in confronto il presente Scutato dei soli terreni —— —— Sc. 9,139,480. —

Più lo Scutato delle fabbriche calcolato della Commissione di Milano, e proclamato dalla Legge 17. Ventoso —— —— Sc. 948,610. —

Sc. 10,088,090. —

Che manca dal primo e per l' ommissione delle Valli, che sono d' un oggetto di prezzo, che portavano uno Scutato di Sc. 491,208. e per qualche correzione avvenuta dappoi di soli —— —— —— Sc. 567,367. —

(*b*) n. 10.

SECONDO FOGLIO.

Terreni che si suppongono posti dal Cantoni nella *prima Classe*.

20. *Pratile.*	*Staratura*	*Valore*
Congregazione de' Lavorieri: Grado		
2. Stara —— ——	n. 19264. 3. 3	Sc. 317103. 01. 6
3. —— —— ——	„ 13371. 1. 1	„ 207468. 87. 6
4. —— —— ——	„ 67539. 2. 1	„ 914843. 77. —
5. —— —— ——	„ 29364. 2. 3	„ 415937. 75. —
6. —— —— ——	„ 19606. 3. 2	„ 262562. 06. 3
7. —— —— ——	„ 29799. 2 0	„ 356985. 32. 9
8. —— —— ——	„ 63658. 3. 0	„ 720506. 12. —
9. —— —— ——	„ 139558. 3. 0	„ 1501839. 52. —
10. senza Massafiscaglia	„ 36086. 2. 1	„ 387591. 01. 2
11. —— —— ——	„ 114999. 1. 2	„ 1107535. 61. 3
12. senza le Bonificazioni	„ 236608. 3. 2	„ 2034076. 80. 3
Stara	769859. 1. 1	Sc. 8226449. 86. 8
Detrazione per un duplicato in diversi Gradi della Tenuta Leccioli	„ 843. 3. 2	„ 8850. 27. 6
Restano	St. 769015. 1. 3.	„ 8217599. 59. 2
Tenuta di Castelnuovo	„ 1015. 3. 1.	„ 33461. 06. 6
Tenuta Leccioli di Medelana	„ 2369. 2. 0	„ 21283. 94. —
Manutenzione —— ——	„ 35450. 1. 2	„ 499850. 28. 9
Casaglia nuova ——	„ 9720. 0. 0	„ 112752. — —
Stellata —— ——	„ 3074. 0. 1	„ 34122. 69. 4
Bonello di Stienta ——	„ 731. 0. 1	„ 8538. 81. —
Serraglio di Berlè ——	„ 3525. 3. 0	„ 42591. 06. —
Detto —— ——	„ 3657. 2. 0	„ 44182. 60. —
Casaglia vecchia ——	„ 1462. 1. 3	„ 13460. 48. 6
Serraglio di Carbonara	„ 23493. 0. 2	„ 155094. 93. 6
Detto di Santa Bianca ——	„ 2174. 2. 2	„ 117969. — 6
Presa e Riviera di Crispino	„ 25585. 2. 3	„ 284001. 13. —
Presa di Selva Ferrarese	„ 18130. 2. 3	„ 201250. 63. —
Decime —— ——	„ — — —	„ 1600743. 05. 1
Sommano di prima Classe del già Distretto di Ferrara	„ 919406. 0. 1	„ 11386900. 68. 4

	Staratura	Valore
Somme riportate	St. 919406.0.1	Sc. 11386900.68.4

Viene il prezzo medio ragguagliato per ogni Staro —— Sc. 12. 38. 6

il quale corrisponde a pertica, e moneta di Milano —— Sc. 7. 2. 15. 7 $\frac{1}{5}$

Seguono i *Terreni Estradistrittuali* di prima Classe.

Cento —— ——	„ 50516.2.0	„ 617108.86.9
Pieve —— ——	„ 17.02.2.0	„ 231216.31.1
Sant' Agata ——	„ 7908 0.0	„ 197697.78.6
Bagnacavallo ——	„ 67992.3 0	„ 1820163.38.6
Conselice ——	„ 43893.1.0	„ 554488.09.6
Cotignola ——	„ 30318.0.3	„ 648140.75.–
Fusignano ——	„ 21573.2.1	„ 279821.36.–
Lugo —— ——	„ 97658.1 3	„ 2833875.84.8
Massa Lombarda ——	„ 31596.0.2	„ 694170.07.5
Totalità della prima Classe	„ 1287965.1.2	„ 19263583.15.9

Ed ora con l' Aggiunta della Romagna e del Centese provengono in prezzo medio o ragguagliato per ogni Staro Sc. 14. 95. 8.

Che corrispondono a pertica, ed a moneta di Milano Sc. 10. 4. 02.6.

Romagnola e Centese sono in ragguaglio per ogni Star. Sc. 21. 37. 2.

Ed a pertica e moneta di Milano Sc. 15. 0. 03.2.

Le sei Comunità riclamanti sono in ragguaglio per ogni pertica ed a moneta di Milano —— —— Sc. 16.5. 17.4.

Terzo Foglio.

Terreni, che si suppongono posti dal Cantoni nella *seconda Classe*.

20. *Pratile.*		*Staratura*		*Valore*
Argenta e Riviere	Stara	143229. 0. 3	Sc.	847862. 04. 8
Trecenta —— ——	»	56410. 3. 0	»	296536. 22. --
Bagnolo —— ——	»	19450. 0. 3	»	91226. 17. --
Bonificazione di Stienta	»	30398. 3. 0	»	158893. 47. --
Ariano —— ——	»	75786. 1. 0	»	249072. 34. 6
Codigoro e Pomposa	»	79350. 1. 0	»	188558. 64. --
Lagosanto —— ——	»	3875. 3. 1	»	18741. 14. 6
Mesola senza le Valli salse	»	92878. 1. 2	»	277834. 74. 8
Comitato delle Acque	»	95055. 1. 3	»	572233. 74. 2
Bonificazione di Zelo	»	51160. 1. 2	»	266033. 95. --
Serraglio de' Pilastri	»	40162. 3. 0	»	213665. 83. --
Serraglio della Redena	»	26875. 2. 0	»	92451. 88. --
Bosco Eliseo ——	»	25588. ---	»	88201. 20. --
Massafiscaglia ——	»	28720. 2. 0	»	97477. 67. 4
Bonificazione di S. Gio. Bat.	»	347124. 3. 2	»	778521. 58. 6
Bonificazione di Melara	»	12369. 1. 1		
Sommano di *seconda Classe*	St.	1128436. 1. 3	»	4237810. 64. 4

Che risultano in prezzo medio, o ragguagliato per ogni Staro —— —— —— Sc. 3. 75. 6

Che corrispondono a pertica e moneta di Milano Sc. 2. 4. 04. $6\frac{4}{5}$.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA

UNA, E INDIVISIBILE

ESTRATTO DE' REGISTRI DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

Seduta del giorno 24. Pratile Anno VI. Repubb.

Il Consiglio dei Seniori ha fatto deporre agli Atti del Direttorio Esecutivo la seguente LEGGE.

Libertà. IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA *Eguaglianza.*
UNA, E INDIVISIBILE.

Milano 19. Pratile Anno VI. Repubb.

SESSIONE CXCIV. DEL CONSIGLIO DE' SENIORI

IL CONSIGLIO DE' SENIORI, AL GRAN CONSIGLIO

Il Consiglio de' Seniori ha decretato caso di urgenza il seguente

„ *Libertà* „ IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA „ *Eguaglianza*
„ *Una, e indivisibile.*

„ *SEDUTA CXCIX. DEL GRAN CONSIGLIO*

„ *Milano li 29. Pratile Anno VI. Repubblicano*

„ *IL GRAN CONSIGLIO, AL CONSIGLIO DE' SENIORI*

18

„ Il Gran Consiglio considerando, che il prodotto della con-
„ tribuzione diretta di ciascun Dipartimento deve versarsi
„ nella rispettiva Cassa Dipartimentale;
„ Considerando, che sulla quota dello Scutato provvisorio at-
„ tribuito da alcune Amministrazioni Centrali delle ex-Pro-
„ vincie alle Sezioni staccate dalle medesime nella confina-
„ zione dei Dipartimenti furono presentati al Corpo Legisla-
„ tivo diversi riclami;
„ Considerando, che il riparto dello Scutato provvisorio asse-
„ gnato a ciascuna ex-Provincia colla Legge 17. Ventoso
„ prossimo passato deve eseguirsi con un metodo unifor-
„ me, e comune a tutte le frazioni dell' ex-Provincia me-
„ desima;

„ Dichiarata l' urgenza sul motivo di toglieré al più presto pos-
„ sibile l' arbitrio in alcuni Luoghi introdottosi nella ripartì-
„ zione dello Scutato,

„ RISOLVE:

„ I. Le Municipalità, o Rappresentanze Comunali delle Sezioni
„ staccate da ciascuna ex-Provincia sono abilitate a fare una
„ Deputazione di probi, ed illuminati Cittadini abitanti nelle
„ rispettive Comuni rìclamanti sullo Scutato provvisorio lo-
„ ro attribuito:

„ II. Questa Deputazione nel termine di tre Decadi dalla pub-
„ blicazione della presente, riportate le Lettere Credenzia-
„ li della sua Amministrazione Dipartimentale, si reca all'
„ Amministrazione Centrale del Dipartimento dell' ex-Pro-
„ vincia, ed in concorso di ambedue, con un metodo uni-
„ forme si determina la quota dello Scutato provvisorio at-
„ tribuibile a ciascuna Sezione; fermo stante il disposto dal-
„ la Legge 17. Ventoso p. p. relativo all' immancabile paga-
„ mento nei prescritti termini della quota d' estimo assegna-
„ to a ciascuna ex-Provincia.

„ La presente Risoluzione sarà stampata.

„ *Segnat.* -- *VERTEMATE FRANCHI Presidente.*

„ *Valsecchi* -- *Ressi Segretarj.*

„ *Milano 24. Pratile Anno VI. Repubb.*

„ *Sessione CXCIX. del Consiglio de' Seniori.*

„ *IL CONSIGLIO DE' SENIORI Approva.*

NANI Presidente. -- *VENTURELLI Segretario.* — *ORIOLI Segretario.*

IL DIRETTORIO ESECUTIVO

Ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, pubblicata, ed eseguita.

IL PRESIDENTE DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

(L. DEL S.) *COSTABILI.*

Pel Direttorio Esecutivo — Il Segretario Generale PAGANI.

Certificato conforme — Il Ministro della Giustizia LUOSI.

BELLERIO Segretario.

DEDUZIONE

DEI CITTADINI DEPUTATI DELLE SETTE COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA.

19

1. Conto in tre aspetti per provare l' Eccesso del valore dato alle Terre della Romagnola sopra il valore dato al Ferrarese.

2. Estratto del valore capitale attribuito alle Comunità della Romagnola dedotto dalle Stime fatte da' Periti da Esse eletti.

3. Calcolo di comparazione trà il valore attribuito alla Romagnola, e alle Comuni confinanti alla medesima.

CITTADINI DEPUTATI DELLA ROMAGNOLA.

Cittadino *Pignocchi* di Lugo
D. Biondi di Bagnacavallo
Pinchetti
Cavalli di Massa Lombarda
Azzaroli di Cotignola

Prodotte negli Atti del Cittadino Ricci Commissario del Censimento, e Delegato dal Direttorio Esecutivo, li 6. Fruttidoro in Sessione dai Deputati della Bassa Romagna eccitati a presentarsi.

TABELLA

Dimostrativa l' Eccesso della Tassa per l' Imposta diretta dell' Anno VI. attribuita alla ex-Provincia della Romagnola comparativamente al Ferrarese sotto i tre seguenti aspetti.

1. Anche considerata l' Ex-Romagnola come costituita di una superficie di Terreno tutto ottimo, e dell'eguale bontà del 2. Grado del Ferrarese, che è il *maximum*, del valore di Sc. 16. 46.–

2. Sulla valutazione stabilita dall' Ingegnere Cantoni, e confermata dal Gran Consiglio nella *Tavola regolatrice dell' Imposta diretta per l' Anno VI.* per l' ex-Ferrarese, Romagnola, e Centese, che fu divisa in due Classi di bontà, ritenendo per la Romagnola sempre il *maximum*.

3. Dal valore risultante in ragione di Popolazione secondo il metodo, che praticava in passato il Ferrarese per ripartire le spese di tutta l' Ex-Provincia.

DIMOSTRAZIONE PRIMA (a).

Sopra Pertiche Milanesi 3,988,880. della Pianura Ferrarese, Romagnola, e Centese si è imposto dal Gran Consiglio un Estimo di Sc. 13,029,104., che in ragione di denari 30. per ogni Scudo di Estimo importa in totalità alle due Ex-Provincie in carico fisso di Lir. 1,628,637. moneta di Milano. Dovendosi le dette Lir. 1628637. dividere sopra il parziale Scutato di Estimo di Sc. 8311113. 4. 7., fissato dal Comitato di Censimento di Ferrara all' ex-Provincia, ne viene, che il carico per ogni Scudo è di den. 35 $\frac{1}{100}$ di Milano.

La Prima Classe, o il secondo Grado del Ferrarese, è valutato Sc. 16. 46. il Staro.

Le sei Comunità della Romagnola, cioè *Bagnacavallo*, *Lugo*,

(a) La *Dimostrazione prima* si allontana molto dalla verità attese le ragioni di fatto, che si compilano nell' allegato segnato A.

Cotignola, *Massa*, *Conselice*, *e S. Agata* hanno una quantità di Siara 279365. che in ragione di Sc. 16. 46. danno un valore di Sc. 45983479o., che poi ridotto a Scutaio, è di Sc. 1532782. 60., e questo in den. 35 $\frac{3}{100}$ darà per l' imposta diretta dell' Anno VI. la Somma di Lir. 300,362. 4. di Milano.

La Romagnola dunque considerata come se fosse constituita di una sola qualità di Terreno ottimo, e che non rinchindesse in se le altre di medio, infimo, sabbioso, boschivo, e vallivo, ma paramente eguale al Terreno migliore del Ferrarese, non dovrebbe corrispondere per l' Anno VI. che la somma di Lire di Milano n. 300,362. 4.

DIMOSTRAZIONE SECONDA (*b*).

Seguendo costantemente li Dati della quantità, e valor Capitale stabiliti dal Gran Consiglio, come nella Dimostrazione Prima, e che hanno servito prima di base all' Ingegnere Cantoni per conguagliare la Pianura di Bologna con Mantova, e la Ferrarese poi con Bologna, riducendo la detta pianura in due Classi di bontà, la prima per Pert. 2787794., e la Seconda a Pert. 926062., quantità, che in appresso per errore riconosciuto dalla Commissione fu fatta ascendere in vece di Pert. 3713856. alle surriferite pert. 3988880., e siccome il fondamento dell' Opera è la Pianura del Mantovano, si ha, che il Cantoni avendo calcolata la superficie del Ferrarese in prima qualità un quarto meno della Bolognese, la detta prima qualità fu valutata Sc. 3. 3. 3. la Pertica Milanese.

Siara Ferraresi n. 279365. componenti la quantità delle sei Comunità reclamanti della Romagnola, (quantità riconosciuta dal Comitato di Censimento di Ferrara) secondo il nuovo ragguaglio pubblicato dal celebre Professore Venturi stanno a pert. Milanesi n. 499,506., quali moltiplicate per Scudi 3. 3. 3., prezzo massimo per la Pianura Ferrarese, danno un Estimo di Scudi di Milano n. 1779490.

Li suddetti Scudi di Estimo 1779490. calcolati in ragione di denari 30. di carico danno l' Imposta di Lire Milanesi n. 222,436.

(*b*) Questa seconda dimostrazione non regge in nessuna delle sue parti. Si vegga l' allegato B.

Secondo la valutazione fatta dall' Ingegnere Cantoni e riconfermata dal Gran Consiglio nella sua *Tavola regolatrice*, e ritenuta per la ex-Romagnola la sola prima qualità di bontà, e di rispettivo suo valore, non avrebbe per l'Anno VI., che l'Imposta di Lire di Milano n. 222436.

DIMOSTRAZIONE TERZA.

Il valore Capitale della Pianura Ferrarese, Romagnola, e Centese, sempre sopra li Dati del Gran Consiglio, dà in ragione di den. 30. il citato carico di l. 16:18637. La Popolazione totale di detta Pianura, esclusa la Città di Ferrara, che il Gran Consiglio ha valutata particolarmente, e secondo l' enumerazione adottata dall' Ingegnere Cantoni, è di Anime n. 210,380. Quindi suddivisa su di esse la citata somma di carico spetta per cadauna testa l. 7. 14. 10. (c).

La Romagnola, o le sei Comunità riclamanti, hanno Anime 38,294., moltiplicate queste con l. 7. 14. 10. si ha la somma di Lire di Milano 296,449.

Non ostante dunque la numerosa Popolazione, che occupa una superficie di Pert. 499,506., com' è la Romagnola, in confronto delle Pert. 3489374. abitate dalle sole Anime 172086., quali in ragione composta aumentano alla Romagnola un valor Capitale per l' Anno VI., non corrisponderebbe che l. 296449.

Si confrontino ora queste tre dimostrazioni con l' Imposta fissata dal Comitato di Censimento: Imposta per l' Anno VI. che intende esigere la Centrale del Basso Po Scudi 63,736. 18. Romani.

(c) La popolazione delle sei Comuni della Romagnola è di Anime 4177. secondo l' ultimo Stato esibito nel principio del 1797. dai Parrochi (e non 38294.) che in ragione di Lire 7. 14. 10. danno la somma di Lire 323392, 12. 10. che sono Romani Scudi 46179., e non Lire 296449., o sieno Scudi 42318. Ma veliamo inutile la replica su questo oggetto. La Legge dell' Imposta diretta carica i terreni, e non le Persone. Non è perciò lecito di variare il metodo del riparto.

	Lire di Milano	*Scudi Romani*
La prima dimostrazione dà lir.	300362.4	Sc. 42908 $\frac{6}{7}$
La seconda —— ——	222436 --	Sc. 31776 $\frac{4}{7}$
La terza —— ——	296449 --	Sc. 42318 --

In qualunque caso dunque, anche ritenuto il *maximum*, l'eccesso è chiaro, e sproporzionato, ingiusto, pressochè impossibile a realizzarsi.

Pinchetti Deputato.

Estratto del valore Capitale attribuito alle singole Comunità della Romagnola, dedotto dalle più rigorose stime eseguite dai rispettivi Periti delle medesime Comunità, ed a norma delle pubbliche contrattazioni, ritenuto in appresso dal Comitato di Censimento di Ferrara per la generale Perequazione, come da sua Tabella.

	Prezzo	*Stara*	*Importo*
S. Agata	Sc. 24. 99.	St. 7908.	Sc. 197697. 78.
Bagnacavallo	Sc. 26. 75.	St. 67992. 3.	Sc. 1820163. 38. 6
Conselice	Sc. 12. 63.	St. 43893. 1.	Sc. 554488. 09. 6
Cotignola	Sc. 21. 37.	St. 30318. --	Sc. 648140. 75. --
Lugo	Sc. 29. 01.	St. 97658. --	Sc. 2833875. 84. --
Massa	Sc. 21. —	St. 31596. --	Sc. 694170. 07. 5
	Stara	279366. --	Sc. 6748535. 92. 5

Il suddetto valor Capitale di Sc. 6748535.92.5. è il risultato di Stime riconosciute da surriferiti Periti per alterate (come da Perizie, che si esibiranno); e che nella valutazione furono ragguagliate al $\frac{0}{0}$ per 4.

Si ritengano pure le surriferite Stime, e solo per conguagliare al metodo praticato da' Periti Ferraresi si considerino in

ragione del cento per 5., e si avrà un valor Capitale di Scudi 5398828. 74. che darà l' annualità sopra il 4. Scudi 215953. 14. (*d*).

La Romagnola, che è stata caricata di Scudi 63736. 18. un 30. per % del suo reddito annuale.

Osservisi la Provincia Ferrarese, che è stata valutata Scudi 18,184,804.43.

Questo valore renderà in ragione, come sopra, del 4. per % Scudi 727392.

Ora si proporzioni con la Romagnola, e si dica se Scudi 215953. rendono Sc. 63736. 18. cosa &c., e si avrà la somma di Sc. 214681.

Se la Provincia di Ferrara dovesse pagare sopra il suo Capitale nella stessa proporzione della Romagnola dovrebbe corrispondere —— —— —— —— Sc. 214681. --

Paga in vece —— —— —— Sc. 165451. --

Meno dunque la somma di —— —— Sc. 49230. --

Pinchetti Deputato.

Calcolo di Comparazione (*e*).

La Romagnola, è circoscritta.
Al Nord — Territorio di Argenta Ferrarese.
Est — Provincia di Ravenna.
Sud — Provincia d' Imola.
Ovest — Provincia di Bologna, e parte del Ferrarese.

(*d*) La Deputazione di Ferrara non si allontanerà mai dal sentimento della Legge. Richiede questa il contributo di denari trenta sopra ogni Scudo della terza parte del valor venale. Sia questo trovato in un Luogo secondo una regola, e sia in un altro paese ricavato secondo un' altra; sarà sempre vero, che e nell' uno, e nell' altro sito la stima sarà il valor venale, cioè quel valore, da cui la Legge comanda, che si ricavi lo Scutato. Recedendo da questa massima si cercherebbe un impossibile, perchè si cercherebbe quel modulo, con cui misurare egualmente paesi diversi, i quali hanno ricchezze, colture, popolazioni, traffici, costumi, e situazioni differenti: Si stia dunque alla Legge onninamente, che non si può variare non dai Popoli, e non dai Paesi limitrofi, ma dai soli Legislatori.

(*e*) Se è vero, come non può negarsi, che la Legge vuole per l' Anno VI.

Le sovraccitate Provincie pagano di loro tributo per l' Anno VI., a norma de' Documenti autentici, 100. Tornature di Ravenna, o sieno Stara Ferraresi 291. $\frac{1}{2}$ —— —— —— Sc. 17. 93. 8

Il Comune de' Russi, che è di confine ad uno de' Territorj della medesima Romagna, Stara 291. $\frac{2}{3}$ di terreno mediocre arativo, arborato —— Sc. 11. 52. —

L' Imolese per ogni Sc. 800. di valore censibile —— —— —— —— Sc. 6. — —

Il Territorio Bolognese, secondo il Perito Conti, allo staro Ferrarese —— —— —— Sc. — 07. 1

Argenta, e suo Territorio allo Staro Baj. 04. 3.

---

l' Imposta di denari trenta per ogni Scudo di Estimo a moneta di Milano, sarà anche vero, che l' Imposta cade sul valore, e non su la superficie in genere del terreno.

Per bilanciare quale delle Provincie sia più aggravata nel riparto del carico fra i suoi Possidenti, converrebbe sapere come sia stata trattata ciascuna di esse dal Perequatore Cantoni; e converrebbe altresì provare, che la bontà dei terreni fosse eguale in cadanna Provincia; e che nella quantità dei diversi gradi di bontà, stassero in eguale proporzione le une con le altre le Provincie stesse.

Per la Provincia Ferrarese, che comprende la Romagnola, ed il Centese, sappiamo, che il Cantoni al nostro Estimo del 1797. ha accresciuto uno Scuiaio di Scudi Milanesi 3.332,805. $\frac{1}{2}$, ma non sappiamo poi, se con eguale generosità siasi diportato con la Provincia di Ravenna, e con l' altra di Bologna. Per altro il controscritto calcolo di comparazione prova l' opposto. E' certo, che la Legge vuole trenta denari per ogni Scudo di Milano sul valore di Estimo.

Se Stara Ferraresi 291. $\frac{2}{3}$ di terreno nel Ravegnano sono eguali in bontà con le altrettante Stara del Comune di Russi, l' Imposta dovrebbe essere uguale su l' uno, e su l' altro. Ma se, a relazione del Pinchetti, le Stara 291. $\frac{2}{3}$ del Ravegnano pagano Sc. 17. 93. 8., e quelle di Russi pagano solo Sc. 11. 52., converrà persuadersi, che le prime superino in bontà le seconde di tanto, quanto li Sc. 11. 52. delle ultime sono minori delli Scudi 17. 93. 8. delle prime.

Se l'Imolese per ogni Sc. 800. *di valore Censibile* paga l' imposta di Sc. 7. pagherà per ogni Scudo den. 12. $\frac{1}{2}$ e non denari 30., come vuole la Legge: Assurdo non presumibile.

Per il Bolognese, corre il primo riflesso.

Nelli susseguenti Confronti per attenersi ad un metodo conforme si è ritenuta la moneta di Milano, dacchè per base si è stabilito, che il carico di l. 1628637. sia ripartito sullo Scutato risultante dalla Tabella di Perequazione del Censimento di Ferrara.

Allo Staro.

Argenta confina con Conselice Romagnuolo:
Paga Argenta l. 5. 9. Conselice —— l. 12. 3. 3

Ravenna confina con Bagnacavallo: Paga Ravenna l. 8. 7. 1. Bagnacavallo —— —— l. 1. 6.

Russi confina con Lugo: Paga Russi l. 5. 9. 6.
Lugo —— —— —— —— l. 1. 8. 2

Imolese sopra l. di Milano 5600. — l. 49.

Bolognese l. 10.

Tutti li suddetti Confronti dimostrano, e convincono sempre della disparità del carico fra' Paesi, a' quali è unita la Romagnola, e che essa unitamente a' medesimi forma parte del Dipartimento del Lamone. Si confrontino altronde li prezzi della prima, ed ultima qualità del Ferrarese colla Romagnola ne' due estremi. Moneta di Milano.

Primo grado del Ferrarese, che comprende una sola qualità di Terreno ottimo per cadaun Staro l. — 16.

Primo grado della Romagnola, che comprende l' ottimo il medio, ed infimo —— —— l. 1. 8. 2

Ultimo grado del Ferrarese —— —— l. — 2. 4

Ultimo della Romagnola —— —— l. — 12. 3. 4

Infine la Romagnola ha Stara 279,365,4, e di Scutato Sc. 2249511.98.

L'Argentano Traspadano, che confina con Conselice, contiene St. 89886. 2. Di queste il terreno a coltura, e prativo è in quantità di St. 10830. 3. 3., ed il Vallivo, e pascolivo St. 79055. 2. 1. In opposto Conselice, ha in tutto St. 38563. 1. di arativo, e prativo, e sole St. 5335. Vallivo, e pascolivo.

Come può reggere la comparazione se Argenta ha delle 9. Parti una sola di arativo, e prativo, ed otto di Vallivo; quando Conselice di otto parti ne conta sette di arativo, e prativo, ed una sola di Vallivo?

Il Ferrarese ha Stara 2706557. e di Scutato Sc. 6,161,601.46. Dunque la superficie della Romagnola si approssima alla decima parte del Ferrarese, ma in Scutato è più della terza.

Se poi si considerino le suddette superficie con il carico dell' Anno VI. Repubblicano, si avrà per ogni staro della Romagnola Baj. 23. 2. del Ferrarese Baj. 6. 1.

A.

RAGIONI DI FATTO

IN RISPOSTA ALLA DIMOSTRAZIONE PRIMA.

Si è fatto notare al Cittadino Commissario Ricci, che la *Prima Classe, o Secondo Grado*, che è il più prezioso, dei Terreni Ferraresi, viene in ragguaglio, o adeguato, al prezzo di Sc. 16. 4. 6. (adottato dal *Pinchetti*) perchè, oltre *l' Arborato, e Vitato*, comprende anche del *Campagnuolo*, del *Prato*, e del *Pascolo*, che non sono i terreni *ottimi, o migliori*, come vuole *Pinchetti*, ma bensì anche inferiori.

Ecco il *secondo Grado* tal quale è nell' Estimo del Censimento di Ferrara.

Abbragliato a	Sc. 21.	St. 13692. 2. 1.	Sc. 287543. 81. 3	
Campagnolo a	„ 12.	„ 302. 1. 3.	„	64831. 50. --
Prativo a	„ 12.	„ 5100. 0. 2.	„	
Pascolivo a	„ 4. 50.	„ 169. 3. --	„	763. 87. 6
In tutto	——	St. 19264. 3. 3.	Sc. 353139. 18. 9	

Posto per vero, ma non concesso, che le sei Comunità della Romagna non meritassero, che il solo prezzo dei *migliori terreni* del Ferrarese, cioè del nostro abbragliato *di II. Grado* valutato a Sc. 21. come sopra lo staro, la loro quantità in complesso di St. 279644. 3. 2. (e non St. 279365.) porterebbero lo Scutato di Sc. 1,956,115., ed il Contributo del 1798.

in ragione di den. 47. $\frac{1}{100}$ di Milano di L. 383317.— ..

Ma calcolando il *Pinchetti* su le sue ipotesi sole —— —— —— —— L. 300362.— ..

Vi fa nascere una mancanza di —— L. 82955.— ..

Le quali sono eguali a Scudi nostri Romani Sc. 11850.71.–

Essendo l' Imposta di queste sei Comunità fondata su le loro stime di —— —— Sc. 63736.18.8

Se si avesse a stare al conteggio della prima dimostrazione cioè al prezzo di Sc. 16. 46. lo Staro, non sarebbe, che di L. 300362., cioè Scudi Ferraresi —— —— —— Sc. 42908.85.–

Si avrebbe un difetto di Sc. 20827.33.8

Anzi se si avesse a stare col prezzo dei Sc. 21. che è veramente quello dei *migliori terreni* di Ferrara, vi sarebbe non ostante uno smanco di —— —— —— L. 8976.61.8

E tutto ciò, perchè e l'uno, e l' altro di questi due prezzi sta molto al di sotto del prezzo ragguagliato per ogni Staro dei terreni delle medesime sei Comunità.

Proseguendo l'ipotesi del Foglio *Pinchetti*, cioè valutando i terreni delle sei Comunità della Romagnola nella ragione di Sc. 16. 46. per ogni staro a misura di Ferrara; si trovano gli assurdi seguenti.

Fatta la proporzione per esempio di quante Stara Ferraresi sia la Tornatura di S. Agata, ed applicatovi il prezzo del Pinchetti di Sc. 16. 46. proviene, che una Tornatura di terreno in S. Agata stimata al prezzo del Ferrarese costerebbe ragguagliatamente Sc. 25. 20. quando pure ragguagliatamente è stimata dal Perito locale Sc. 38. 28.: Cioè il prezzo di Ferrara starebbe al disotto del prezzo Locale di Sc. 13. 08. che sarebbero il terzo circa di meno del giusto: così delle altre Comunità, come segue.

	Prezzo di una Tornatura in Romagna, secondo il medio di uno Staro di Terreno del II. Grado in Ferrarese.	Prezzo medio dei Periti Locali per una Tornatura in Romagna.
S. Agata	Sc. 25. 20. —	Sc. 38. 28. —
Bagnacavallo	„ 28. 20. —	„ 45. 86. —
Conselice	„ 42. 98. —	„ 33. 02. —
Cotignola	„ 34. 46. —	„ 44. 76. —
Lugo	„ 25. 24. —	„ 44. 59. —
Massa Lombarda	„ 29. 38. —	„ 39. 27. —

Ma che i prezzi, dati da' Periti rispettivi delle sei Comunità siano giusti, e non eccedenti il prezzo usato nelle contrattazioni di que' terreni, ad evidenza si è provato con un saggio presentato al Cittadino Commissario su i pochi Contratti di compra, e vendita, che casualmente si sono avuti sott' occhio. Prova, che si renderà più luminosa, se i deputati della Romagna esibiranno i Contratti di compra, e vendita, caduti nel Decennio proposto dal Cittadino Commissario.

B.

RISPOSTA

ALLA DIMOSTRAZIONE SECONDA.

Il Perequatore Cantoni, come si sa, fa due Classi della Pianura Ferrarese.

Apprezza la prima ad un quarto di meno della Pianura di

Bologna cioè a Sc. 10. $\frac{11}{16}$ per Pertica di Milano.

Ed apprezza la Seconda la metà di meno del prezzo della Pianura di Bologna, cioè a Sc. 7. $\frac{1}{8}$ pure per Pertica di Milano.

Generosi i Romagnoli ammettono, che le loro sei Comunità cadano nella prima Classe, e concedono, che vadino stimate a Sc. 10. $\frac{11}{16}$ per Pertica Milanese per averne il valore; oppure e Sc. 3. 3. 3. per averne lo Scuiaio, o valore censibile.

Il Perequatore Cantoni, accumulando nel Ferrarese tutto ciò, che Egli ha giudicato di prima Classe ha preso *l' ottimo*, *il buono*, il *mediocre*, e l'*inferiore*; e di queste quattro specie ha trovato il valor medio appunto nei Sc. 10. $\frac{11}{16}$; (*a*) Vuol dire, che gli è venuto questo prezzo medio avendo riguardo non solo al Ferrarese propriamente Ferrarese, che appena può cadere nel *mediocre*, ma coi rapporti della Romagnola, e del Centese, che senza dubbio sono gli *ottimi*: In modo che essendo stato per esempio la Romagnola l' elemento più prezioso, il Centese il buono, ed il Ferrarese il mediocre, e l' inferiore, fattone l' adequato, ha creduto di poter dire, che la prima Classe merita Sc. 10. $\frac{11}{16}$ per Pertica Milanese. Che pretendono di fare in oggi i Romagnoli? Nient' altro, che di collocarsi nel rango medio, quando sono nel primario: E nient' altro, che di rovesciare il peso a loro conveniente addosso agli altri d'inferior condizione. Noi però daremo una vera dimostrazione di quanto abbiamo detto.

Dal Foglio annesso segnato n. 2., (*b*) che si consegna al Commissario Cittadino *Ricci*, si vede, che da loro soli quei Terreni migliori del Ferrarese, che si presumono posti dal Cantoni nella prima Classe, vagliono in ragguaglio soltanto Scudi 7. 2. 15. 7 $\frac{1}{7}$ a moneta, e pertica di Milano, secondo le stime de' Periti Ferraresi dell' anno 1797., e diciamo ancora secondo i Contratti di compra, e vendita.

Si vede, che unita al detto Ferrarese tutta la Romagnola, ed il Centese, il prezzo adequato pure del 1797. si approssi-

(*a*) Vedi i Fogli annessi all' Allegato N. 17.
(*b*) Dell' Allegato N. 17.

ma a quello del Cantoni, perchè risulta di Sc. 10. 3. 01. 10. $\frac{1}{5}$ per Pertica di Milano.

E si vede finalmente, che presi da se soli i sei Comuni della Romagna, che ora riclamano, secondo le loro stime del 1797., che non sono realmente lontane da' prezzi *venali di compra e vendita*, provengono in adequato nella regola di Sc. 16. 5. 17. 4. a moneta, e pertica di Milano: che in valor censito darebbero per Pertica Sc. 5. 3. 19. 1. $\frac{1}{5}$

Cosa fa il *Pinchetti*? Si attacca al prezzo di mezzo, ed apprezza le Pertiche della Romagnola ivi calcolate in n. di 499. 506. a Scudi 3. 3. 3., prezzo esagerato coll' aggiunto di *massimo*, quando è veramente *medio*, e trova un valor censibile, o Scutato di Sc. 1779440.

Con questa operazione si sgrava la Romagnola di una buona parte di quel prezzo per ogni pertica, che ha realmente, anzi che aveva nelle sue stime del 1797. in questa maniera.

Essendo il suo valor censibile per pertica del 1797. di —— —— —— Sc. 5. 3. 19. 1. $\frac{1}{5}$

Ed attaccandosi al valor simile, ma *medio* della Perequazione Cantoni, cioè —— Sc. 3. 3. 3. —

Rifiuta per la Romagnola una parte del suo prezzo Censibile, o di Scutato, cioè —— Sc. 2. 0. 16. 1. $\frac{1}{5}$

Di più. Il valor Censibile dell' Anno 1797. pei terreni tutti dell' Ex-Provincia di Ferrara, ricavato dalle stime di tutte le Municipalità, provenne al Censimento a moneta di Milano in —— —— —— —— Sc. 9696298. $\frac{1}{2}$

Il Perequatore Cantoni l' innalzò per il 1798. a —— —— —— —— —— —— Sc. 13029104. —

E con questo fece un' aggiunta a tutta la Ex-Provincia di —— —— —— Sc. 3332805. $\frac{1}{2}$

Se di quest' Aggiunta, in qualunque maniera fatta nel 1798., ne deve essere partecipe la Romagnola, come è giustissimo, le

sei Comunità non hanno più nel 1798. quel prezzo adequato di una pertica, che ebbero nelle loro stime del 1797., cioè li Se. 16. 5. 17. 4., ma bensì Sc. 22. 4. 17. 9., la di cui terza parte per il valore censibile, o di Scutato, sarà di Sc. 7. 3. 12. 7., il quale tanto di più si allontana da quello, che nel Foglio *Pinchetti* si vorrebbe adoperare, cioè dai Sc. 3. 3. 3., quant' è in sostanza la somma delle due differenze, che nascono, la prima tra il prezzo *Pinchetti*, ed il valor venale del 1797., e la seconda tra il prezzo del 1797., ed il valor immaginato dal Cantoni nel 1798.

Valore Censibile di una pertica del 1798.	Sc. 7. 3. 12. 7
Simile accettato dal Foglio *Pinchetti*.	Sc. 3. 3. 3. –
Differenza intera per ogni Pertica	Sc. 4. 0. 9. 7

Le Stara 279444. 3. 2., che appartengono alle sei Comunità della bassa Romagna, non sono eguali altrimenti alle Pertiche n. 499506., che sono conteggiate nel Foglio *Pinchetti*, ma bensì a Pertiche 463704., prevalendosi appunto dagli Elementi del Matematico *Venturi*. Abbenchè si avesse potuto prendere in parola il *Pinchetti*, ed adottare quella sua misura, si è voluto porre a stretto esame i suoi risultati. Vaglia la verità! Le sei Comunità della Romagna non hanno di terreno, che Pertiche 463704.

Valutate queste al vero prezzo del 1798. dimostrato di sopra, cioè a Sc. 7. 3. 12. 7., recano lo Scutato giusto di Scudi Milanesi Sc. 3526404., ed un imposta per il 1798. in ragione di denari 30. per Scudo di Lire 440800., le quali corrispondono a Scudi Ferraresi Sc. 62971. 42. 8.

Che di tanto mancano all' incirca dalla Imposizione conteggiata dal Censimento di Ferrara su le stime de' Periti locali, di quanto verisimilmente si è pensato che possa essere la perdita di valuta della moneta plateale rispetto a pagamenti da farsi dalla Cassa Dipartimentale a moneta di Milano.

CITTADINO COMMISSARIO. 20

Sotto questo punto, che, o Cittadino Commissario, vi occupate nell' importante oggetto di perequare la Ex-Provincia Ferrarese colla Romagnola, i suoi Deputati non possono certo dispensarsi dal sottomettervi diverse brevi, e giustissime riflessioni. Non vogliono li medesimi tesservi la Storia di questo sgraziato affare, sopra del quale si è tanto scritto, e parlato; vi basti però, che tutto devono ripetere da' Ferraresi, che contra il *concordato* sempre mai sono stati gelosissimi di comunicare i fondamenti, sopra di cui si è da' medesimi valutata la loro Provincia, d' onde n' è avvenuto un così sproporzionato riparto. Le annesse Tabelle potranno persuadervi; e frattanto le nostre riflessioni sono rivolte alla massima, che ci avete comunicata relativamente ad un nuovo riparto.

Voi avete stabilito, che l' estensione de' Fondi debba risultare da' Contratti di pubblica compra e vendita, e da quelli degli Affitti dedotti da un Decennio, rimontando l' Epoca del 1795. in addietro.

Potrebbe la Romagnola convenire in questa vostra massima, se pari fossero le circostanze, eguali i Dati per le pubbliche contrattazioni. Sottoposto per lo passato il Ferrarese al Governo dispotico Ecclesiastico, inceppate erano le contrattazioni da una quantità di aggravj, che giustamente dovevano valutarsi da' Periti all' atto di stimare un fondo in minorazione del loro valore. Per riconoscere queste verità richiamate le Perizie de' Fondi esenti, e confrontateli con altri limitrofi, *caricati da' Pesi di Decima, Dazio d' Estratta, di Registro, di Contratto &c.*

Tutti i Contratti da voi esaminati, da voi svolti non vi somministreranno che risultanze men vere, ed ineguali con quelli della Romagnola, stimati liberi *con fabbrica morta*, e senz' altra deduzione fuori delle solite spese di lavorieto, ed infortunj celesti.

Ora che una felice Rivoluzione ha rigenerata la detta Provincia Ferrarese, ora che la Repubblica ha proscritti i parziali

Dazj, e Privilegj, che ha posto il Popolo all' istesso livello; che le Contrattazioni sono ovunque libere, questa istessa Provincia, che non è più ligia ad una dispotica Autorità, risente già in questa parte vantaggio superiore alla Romagnola, risente quello della *sua ubicazione*, che è presso che Centrale nella Repubblica, e vede inoltre, che utili le sono divenuti que' Canali, che per lo passato inutilmente l' intersecavano. Non dovrassi dunque considerarla sotto l'epoca presente, e rigettare l'antica, che somministra solo risultanze disuguali?

Non è egli vero, Cittadino Commissario, che questo riparto, questa imposta deve corrispondersi con un metodo uniforme, e comune a norma della Legge dei 17. Ventoso? A voi è nota la valutazione data dal Gran Consiglio alla Pianura Ferrarese, Romagnola, e Centese in Scudi d' Estimo 13,029,104., Noi non siamo, che una frazione della medesima, qualunque sia il fondamento, di cui si è servito prima l' Ingegnere Cantoni, e poi lo stesso Gran Consiglio per attribuire il citato Estimo distribuendolo in proporzione sopra di noi, sarà sempre *uniforme, e comune*.

La Romagnola v' invita, o Cittadino Commissario, a questo Riparto; ve lo chiede con franchezza, perchè lo trova appoggiato alla giustizia. Il Direttorio Esecutivo vi ha delegato a sentire le nostre lagnanze, a conciliare le Parti, ed a decidere della nostra sorte. Nell'eseguire questo geloso incarico, l' indefesso vostro zelo, le vostre fatiche dimostrano che volete pronunciare sull' equità.

La Romagnola che riconosce in voi un principio sì sacro, vi chiede con confidenza, che qualora non vogliate admettere il riparto sopra la base del Gran Consiglio, vogliate almeno ordinare, che per mezzo di Periti estranei siegua un' *attenta oculare ricognizione dell' intrinseca attitudine di cadauna Classe di Terreno componente il Ferrarese, e la Romagnola, unico e solo espediente*, acciò equabilmente vengano caricate le due Ex-Provincie tanto per l' Imposta dell' Ann. VI., quanto per le successive.

Ferrara 5. Fruttidoro Anno VI. della Repubb.

Salute, e Rispetto
LI DEPUTATI DELLA ROMAGNOLA
Pignocchi
Biondi
Gio. Pinchetti
Luigi Cavalli
Matteo Azzaroli.

Rogiti Finotti.	*Prezzo della Tornatura*	*Tornature*	*Valore*
Luogo *Piadoma* -- Beni Caravita			
acquisto nel 1737. per Tornat.	Sc. 55. T. 93.--		Sc. 5115.--
Frascata -- Beni Manzoni acquistati nel 1770. ——		„ 51. „ 79.6.8.	„ 4070.65.--
Altro a ——		„ 45. „ 65.3.3.	„ 3100.--
Brialda Gregori -- fuori di Lugo 1776. a —— ——		„ 70. „ 110.--	„ 7700.--
detta a ——		„ 65. „ 25.--	„ 1625.--
S. Bernardino -- Beni Girri 1792. a		„ 48. „ 34.--	„ 1632.--
detto a ——		„ 60. „ 18.--	„ 1080.--
detto a ——		„ 42. „ 43.--	„ 1806.--
Processo presso il Cittad. Delfini			
Brucciata -- Beni Rondinelli Stima *Capucci* 1784. ——		„ 50. „ 77.--	„ 3850.--
a ——		„ 42. „ 76.--	„ 3192.--
a ——		„ 38. „ 17.--	„ 646.--
a ——		„ 39. „ 61.--	„ 2379.--
a ——		„ 52. „ 86.--	„ 4712.--
a ——		„ 66. „ 15.--	„ 990.--
a ——		„ 38. „ 114.--	„ 4332.--
a ——		„ 33. „ 109.--	„ 3597.--
Sommano Tornature ——		n. 1023.--	Sc. 49826.65.--

Rinvengono in ragguaglio per Tornatura —— Sc. 48.70.8
Nella Stima dinunziata dalla Municipalità di Lugo
son in ragguaglio — Per Tornatura —— Sc. 48.73.--
Nelle suddette qualità sono escluse le *Valli*
Confronto comprese le *Valli*
Arativo, Prativo, come sopra Tornature — 1023.-- Sc. 49826.65.--
Si aggiungono le Valli - *Frascata* secondo l'Instromento Finotti del 1783. a Sc. 7. Torn. 800.-- Sc. 5600.--

In tutto comprese quasi per metà Valli Tor. 1823.-- Sc. 55426.65.--

Rinviene per Tornatura —— —— —— 30.45.

Nella dinunzia della Municipalità sono			
Arativo, Prativo Tornature —	Sc. 55515.--	Sc. 2673025.--	
Vallivo, e Boschivo ——	„ 8111.-	„ 128675.--	
Totale Tornature ——	Sc. 63626.--	Sc. 2801700.--	

Nota — La Valle corrisponde a solo $\frac{1}{2}$ del Totale, e per questo il ragguaglio rinviene per Tornatura di —— —— Sc. 44. 03. 4

TERRITORIO DI CONSELICE.

Processo presso il Cittadino Delfini 1784. Beni Rondinelli

a Sc. 17.	Tor. 18. --	Sc. 306. --	--
a Sc. 30.	„ 384. --	„ 11520. --	--
a Sc. 41.	„ 78. --	„ 3198. --	--
a Sc. 35.	„ 99. --	„ 3465. --	--
a Sc. 37.	„ 101. --	„ 3737. --	--
a Sc. 39.	„ 61. --	„ 2379. --	--
a Sc. 34.	„ 47. --	„ 1598. --	--
a Sc. 42.	„ 26. --	„ 1092. --	--
a Sc. 32.	„ 59. --	„ 1888. --	--
a Sc. 28.	„ 31. --	„ 868. --	--
a Sc. 33.	„ 83. --	„ 2739. --	--
a Sc. 15.	„ 33. --	„ 495. --	--
a Sc. 50.	„ 11. --	„ 550. --	--
Totale *a misura di Lugo* --	Tornature N. 1031. --	Sc. 33835. --	--

Rinviene in ragguaglio per cadauna Tornatura alla *misura di Lugo* —— —— —— Sc. 32. 82. --

E ridotto alla *misura di Conselice* sono per cadauna Tornatura —— —— —— Sc. 55. 79. --

Nella Stima dinunziata dalla Municipalità di Conselice sono in ragguaglio per cadauna Tornatura alla misura di Conselice —— —— Sc. 39. 99. 6

Nelle suddette quantità, e confronto sono escluse le Valli.

Confronto comprese le Valli.

Arativo, e Prativo come sopra Tornature N. 1031.-Sc. 33835.--
Si aggiungono le Valli.
Torn. 93. a Sc. 14. Sc. 1302. -- --
Torn. 574. a Sc. 8. Sc. 4592. -- --

Torn. 667. — — Sc. 5894. -- - Torn. 667.-Sc. 5894.--

In tutto comprese le Valli, per un terzo e più, *a misura di Lugo* Torn. 1698.-Sc. 39729.--

Rinviene per cadauna Tornatura a misura di Lugo —— —— —— Sc. 23 39. 9

E ridotto alla misura di Conselice sono per cadauna Tornatura —— —— Sc. 40. 77. 9

Nella dinuncia della Municipalità sono
Arativo, e Prativo —— Torn. 12554.- Sc. 502139. 81.-
Boschivo, e Vallivo —— „ 4247.- Sc. 52678. 50.-

Totale a misura di Conselice Torn. 16801.- Sc. 554818. 32.-

La Valle corrisponde a un solo quarto del Totale, eppure rinviene per cadauna Tornatura a misura di Conselice —— —— Sc. 33. 02. 3

RAGGUAGLIO, E PROPORZIONE DELL' INFRASCRITTE MISURE SUPERFICIALI.

22

	Tornature	*Stara Ferraresi*	*Pertiche Milanesi*	
Bologna ——	Torn. 80.	St. 153. —	P. 247. $\frac{25}{48}$	prossimamente
Cento, e Pieve	„ 70.	„ 146. —	„ 236. $\frac{5}{16}$	
S. Agata ——	„ 800.	„ 1225. —	„ 1984. $\frac{1}{3}$	
Bagnacavallo ——	„ 80.	„ 137. $\frac{1}{16}$	„ 222. $\frac{1}{68}$	
Conselice ——	„ 18.	„ 47. —	„ 76. $\frac{1}{14}$	
Cotignola ——	„ 800.	„ 1675. —	„ 2713. $\frac{4}{11}$	
Fusignano ——	„ 8000.	„ 19625. —	„ 31790. —	
Lugo ——	„ 30.	„ 46. —	„ 74. $\frac{1}{14}$	
Massa Lombarda	„ 200.	„ 357. —	„ 578. $\frac{1}{11}$	
Argenta ——	„ 90.	„ 119. —	„ 192. $\frac{23}{48}$	
Ferrara ——	„ — —	„ 4267. —	„ 6912. —	

23

7. Frutidoro Anno VI.

Quantità Superficiale, e valore dei Terreni nel Territorio traspadano di Argenta, e nell'altro di Conselice dalli Cittadini Zambeccari venduti alli Cittad. Fratelli Massari, e Stima fatta dal Perito Bolognese *Ghedini* inserita nell' Instromento rogato li 29. Ottobre 1792. dal Notaro Locatelli di Bologna.

	Tornat. di Bologna	*Lire di Bologna*
Nel Territorio traspadano di Argenta.		
Un Corpo di terreno sotto la Commissione delle Acque ——	T. 1494. 81. 22.	L. 33496. —
Altre —— —— ——	„ 111. 137. 83.	„ 1670. —

Tenuta Mattiola.

Una Possessione	T. 187. 102. 50.	L. 11000. —
Altra Possessione	„ 125. 50. 40.	„ 11000. —
Altra	„ 125. 40. 20.	„ 10500. —
Altra	„ 44. 80. —	„ 4000. —
Pascolivo	„ 821. 2. 91.	„ 24000. —
Castalderia	„ 15. 85. 90.	„ 1200. —
Possessione	„ 135. 30. 28.	„ 9200. —
Altra possessione	„ 91. 20. 25.	„ 8000. —
Pascolivo	„ 345. 49. 48.	„ 14750. —

Riesce in ragguaglio per ogni Tornatura Sc. 7. 37. —
Nell' Estimo si è praticato il prezzo dato dal Perito di Argenta per ogni Tornatura di Sc. 10. 09. —

L' Estimo è maggiore della Stima per Tornat. Sc. 2. 72. —

Torn. di Bologna *Lir. di Bologna*

Nel Territorio di Conselice.

Una Possessione	Torn. 88. 10. —	L. 13200. —
Una Castalderia	„ 19. 25. 30.	„ 3500. —
Una Possessione	„ 53. 15. 10.	„ 6200. —
Altra Possessione	„ 50. 9. 4.	„ 7300. —
Altra	„ 43. 13. 36.	„ 5850. —
Orto	„ 5. 20. —	„ 1450. —
Prativo, e Vallivo	„ 441. 57. 65.	„ 26200. —

Riesce in ragguaglio per tornatura di Bologna Sc. 18. 22. —
Nell' Estimo si è praticato il prezzo dato dal Perito di Conselice ridotto a misura di Bologna per Tornat. di Bologna Sc. 10. 14. —

L' Estimo è minore della Stima per Torn. di Bologna di Sc. 8. 08. —

Dunque per questa Tenuta Massari il Perito Censitore d' Argenta, cioè il Perito Ferrarese, ha ecceduto il prezzo di compra, e vendita effetti o per ogni Tornatura di Bologna di Scudi 2. 72. —. Dunque il Perito di Conselice, cioè il Perito Romagnolo Censitore, ha mancato dal prezzo effettivo di compra, e vendita di Sc. 8. 68. —. Dunque i due Periti Censitori, cioè e il Ferrarese, ed il Romagnolo sono stati prossimamente concordi nei loro giudizj; per questi terreni limitrofi, stimando il primo una Tornat. di Terreno Sc. 10. 09., ed il secondo Scudi 10. 14.

---

24 *7. Fruttidoro Anno VII.*

Distinta della quantità, e qualità dei Terreni della Romagnola desunta dall' Epilogo esibito per parte delle Municipalità rispettive alla Commissione di Censimento in Ferrara, e ridotta a misura Ferrarese.

	Arativo, e Prativo	*Vallivo*	*Totale*
S. Agata ——	St. 7908.-- --	St. —— -- --	„ 7908.-- --
Bagnacavallo ——	„ 67989. 2. 2.	„ —— -- --	„ 67989. 2. 2
Conselice ——	„ 38583. 1. 1.	„ 5335. -- --	„ 43918. 1. 1
Cotignola ——	„ 30318. 0. 3.	„ —— -- --	„ 30318. 0. 3
Fusignano ——	„ 21573. 2. 1.	„ —— -- --	„ 21573. 2. 1
Lugo —— ——	„ 95220. 2. --	„ 2456. 1. --	„ 97676. 3. --
Massa Lombarda	„ 27941. 2. 3.	„ 3692. 1. 1.	„ 31634. -- --
Totale	St. 289534. 3. 2.	„ 11483. 2. 1.	„ 301018. 1. 3

Considerata la suddetta totalità eguale a Parti 100., viene prossimamente Terreno Arativo, e Prativo Parti N. 96. $\frac{1}{3}$

Vallivo Parti N. 3. $\frac{2}{3}$

In tutto N. 100. --

Cento	St.	50516. 2. —
Pieve	St.	17102. 2. —
In tutto senza Valli	St.	67619. — —

Distinta della quantità, e qualità dei Terreni del Ferrarese compresa la Riviera di Crispino, Papozze, ed escluse le Valli salse di Comacchio, e della Mesola, quantunque sieno nell' Estimo tassate in proporzione del loro reddito.

	Arativo, Campagnuolo, e Prativo	*Vallivo, Pascolivo e Sabbioniccio.*	*Totale*
Nella parte detta *di prima Classe*, seguendo la traccia Canoni	St. 910,254.— —	„ 9,152.4 —	„ 919,406.— —
Argenta, e sua Riviera	„ 38,053. 1. 3	„ 105,175. 3.—	„ 143,229. 0. 3
Trecenta	„ 39,311. 3. 2	„ 17,098. 3. 2	„ 56,410. 3.—
Bagnolo	„ 11,633. 0. 3	„ 7,817.— —	„ 19,450. 0. 3
Bonificazione di Stienta	„ 20,540. 1.—	„ 9,858. 2.—	„ 30,398. 3.—
Ariano	„ 26,929. 0. 3	„ 48,857. 0. 1	„ 75,786 1.—
Codigoro	„ 16,158. 3.—	„ 63,191. 2. 2	„ 79,350. 1. 2
Lagoscuro	„ 2,127. 3. 3	„ 1,747. 3. 2	„ 3,875. 3. 1
Mesola senza le Valli salse	„ 15,813. 0. 2	„ 77,065. 1.—	„ 92,878. 1. 2
Comitato dell' Acque	„ 27,249. 2.—	„ 67,805. 3. 3	„ 95,055. 1. 3
Bonificazione di zelo	„ 14,666. 0. 2	„ 36,494. 1.—	„ 51,160. 1. 2
Serraglio dei Pilastri	„ 11,513. 1.—	„ 28,649. 2.—	„ 40,162. 3.—
Serraglio della Redena	„ 7,704. 2.—	„ 19,171.— —	„ 26,875. 2.—

Somma riportata	St. 1,141,955.0.2	„ 492,084.2.2	„ 1,634,039.3.0
Bosco Eliseo	„ 8,422.— —	„ 17,166.— —	„ 25,588.— —
Massafiscaglia	„ 8,461.2.3	„ 20,258.3.1	„ 28,720.2.—
Bonificazione di S. Gio. Bat.	„ 73,210.3.—	„ 273,914.0.2	„ 347,124.3.2
Bonificazioni di Milano, e Bergantino	„ 7,505.3.2	„ 4,863.1.3	„ 12,369.1.1
Totale	St. 1,239,555.1.3	„ 808,287.— —	„ 2,047,842.1.3

Considerata questa totalità uguale a Parti 100., viene prossimamente

Terreno Arativo, e Prativo di Parti	N.	60. $\frac{1}{2}$
Vallivo, Pascolivo, e Sabbia di Parti	N.	39. $\frac{1}{2}$
In tutto	N.	100.—

Adunque le Valli della Romagnola, (le quali sono ben di natura diversa di quelle del Ferrarese), stanno al rimanente Territorio godibile come 3. $\frac{1}{3}$ a 96. $\frac{1}{3}$.

E le Valli del Ferrarese con le Sabbie dei Lidi, e con i pascolivi, stanno con il restante Territorio godibile come 39. $\frac{1}{2}$ a 60. $\frac{1}{2}$.

COPIA DI LETTERA

Scritta li 19. Termidoro Anno VI. Repubbl.

DALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DEL DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

AL GRAN CONSIGLIO.

CITTADINI LEGISLATORI.

L' aumento arbitrario fattosi dal Perequatore Cantoni allo Scutato Provvisorio della già Provincia Ferrarese, aumento accresciuto poi anche senza sapersi con quali fondamenti, dalla Commissione stabilita in Milano per emendare l'operazione del detto Cantoni, gittò questa stessa Provincia nello stordimento, ed impegnò la nostra attenzione per procurarci tutti quei lumi, che ci conducessero a conoscere come, e per parte di chi fosse nato un divario così enorme e di quantità, e di valore ne' nostri Terreni. 25

Dopo le più accurate ricerche, ci crediamo in caso, Cittadini Legislatori, di far conoscere colla scorta di Campioni, e di rilievi di fatto.

1. Che a questa Provincia è stata assegnata una quantità di Terreno escluse le Valli, di pertiche settanta quattro mila 632. Milanesi maggiore di quanto sia in realtà.

2. Che nel classificare i Terreni si sono poste nella prima classe dal Cantoni settecentomila Pertiche Milanesi all' incirca, le quali dovrebbero a titolo di giustizia essere collocate nella seconda.

3. Che nella seconda Classe si sono poste indebitamente queste immense Valli (non si parla qui delle Valli di Comacchio, ed altre pescarecce) infruttifere, o piuttosto Paludi, delle quali abbonda pur troppo il suolo Ferrarese, Valli ben diverse da quelle che s' incontrano in alcuni luoghi del Bolognese, e della Romagna, giacchè dette Valli Romagnole, e Bolognesi si apprezzano comunemente in ragione di Sc. 15., o siano lire Milanesi cento e cinque la Ternatura, laddove nello

stimare le nostre Valli, o Paludi non si eccede mai li baj. novanta, o siano sei Lire Milanesi la Tornatura, e molte si apprezzano appena due Lire Milanesi. Notisi, che queste Valli occupano più della metà di questo Suolo.

Il Foglio dimostrativo, che uniamo a questa nostra Lettera (Foglio suscettibile ben anche di ulteriori riduzioni a scarico di questa Popolazione) vi darà un' idea, Cittadini Legislatori, dell'intollerabile peso, a cui è stato erroneamente sottoposto il Ferrarese; peso che deve ridursi a termini del giusto, e di quella eguaglianza, che nella distribuzione de' pesi si comanda dal §. 305. della Costituzione, e che voi stessi con tanta fermezza, e patriotismo inculcate, e sostenete in tutti gl'incontri. Imploriamo quindi, o Cittadini, colla maggiore efficacia questa giustizia, e questa eguaglianza a favore de' nostri Concittadini indebitamente aggravati, e la speriamo e sollecita, ed appagante.

Salute &c.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

COPIA DI LETTERA

DE' CITTADINI PIROVANO, E MOLTENI

INGEGNERI DELEGATI DEL POTERE ESECUTIVO

ALL' AMMINISTAZIONE CENTRALE

DEL BASSO PO

26

Ferrara li 10. *Ventoso Anno VII. Repubb.*

Sensibili alle graziose espressioni portateci dalla vostra d' oggi, ve ne rendiamo le più distinte grazie.

Noi pure abbiamo il dispiacere di non poterci trattenere più oltre, giacchè dopo li replicati inviti del Ministro di Finanza Generale di doverci restituire in Milano, restringendo le nostre operazioni alla sola Romagnola, resta già il medesimo preve-

nuto, che nel finire dell'andante settimana avressimo intrapreso per colà il nostro viaggio.

Il Congresso, che ci domandate di tenere con questa Commissione, noi pure l'avressimo domandato molto prima d'ora, secondando in questa parte le nostre istruzioni; ma non essendovisi volute prestare le altre Parti interessate, siccome riferiremo al Ministro di Finanza Generale, riescirebbe affatto inutile.

Qualunque cosa però la detta Commission Delegata crederà di farci presente, potrà dirigercela a Milano sicura, che se ne faremo il conveniente carico.

Vi diciamo col maggior sentimento di stima.

D. S. Approfittiamo dell' occasione per rimettervi li n. 45. Estratti de' rogiti de' Notari.

Salute, e Fratellanza
PIROVANO.
MOLTENI.

Per Copia conforme
PISANI Segretario.

N. 21124.

27

COPIA DI LETTERA

DEL MINISTRO DI FINANZA GENERALE

SCRITTA ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DEL BASSO PO

in data 19. Germile anno 7. Repubb.

Riconosciuto dal D. E. la regolarità, ed esattezza della Perizia fatta dai due Delegati Pirovano e Molteni intorno all' Estimo della ex-Provincia Ferrarese, ha con suo Rescritto dei 16. Germile corrente determinato che degli Sc. 13,029.104. attribuiti dalla Legge 17. Ventoso Anno 6. alla Pianura Ferrarese, ne vengano assegnati Sc. 2,000,786., alla Romagnola.

Vi prevengo, Cittadini Amministratori, di questa determina-

zione per vostra intelligenza, e direzione, riservandomi di rimettervi il Conto di conguaglio fra i due Territorj che ho commesso agli stessi Delegati &c.

Per Copia conforme
RAVARINO.

28

Dimostrazione dello Scutato, o sia Estimo, che rimane al Dipartimento del Basso Po, fatto lo Stralcio dei Distretti, che gli appartenevano, assegnati ad altri Dipartimenti, e senza le Lagune di acqua salsa, ma con l'Aggiunta dei Distretti, e Paesi posteriormente aggregativi.

	Scutato a moneta di Milano	
La Legge del 5. Vendemmiatore Anno V. attribuì all'intiera ex-Provincia di Ferrara lo Scutato di Sc. 9,285,492. moneta di Milano, compreso il Casatico considerato in Milano il Decimo dei terreni; ed ordinò, che per tutto Dicembre 1797. si dovesse fare un Estimo provvisorio, che si accostasse per quanto fosse possibile al valore di compra, e vendita dei terreni, da servire per base all'Imposta diretta del 1798., e degli Anni successivi fino all'effettuazione dell'Estimo reale. La Commissione in Ferrara destinata alla compilazione di detto Estimo, prevalendosi dei Dati esibiti dalle rispettive Municipalità, e su le Stime dei loro Periti, trovò, che la sua compilazione eccedeva lo Scutato voluto dalla Legge, perchè ascese, inclusa la Riviera di Crispino, e le Valli di acque salse, come dal Proclama dell'Ammin. Centr. dei 24. Piovoso Anno VI. alli	Sc.	10,655,457.—
Nei quali essendo compresi per il Casatico tassato a parte —— ——	Sc.	959,158.—
Restavano per i soli terreni	Sc.	9,695,299.—

Somma rettroscritta Sc. 9,696,299.-

Furono posteriormente alla compilazione stralciati dal Dipartimento del Basso Po li seguenti Distretti, che la Commissione aveva compresi nel suo Estimo, cioè:

Riviera di Crispino, e Papozze	Sc. 161,750. -	
Cento, e Pieve	Sc. 341,452. -	
Romagnola	Sc. 2,720,833. -	
Argenta nel Traspadano	Sc. 184,548. -	
Melara, e Bergantino	Sc. 107,976. -	
Somma il valore di Estimo dei Distretti stralciati	Sc. 3,516,559. -	
Ai quali si unisce l'Estimo delle Valli salse pel	Sc. 527,507. -	
In tutto da diffalcarsi		Sc. 4,044,066. -
Restano		Sc. 5,652,233. -

Valore di Estimo dei terreni posteriormente aggregati a questo Dipartimento, secondo le stime dei Periti Locali.

Poggio Renatico, e Mirabello	Sc. 612,383. -	
Paesi ex-Veneti nell' Isola di Ariano	Sc. 345,591. -	
Paesi ex-Veneti del Territorio di Rovigo	Sc. 426,852. -	
Castagnaro, Carpi, e Spilimbecco	Sc. 113,410. -	
In tutto Aggiunti		Sc. 1,498,236. -
Totale Estimo, o Scutato del Dipartimento del Basso Po		Sc. 7,150,469. -

29 Dimostrazione del Sopraccarico inferito al Dipartimento del Basso Po dalla Legge 17. Ventoso Anno VI. coll' accrescimento dello Scutato dell' Anno antecedente, e del sopraccarico pure, che vi si aggiungerebbe se si dasse esecuzione al sentimento degl' Ingegneri Molteni, e Pirovano su lo sgravio della Romagnola.

	Scutato a moneta di Milano
Alla Provincia di Ferrara, Romagnola, e Centese *presa non secondo l' Attuale divis. dei Dipartimenti, ma secondo la loro circoscrizione anteriore all' Epoca della riunione* (parole della Legge) viene attribuito dalla Legge 17. Ventoso Anno VI. uno Scutato di —— ——	Sc. 13,489,929.—
Ed al Casatico di Città Sc. 948,610.—	
Li Distretti staccati dalla suddetta Provincia, ed aggregati ad altri Dipartimenti (non compreso il Casatico) hanno uno Scutato secondo la compilazione del 1797. comprese le Valli salse di Sc. 4,058,621. come nell' altra Dimostrazione segnata n. 28. ai quali dato l'aumento in proporzione portata dalla suddetta Legge 17. Ventoso ascendono a —— ——	Sc. 5,626,288.—
Restano ——	Sc. 7,863,641.—
Li Paesi aggregati nel primo Estimo importano di Scutato Sc. 1,498,236., che col proporzionato aumento ascendono a —— —— ——	Sc. 2,074,103.—
Sommano a carico dell' attuale Dipartimento del Basso Po secondo la Legge 17. Ventoso	Sc. 9,937,744.—
Ma l' Estimo provvisorio, che corrisponde prossimamente ai prezzi di Compra, e Vendita	

Somma retroscritta ——	Sc.	9,937,744.-
(come dalla dimostraz. 36.) è di soli	Sc.	7,150,469.-
Dunque dalla Legge 17. Ventoso è caricato di più per —— —— —— ——	Sc.	2,787,275.-
L' Estimo, o Scutato della Romagnola coll' aumento ascende a —— Sc. 3,785,346.-		
Con la Relazione Molteni, e Pirovano il Direttorio Esecutivo lo restringe a soli Sc. 2,000,786.-		
Verrebbe sgravata la Romagnola di —— —— Sc. 1,784,560.-		
Se lo sgravio, che si vuol fare alla Romagnola, va a piombare su l'attuale Dipartimento del Basso Po, avrà questo un secondo Aggravio di —— —— —— —— ——	Sc.	1,784,560.-
Resterà così aggravato questo Dipartimento oltre il proprio estimo di —— —— ——	Sc.	4,571,835.-
E ciò, oltre l'aggravio per l' Imposta del Casatico.		
L' Estimo provvisorio del 1797., che corrisponde ai Contratti di Compra, e Vendita importa	Sc.	7,150,469.-
Con li due suddetti sopraccarichi si verrebbero ad aggiungervi —— —— ——	Sc.	4,571,835.-
Resterebbe così accresciuto sino a	Sc.	11,722,304.-

30 Ragguaglio del prezzo di uno Staro di Terreno della Romagnola su le Stime dei loro Periti esibite da quelle Municipalità alla Commissione di Censo in Ferrara.

	Stara Ferraresi	*Valore a moneta di Ferrara*
Territorio di S. Agata	St. 7,908.-- --	Sc. 197,697.78.6
Bagnacavallo	„ 67,989.2.2.	„ 1,820,090. ----
Conselice	„ 43,918. 1. 1.	„ 554,818.32.--
Cotignola	„ 30,317.3.1.	„ 648,140.75.--
Fusignano	„ 21,573.2.1.	„ 279,821.36.--
Lugo ——	„ 97,676.3.--	„ 2,801,700.20.--
Massa Lombarda	„ 31,595.3.3.	„ 694,159.55.--
Totale	St. 300,980.-- --	Sc. 6,996,427.96.6

Li Delegati Molteni, e Pirovano restringono lo Scutato della Romagnola a Sc. 2,000,786. di Milano, che proviene da un Estimo di Sc. 6,002,358.

Diviso questo valore per le St. 300980. viene il prezzo di ogni Staro a Sc. 19.5.13.1. di Milano, i quali sono a moneta di Ferrara Sc. 17.09.3.

Le Stime esibite nel 1797. dalle Municipalità della Romagnola portano un valore intero (non compresi gli Orti situati nelle Terre) a moneta di Ferrara Sc. 6,996,427. 96. 6.

E riescono per ogni Staro a moneta di Ferrara Sc. 23. 24. 6., che son di Milano Sc. 27.0.13.

Si avverta, che prendendo per paragone con la Romagnola un Distretto attorno a Ferrara di un raggio non maggiore di Miglia sei, che è in tutto di St. 149147. 1. 2., e del valore di Sc. 2,117,915. 47. 3., come nella seguente dimostrazione, si trova, che in ragguaglio uno Staro riesce del valore di Sc. 14. 20., a cui aggiunto il 13., e $\frac{1}{4}$ per la Decima risultano Sc. 16. 15. di Ferrara, che di Milano sono Sc. 18. 5.01.

Bisogna ricordarsi, che si prende questo Distretto per modello

con le riflessioni, che più scostandosi dalla Città, gli Scoli si fanno peggiori, li redditi minori, minore la popolazione, e gl'incomodi peggiori per la cattiva qualità di acque, e dell' aria. Vi concorrono molti prati; si ha una maggiore difficoltà nel trasporto dei generi per l'impraticabilità delle Strade, e si ha mancanza di Mercati per il traffico dei Bestiami, ed altro &c.

Avvertimento. Il prezzo del ragguaglio *Molteni*, *e Pirovano* è fisso, e non è suscettibile dell' accrescimento voluto dalla Legge 17. Ventoso Anno VI. per l'Imposta del 1798. Laddove il prezzo del ragguaglio dei terreni del suddetto Distretto del Ferrarese, è pur troppo soggetto a quell' accrescimento per cui li Sc. 18. 5. 01. di stima semplice montano a Sc. 27. 2. 10. di Milano con l' accrescimento.

Serie dei Paesi, o Villaggj, che si trovano attorno a Ferrara in una distanza di questa Città non maggiore di sei Miglia. Quantità dei loro Terreni classificati secondo l' Estimo della Congregazione dei Lavorieri, e loro stime provvisorie applicatevi dalla Commissione di Censimento, ma secondo le loro distanze distinte sotto il Vocabolo di Grado, o Classe. 31

Gradi.

Nel II. Ville di Quacchio, S. Giorgio, Misericordia, S. Luca, Barco Bentivoglio, e Barco Rondinelli.

III. Ville di Mizzana, Aguscello, e Porotto.

IV. Ville di Boara, Cassana, Ponte Lagoscuro, Cocomaro di Fuocomorto, e Sammartina.

V. Ville di Francolino, Fossanova S. Marco, Fossanova S. Biagio, Cocomaro di Cona, e Ponte S. Maria Maddalena.

VI. Ville di Codrea, Baura, e Cona.

Gradi.	*Quantità dei Terreni.*	*Abbragliati.*	*Valore.*
Nel II.	Stara ——	Num. 13692. 2. 1.	Sc. 251943. 15. --
III.	—— ——	„ 9518. 2. 3.	„ 167528. 90. --
IV.	—— ——	„ 35957. 2. --	„ 604086. — --
V.	—— ——	„ 21526. 1. 2.	„ 344422. — --
VI.	—— ——	„ 13855. 1. 2.	„ 210601. 70. --
	In tutto	Stara 94550. 2. --	Sc. 1578581. 75. -

Gradi.	*Quantità dei Terreni.*	*Arativi Campagnoli.*	*Valore.*
Nel II.	Stara ——	N. 302. 1. 3.	Sc. 3193. 74. --
III.	—— ——	„ 241. 2. --	„ 2415. — --
IV.	—— ——	„ 4800. 3. 1.	„ 45319. 67. --
V.	—— ——	„ 610. 2. 2.	„ 5471. 20. --
VI.	—— ——	„ 753. -- 2.	„ 6386. 50. --
	In tutto	Stara 6708. 2. --	Sc. 62786. 11. --

Prativi.

Nel II.	Stara ——	N. 5100. -- 3.	Sc. 61202. 25. --
III.	—— ——	„ 3105. 1. 1.	„ 35400. 56. 3
IV.	—— ——	„ 23332. -- 1.	„ 251986. 27. --
V.	—— ——	„ 6064. 1. 2.	„ 61856. 62. 6
VI.	—— ——	„ 4615. 3. --	„ 44311. 20. --
	In tutto	Stara 42217. 2. 3.	Sc. 454756. 90. 9

Pascolivi, e Sabbionicj.

Nel II.	Stara	——	N.	169.	3. —	Sc.	763.	87. 6
III.	——	——	„	505.	3. 1.	„	2124.	41. 3
IV.	——	——	„	3449.	— 3.	„	13451.	83. —
V.	——	——	„	1163.	1. 1.	„	4187.	92. 6
VI.	——	——	„	382.	2. 2.	„	1262.	66. 3
		In tutto	St.	5670.	2. 3.	Sc.	21790.	70. 6

SOMMARIO.

	Staratura.	*Moneta di Ferrara.*	*Moneta di Milano.*
Abbragliati	St. 94,550. 2.—	Sc. 1,578,581. 75.—	Sc. 1,841,678. 4
Campagnoli	„ 6,708. 2.—	„ 62,786. 11.—	„ 73.250. 2
Prativi	„ 42,217. 2. 3	„ 454,756. 90. 9	„ 530,549. 4
Pascolivi, e Sabbionicci	„ 5,670. 2. 3	„ 21,790. 70. 6	„ 25,422. 2
Totale	St. 149,147. 1. 2	Sc. 2,117,915. 47. 3	Sc. 2,470,901.—

Dimostrazione per la quantità dei Terreni attorno a Ferrara in una distanza non maggiore di sei Miglia. 32

		Staratura	*Quota di un intiero* 100. — *à* 1000.			
Terreni	Abbragliati	St. 94550. 2.—	„ 63. $\frac{4}{10}$	„ 634.	} 679	
	Campagnuoli	„ 6708. 2.—	„ 4. $\frac{5}{10}$	„ 45.		
	Prativi	„ 42217. 2. 3.	„ 28. $\frac{3}{10}$	„ 283.	} 321	
	Pascolivi	„ 5670. 2. 3.	„ 3. $\frac{8}{10}$	„ 38.		
	Totale	St. 149147. 1. 2.	„ 100. —	„ 1000. —		

In eguale condizione con la Romagna, supposta la medesima altezza di piano, facilità di trasporti, vicinanze al centro &c. se non che la Romagna ha la preferenza per i Mercati, e per tanti altri vantaggi, che non hanno i terreni del Ferrarese.

Dimostrazione per la quantità dei Terreni della Romagnola.

	Staratura	*Quota di un intiero* 200. – ò 1000.		
Arativi abbragliati	St. 213,439. – 2	„ 70. $\frac{9}{10}$ „ 709.		
Arativi nudi, e di 3. grado	„ 25,256. 2. –	„ 8. $\frac{4}{10}$ „ 84.	793	
Prativi	„ 28,109. 3. 3	„ 9. $\frac{3}{10}$ „ 93.		
Pascolivi &c.	„ 34,174. 1. –	„ 11. $\frac{4}{10}$ „ 114.	207	
Totale	St. 300,979. 3. 1	„ 100. – „ 1000.	—	

Queste due dimostrazioni fanno vedere, che riducendo a *mille parti* tanto il Territorio delle sette Comunità della Romagnola, quanto i Terreni del Ferrarese nel Circondario di sei miglia dalla Città, considerati i più simili ai Terreni della Romagnola; nel Ferrarese di Arativo si hanno parti N. 679., e nella Romagnola Parti N. 787. Nel Ferrarese di Prativo, e Pascolivo parti N. 321., e nella Romagnola parti 213. Il che significa, che il Ferrarese negli Arativi manca dalla Romagnola di parti 114., e lo eccede nei Prati, e Pascolo delle stesse Parti Num. 114.

Parallelo delle qualità, quantità, e valore de' Terreni delle sette Comunità della Romagnola compresi nell'ex-Provincia di Ferrara, con i Terreni del Distretto di Ferrara in un perimetro non maggiore di sei miglia di Semidiametro dalla Città, i quali sono senza dubbio i migliori del Territorio Ferrarese, ed i più vantaggiosamente situati.

Terreni, e Stime Municipali della Romagnola Foglio 4.	*Staratura a misura di Ferrara*	*Valore a moneta di Ferrara*	*Parti milesime come dal Foglio*	
Abbragliati	St. 213,439. 0. 2	Sc. 5,910,232. 53. —		
Nudi, o scoperti, ed Arativi di 3. grado	„ 25,256. 2. —	„ 426,189. 35. —	N. 793	
Prativi ——	„ 28,109. 3. 3	„ 349,327. 06. —		
Pascolivi, Boschivi, Sabb., e Vallivi	„ 34,174. 1. —	„ 310,679. 24. —	207	
	St. 300,979. 3. 1	Sc. 6,996,428. 18 —	N. 1000	

Terreni di un Distretto di Ferrara distanti non più di miglia sei dalla Città, e loro stima Municipale Foglio 31.				
Abbragliati	St. 94,550. 2. —	Sc. 1,578,581. 75. —	N. 679	
Campagnuoli	„ 6,708. 2. —	„ 62,786. 11. —		
Prativi	„ 42,217. 2. 3	„ 454,756. 90. 9	321	
Pascolivi, e Sabbion.	„ 5,670. 2. 3	„ 21,790. 70. 6		
	St. 149,147. 1. 2	Sc. 2,117,915. 47. 3	N. 1000	

Cadauna delle Parti N. 679. degli *Arativi* suddetti del Ferrarese è composta di St. 149. 0. 2. ed importa ai prezzi di Estimo Sc. 2417. 31. 7.

	Moneta di Ferrara	*Moneta di Milano*
Onde le parti N. 679. vengono a costare —— ——	Sc. 1,641,367. 86.	Sc. 1,914,929.–
Cadauna delle parti N. 321. dei *prativi*, *pascolivi*, e *sabbionicci*, composta pure di St. 149. 0. 2. importa Sc. 1483. 79. $\frac{1}{3}$		
Onde tutte le parti N. 321. costano —— ——	Sc. 476,547. 61.	Sc. 555,972.–
E tutte le parti N. 1000. importano —— ——	Sc. 2,117,915. 47.	Sc. 2,470,901.–

Prendendo ora nella Romagnola una quantità eguale a quella del Distretto Ferrarese or ora considerato, e computandovi di *Arativo* parti 793., e di *Prativo*, *Pascolivo* &c. parti 207. (come addivengono nella dimostrazione del Foglio 32.) e quindi attribuendo ad ogni parte il prezzo di una parte Ferrarese calcolata come sopra, si avrà, che le parti 793. degli *Arativi* di un Territorio della Romagnola, eguale all' estensione del Distretto suddetto del Ferrarese a Sc. 2417. 31. 7. per parte, vagliono —— —— Sc. 1,916,931. 45. 7. Sc. 2,236,420.–

E che le parti N. 207. dei *Prativi*, e *Pascolivi* a Scudi 1483. 79. $\frac{1}{3}$ costano	Sc. 3,071, 45. 22.–	Sc. 358,336.–
E che perciò tutte le parti N. 1000. di un Territorio eguale &c. sono del valore di	Sc. 2,224,076. 67. 7	Sc. 2,594,756.–

	Moneta di Ferrara	*Moneta di Milano*

Abbiamo adunque due Territorj eguali di superficie, e stimati nella medesima regola. L'uno in Ferrarese, e l'altro nella Romagnola. A cagione delle diverse Carrature degli Arativi, e prativi &c. dell'uno rispettivamente a quello dell'altro, il Ferrarese vale come sopra Sc. 2,117,915.47. Sc. 2,470.901.-
Ed il Romagnolo Sc. 2,240,76 .67. Sc. 2,594,756.-

Questi due risultati ridotti a piccoli termini stanno fra di loro prossimamente come i Num. 100. e 105. cioè quello, che in Ferrarese vale *cento*, nella Romagnola costa *centocinque*, abbenchè la quantità, ed i prezzi sieno eguali, ma ineguali però le proporzioni delle qualità.

Si interpone ora a questa proporzione la Stima degl' Ingegneri Pirovano, e Molteni, i quali voglion la Romagnola del solo valore di —— Sc. 5,144,878.27. Sc. 6,002,358.—

Ma da Noi si pianta questo Dilemma. O la Stima Pirovano, e Molteni è giusta; e devesi attenere a quella. O la loro stima non è giusta; e devesi correggere con la perequazione, ed applicazione delle Stime del Ferrarese.

Se la stima è giusta, bisognerà calare dal valore dei terreni del Distretto di Ferrara quanto il Num. 100. manca dal N. 105.

O la stima non è giusta; e allora converrà accrescere la stima della Romagnola fatta da Pirovano, e Molteni di quanto il Num. 105. eccede il N. 100.

Nel primo caso i terreni del Distretto Ferrarese costerebbero non più Sc. 2,117,915.47., ma bensì Sc. 2,017,062. 35. 3., e calerebbero perciò di Sc. 100,853.12., che a moneta di Milano sono Sc. 117,662.—

E nel secondo caso la Romagnola intera cosrerebbe non più li Sc. 5,144,878.27. (a moneta di Ferrara) dei Pirovano, e Molteni; ma bensì Sc. 5,402,122.18. cioè vi si porterebbe un aumento di Scudi 257,243.91., che di Milano sarebbero Scudi 300,117.—

Questo raziocinio applicato ad una quantità di terreno Fer-

ratese, che fosse maggiore della fin quì contemplata, anzi all' intero Ferrarese, porterebbe sempre al medesimo principio, cioè allo stesso Dilemma, il quale in tutti i paragoni è sempre favorevole al Dipartimento del basso Po, che comprende fondi di cospicue estensioni, ma d'infelici qualità, e situazioni.

Epilogo.

Essendo le stime della Municipalità della Romagnola come sopra di —— ——	Sc. 6,996,428. 18.	Sc. 8,167,499. 3
Avendole Pirovano, e Molteni ristrette a —— ——	Sc. 5,144,878. 27.	Sc. 6,002,358.--
Vi fanno un ribasso di	Sc. 1,851,549. 91.	St. 2,160,141. 3

Parimenti essendo le stime Municipali come sopra di	Sc. 6,996,428. 18.	Sc. 8,162,499. 3
E provenendo da questo primo calcolo nella supposta proporzione del Distretto Ferrarese, e con le stime pure Ferraresi di —— ——	Sc. 5,402,122. 18.	Sc. 6,302,476.--
Nasce tuttavia un ribasso anche in questa ipotesi di —	Sc. 1,594,306. —	Sc. 1,860,023.--

Il che sarebbe assurdo, ed ingiusto, non tanto perchè si dimostra, che la Romagnola a prezzi di compra, e vendita costa più del Ferrarese prendendo qualità, e quantità eguali (come dagli Epiloghi di diversi Contratti marcati N. 21.) quant' anche per le altre ragioni di comodo, traffico, popolazione, aria, acqua &c.

Dimostrazione dell' enormità del ribasso, che gl' Ingegneri Molteni, e Pirovano hanno col loro giudizio portato allo Scutato delle VII. Comunità della Romagnola, in sommo pregiudizio del resto della Prov. Ferrarese.

	Moneta di Ferrara	*Moneta di Milano*
1. La Legge dei 5. Vendemmiatore Anno V. stabilisce lo Scutato dell' ex-Provincia di Ferrara compreso il Casatico in	Sc. 7,958,993.--	Sc. 9,285,492.--
Detraendo il Casatico giudicato allora il Decimo del Terratico	Sc. 723,544.--	Sc. 844,135.--
Restarono pei soli Terreni	Sc. 7,235,449.--	Sc. 8,441,357.--
2. L' altra Legge dei 17. Ventoso An. VI. innalzò lo Scutato stesso pei soli terreni sino a	Sc. 11,562,796.--	Sc. 13,489,929.--
E perciò lo aumentò di	Sc. 4,327,347.--	Sc. 5,048,572.--

3. Questo accrescimento porta lo Scutato della prima Legge alla medesima proporzione prossimamente, nella quale stanno i Numeri 1000. e 1598.; che è quanto dire, che ciò, che nella prima Legge fu stabilito di *mille*; nella seconda Legge è innalzato sino al *mille cinquecento e novantotto*.

4. Qualora gl' Ingegneri Molteni, e Pirovano restringono lo Scutato della Romagnola a Scudi di Milano N. 2000,786. giudicano, che questo Scutato porti seco quell' accrescimento, che la seconda Legge fece allo Scutato del primo Anno; ed in modo che spogliandolo di questo accrescimento nella medesima regola, che il N. 1598. resta Num. 1000.; lo Scutato del primo Anno della Romagnola rimane di soli —— —— Sc. 1,073,191.-- Sc. 1,252,056. $\frac{1}{3}$

	Moneta di Ferrara	*Moneta di Milano*
5. Ed il suo triplo, che si presume in valore di compra, e vendita di ——	Sc. 3,219,573.–	Sc. 3,756,169.–
6. Ma essendo le Stime delle sette Comunità della Romagnola da loro stesse presentate all' Amministrazione Centrale del basso Po di ——	Sc. 6,996,428.–	Sc. 8,161,499. $\frac{1}{2}$
7. Molteni e Pirovano fanno adunque un ribasso dalle stime stesse Municipali di	Sc. 3,776,855.–	Sc. 4,406,330. $\frac{1}{2}$

Il quale è un ribasso, che eccede anche la metà del valore di compra, o vendita.

8. Inoltre nella Ipotesi (che non è mai da ammettersi da chi ha fior di senno (che la Romagnola si avesse a stimare coi prezzi, e con le leggi istesse, con le quali sono stimati i migliori terreni del Ferrarese, che giacciono nel Distretto di Ferrara, e non più lontani di sei miglia, (come vedesi nel Foglio marcato N. 33., in cui si restringe la proporzione ai Numeri 100. e 105.) si avrebbe il valore dei suoi terreni in complesso di —— ——	Sc. 5,402,122.–	Sc. 6,302,476.–
9. Al quale ponendo in confronto la stima Molteni, e Pirovano come sopra di —— ——	Sc. 3,219,573.–	Sc. 3,756,169.–
10. Nascerebbe tuttavia l'enorme ribasso di —— ——	Sc. 2,182,549.–	Sc. 2,546,307.–

Eppure la Romagna non sarebbe stimata se non se coi prezzi dei terreni del Distretto già mentovato d'attorno a Ferrara: terreni stimati secondo il loro valore nudo prossimamente di compra, e vendita, come è dimostrato nel Foglio 37., e che fu quello, che concorse alla formazione dello Scudato; e stimati senza quell' accrescimento, che vi intromise la Legge 17. Ventoso An. VI.

11. Che se si passerà a questo Conteggio coll' accrescimento suddetto, e che senza dubbio è il più giusto, perchè conseguen-

te alla Legge, si avranno dei risultati, che mostreranno quanto fuor di giustizia, e senza criterio abbiano questi Ingegneri ribassato lo Scutato della Romagnola, e rovesciatolo su il rimanente dell'ex-Provincia di Ferrara.

12. Si replica, che per i soli terreni la Legge dei 17. Vent. portò lo Scutato intero alla somma dei sudd. Sc. 11,562,796. Sc. 13,489,929.

13. La compilazione della Commissione di Censimento di Ferrara ebbe tali risultati dalle stime particolari delle rispettive Municipalità, che senza le Fabbriche risultò lo Scutato dei terreni, come dal Foglio 28. di Sc. 8,311,113. Sc. 9,696,299.

14. In modo che la Legge dei 17. Ventoso rispettivamente alla compilazione del Censimento di Ferrara importò l'eccesso di —— Sc. 3,251,683. Sc. 3,793,630.

15. Quest'eccesso è minore d'alquanto del primo (provenuto nel conteggio antecedente) perchè la Commissione di Censimento diede corso ai risultati della sua compilazione per non mancare a quella ingenuità, che è necessaria ad un buon Cittadino, e non si attese strettamente alla Legge, che stava al di sotto delle stime Municipali. La compilazione portò pei soli terreni lo Scutato dell'intera Provincia a Scudi di Milano N. 9,696,299., e la Legge dei 5. Vendemmiatore a soli Sc. 8,441,357., che rendono una differenza di Sc. 1,254,942. con la quale il Censimento superò la Legge, per avere quello Scutato, che la Legge stessa esigeva, che fosse compito in Dicembre per regola, e norma dello Scutato del 1798.

16. La compilazione adunque del Censimento di Ferrara venne aumentata dalla Legge dei 17. Vent. A. VI. di Sc. 3,251,683. Sc. 3,793,630

17. E quindi cagionò, in termini piccoli, che quello, che nella compilazione era eguale a 800. venisse innalzato per lo Scutato del 1798. al N. 1113. prossimamente, e che perciò con questa proporzione il valore della Romagnola riferito dalle sette Municipalità nella somma, che abbiamo veduto di Scudi di Milano N. 8,162,499. $\frac{1}{2}$ addivenisse nel 1798. di Scudi pure di Milano N. 11,356,038. Cioè.

	Moneta di Ferrara	*Moneta di Milano*
Che la Romagnola avesse per il 1798. lo Scutato di ——	Sc. 387,439.–	Sc. 3,785,346.–
18. In confronto di che avendo gl' Ingegneri Molteni, e Pirovano condannata la Romagnola per uno Scutato soltanto di ——	Sc. 1,714,959.–	Sc. 2,000,786.–
Per cui nasce un ribasso di Scutato di ——	Sc. 1,672,480.–	Sc. 1,784,573.–
19. Cioè un ribasso di valore ingiustissimo, perchè contro le proprie Stime, e contro la Legge di	Sc. 3,017,440.–	Sc. 3,353,719.–

20. E nuovamente passando alla Ipotesi (che non si concederà giammai) che la Romagnola si avesse a valutare secondo la Regola del Distretto delle sei Miglia attorno a Ferrara, il suo Scutato con l'accrescimento già mentovato; che la Legge dei 17. Ventoso ha fatto alle Stime delle Municipalità già compilate dalla Commissione di Censimento in Ferrara, cioè con quell'accrescimento, col quale il Num. 1113. supera il Num. 866. addiverrebbe di Sc. 2,505,239.– Sc. 2,922,773.–

Ma avendolo gl' Ingegneri Molteni, e Pirovano ristretto a soli	Sc. 1,714,959.–	Sc. 2,000,786.–
21. Verrebbe pure in questa ipotesi un ribasso ingiustissimo di Scutato di —— ——	Sc. 790,273.–	Sc. 921,987.–
22. Che è quanto a dire un ribasso di valore venale di ——	Sc. 2,370.825.–	Sc. 2,765,961.–

L' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DEL DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

Sin da quando emanò la Legge dei 22. Ventoso che accrebbe lo Scuiato provvisorio della Ex-Provincia Ferrarese alla vistosa somma di 13977714. dalli 9285492., in cui lo avevano stabilito i Comitati riuniti, conobbe l'Amministrazione Centrale l' eccessivo peso, cui andavano a sottoporsi i Cittadini. Si occupò quindi sin d' allora ad esaminare il sistema, i metodi, e le pratiche tenute nella ex-Provincia della Lombardia, dove questo genere di pubblico contributo è da gran tempo attivato, per conoscere quai mezzi usar si potesse, in aspettativa di un Estimo Generale ed uniforme in tutta la Repubblica, per far costare al Corpo Legislativo il sommo aggravio, di cui tutti altamente si lagnano i Cittadini; ed ottenere dalla sua saggezza, e dalla sua imparzialità una provvisoria conveniente diminuzione. Per uno dei mezzi più atti a conseguire l' intento quello fu riconosciuto, e adottato d' invitare i Cittadini esercenti la professione Notariale di dare con certa determinata norma un Estratto delle stime de' Terreni registrate nei loro Istromenti di Compra e Vendita, Livello, Divisione &c. incominciando dal 1785. al 1796.; e a tal effetto fece a ciascun di essi pervenire una Lettera Circolare, invitandoli con tutto l' impegno a prestare alla Patria questo sì meschino, ma per se stesso interessante servigio. Dopo un lungo aspettare ha finalmente dovuto persuadersi che sono riuscite inutili le sue premure, abbenchè dirette al pubblico, e privato bene de' suoi Concittadini. Ben pochi sono concorsi a somministrare queste interessanti notizie.

Sotto il passato Governo l' imperioso comando di un Uditore di Camera, che nel segreto del suo Gabinetto avesse macchinato di aggravare, e moltiplicare le imposte, e rendere più dura la Schiavitù del Popolo, avrebbe ottenuto in poche ore una simile operazione. Ognuno de' Notari si sarebbe fatto un dovere di essere il primo ad ubbidirlo; ma l' Amministrazione, che con modi umani, e in atto di pregare l' ha richiesta a solo oggetto di cooperare per quanto è in suo potere al sollievo de' suoi Concittadini, non ha potuto ottenerla nel corso di quasi due mesi,

e soffrir deve il crudele rammarico di vedere sì malamente corrisposte le sue paterne sollecitudini. Essa voleva render pubblici colla stampa i nomi di coloro, che col fatto sonosi negati sin quì di prestare alla Patria, ed al pubblico e privato interesse di tutti i loro Concittadini questo importante servigio; ma infine ha risoluto di risparmiar loro per questa volta il rossore di vedersi in cotal guisa accusati d' incivismo; e rinnovare colla maggiore pubblicità l'istesso invito, onde a tutti sia noto, che se avvenga per mala ventura, che l' Amministrazione sostenere non possa il riclamo che ha già fatto pervenire al Corpo Legislativo non solo per ottenere la riduzione dello Scutato ma per impedire altresì che non venga aumentato, attribuir non si possa dai malevoli, e dai scioperati a sua colpa il fatale successo.

Cittadini Notari sentite di nuovo la voce dei vostri Amministratori. Essi amano, essi desiderano di fare del bene alla Patria che han comune con voi. Senza di voi non può farlo. Essi vi chieggono il sacrifizio di poche ore: ve lo chieggono in nome della Patria, in nome dei vostri Concittadini, in nome di voi stessi. Impiegate queste poche ore nel formare un Estratto delle stime de' fondi registrate nei vostri Rogiti dietro la norma, che vi fu comunicata in passato, e che ora vi si ripete. Non passi una mezza decade senzacchè, coll' avete esibito all' Amministrazione questo autentico Estratto, possiate gloriarvi di aver prestato un utile servigio alla vostra Patria. I vostri nomi saranno pubblicati colle stampe, ed al confronto di quelli, che si saran ricusati, e che vedrete similmente stampati, avrete in mano un fedel testimonio di aver adempito al dovere di buon Cittadino, nel mentre che gli altri saranno costretti di vedersi convinti del più abbominevole incivismo.

E voi, Cittadini Agrimensori, non vorrete voi contribuire alla perfezione di quest' opera? Voi egualmente che i Notari potete esser utili alla vostra Patria. Voi pure invita l' Amministrazione a dar mano a quest' opera coll' esibirle l' Estratto delle vostre stime sulla norma stessa proposta ai Notari, Sa l' Amministrazione, che alcuni di voi sonosi già a quest' ora spontaneamente esibiti di secondare i suoi desiderj, e le sue brame, e che hanno già posta mano al travaglio: ma sa del pari che taluno di voi anteponendo il proprio comodo, ed il più vile, e privato interesse al comune vantaggio de' suoi Concitta-

dini e della Patria, resiste tuttora alle insinuazioni dei più zelanti Patrocinatori della pubblica cosa; guardatevi dall'imitarlo, se col nome di lui il vostro non volete veder pubblicato nella Colonna di coloro, che conculcando uno dei più sacri doveri dell' Uomo, e del Cittadino saranno per negare i loro servigj alla Società, e alla Patria.

NORMA PEI NOTARI.

» Contratti di compra, e vendita, livello, o divisione se-
» guiti a rogiti di me Notaro infrascritto nel corso di un de-
» cennio dal primo Gennajo 1787. a tutto Dicembre 1796. per
» Terreni situati nelle sottodescritte Sezioni dell' Ex-Provincia
» Ferrarese, e rilievo delle quantità, qualità, e valore rispet-
» tivo dei terreni caduti in detti contratti, riferiti da' Pubblici
» Agrimensori, a tenore delle Perizie in detti rogiti registrate.

» N. 1. Anno, Mese, giorno della stipulazione dell' Instro-
» mento.

» Vendita, Livello, o Divisione fatta dal Cittadino N. N. al
» Cittadino N. N. di una Possessione, o Corpo di Terreno de-
» nominato N., situato nella Sezione, o Villa di N. della se-
» guente quantità, qualità, ed al prezzo riferito dal Perito N.
» con sua relazione in questo Instromento registrato, cioè

» Terreno Arativo abbragliato Stara	a Sc.	
» Campagnolo ——	»	»
» Prativo —— ——	»	»
» Pascolivo —— ——	»	»
» Sabbioniccio —— ——	»	»
» Boschivo —— ——	»	»
» Casamentivo ——	»	»
» Broglivo —— ——	»	»
» Vallivo —— ——	»	»

Se vi fossero altre qualità si descriveranno quali sono in quantità e valore come sopra.

» 2. Collo stesso metodo, ed esattezza si continuerà la descri-
» zione di tutti li Contratti di compra, e vendita, o Livello,
» ed in fine della compilazione sarà sottoscritto il Notaro nel-
» le solite legali forme.

GLI AGRIMENSORI USERANNO DELLA SEGUENTE INTESTATURA.

Attesto io sottoscritto Pubblico Perito che dal primo Gennajo 1785. a tutto Dicembre 1796. v.s. ho fatte le sotto descritte stime di Terreni in occasione di Contratti di Compra, e Vendita, e di Livelli, e Divisioni: quai Contratti tutti sono effettivamente seguiti: cioè Adì - - - - - - nella Villa di - - - - stima della Possessione di ragione di - - - - delle seguenti quantità, qualità, e valore: cioè

Terreno arativo abbragliato	Stara		a Sc.
Campagnolo —— ——		»	»
Prativo &c. &c. ——		»	»

Con un tal metodo si prosegua la desctizione di tutte le Perizie, e stime fatte nel detto decennio, come nella norma soprindicata pei Notaj; ed in fine si aggiunga:

Attesto finalmente che i prezzi di sopra da me dati ai suddescritti terreni sono quelli che praticavansi comunemente in detti tempi, e luoghi, e come ha dettata la mia cognizione ed Arte. In fede mi sottoscrivo di proprio pugno.

Gli attestati dovranno essere legalmente riconosciuti a rogiti di Notaro. Per questi di Città il Segretario della Centrale li riconoscerà tutti senza alcuna pretesa all' atto della consegna che gli si farà di tali recapiti, essendo egli destinato a riceverli.

Per gli altri fuori di Città sono invitati tutti i Segretarj delle Comuni, a donar di buon grado l'opera loro alla ricognizione di tali Documenti. Sarà questa una marca del loro Civismo, e meriteranno bene della Patria anche per questo.

Si avverte in fine di notare a cadauna Perizia se il Terreno stimato sia soggetto a Decima: e se questa sia stata detratta nella stima.

Ferrara li 3, Fruttidoro Anno VI. Repubb.

Per il Presidente dell' A. C. FACCI.

G. ISACCHI *Amministratore.*

Pisani Segretario.

Prezzi di Compra, e Vendita dei Terreni situati nell' Ex-Distretto Ferrarese, estratti dalle Notificazioni dei Notari, e pubblici Periti Agrimensori per i Contratti seguiti nel corso di un Decennio dal primo Gennajo 1787. a tutto Dicembre 1796. e

Confronto dei Prezzi risultanti da detti Contratti, con quelli usati dalla Commissione di Censimento nel fissare l'Estimo Provvisorio per l'Imposta Prediale del 1797. v. s.

Distanza dalla Città.	Situazione dei Terreni.	Cognome dei Notari = dei Periti.	Abbracciato Quantità = Valore	C. Quanti
Grado.				
V.		*Francolino*. Rogiti Facci. Stima Tieghi. St.	„ 71. — — £ 1125. 15. —	„ — —
IX.		*Guardaferrarese*. Rogiti Monti. Stima suddetta.	„ 102. 1. — „ 1381. — —	„ 34. —
XI.		*Saletta*. Rogiti Fioretti. Stima Bertoni.	„ 277. — — „ 4374. 30. —	„ — —
X.		*Albarea*. Rogiti Baruffaldi. Stima Pasi.	„ 187. — — „ 3014. 60. —	„ — —
IX.		*Berra*. Rogiti suddetti. Stima Girri.	„ 129. — — „ 1400. 50. —	„ 52. —
XI.		*Villanova di Denore*. Rogiti sudd. Stima Panizza.	„ 194. — — „ 1974. 16. —	„ 167. —
XII.		*Copparo*. Rogiti Casaroli. Stima Tieghi.	„ — — — „ — — —	„ — —
VII.		*Gaibanella*. Rogiti Agnoletti. Stima Benetti.	„ 23. — — „ 439. — —	„ — —
XII.		*Portomaggiore*. Rogiti Ghedini. Stima Pasi.	„ 153. — — „ 2232. — —	„ — —
XII.		*Portoverrara*. Rogiti suddetti. Stima Angelini.	„ — — — „ — — —	„ — —
IX.		*Paviole*. Stima Benetti.	„ 2112. — — „ 29452. 50. —	„ 73. —
XI.		*Rero*. Rogiti Ferrarini. Stima Benetti.	„ 216. — 3 „ 1786. 78. 8	„ 224. 1.
VI.		*Baura*. Rogiti Gallizioli. Stima Benetti.	„ 289. 1. 3 „ 5342. 92. —	„ 18. 2.
II.		*S. Giorgio*. Rogiti Delfini. Stima Benetti.	„ 60. 2. — „ 1417. 09. —	„ 12. 2.
XI.		*Rero*. Rogiti Isacchi. Stima Benetti.	„ 490. — — „ 7214. — —	„ — —
IV.		*Boara*. Rogiti Facci. Stima Pasi.	„ 129. — — „ 2033. 85. —	„ 54. —
IX.		*Saravalle*. Rogiti Facci. Stima Pasi.	„ 952. — — „ 12692. 94. —	„ 134. —
XII.		*Consandolo*. Rogiti Facci. Stima Martinelli.	„ 47. — — „ 565. 95. —	„ 65. —
XII.		*S. Niccolò*. Rogiti Delfini. Stima Tieghi, e Genta.	„ 886. — — „ 12380. 77. —	„ 181. —
XI.		*Rero*. Rogiti Isacchi. Stima Benetti.	„ 490. — — „ 7575. 40. —	„ — —
XII.		*Ripa di Persico*. Rogiti Fontana. Stima Sestola.	„ 68. — — „ 816. — —	„ 30. —
VII.		*Rovina*. Rogiti Fontana. Stima Benetti.	„ 144. — — „ 2016. — —	„ 53. —
IX.		*Guardaferrarese*. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 706. — — „ 9327. 70. —	„ 28. —
XII.		*S. Niccolò*. Rogiti Ronchi. Stima Benetti.	„ 360. 3. — „ 4062. 06. —	„ — —
		St.	„ 8087. — 2 „ 112624. 67. 8	„ 1126. 1

AGNOLO		PRATIVO		PASCOLIVO		SABBIONICCIO	
= Valore		Quantità	= Valore	Quantità	= Valore	Quantità	= Valore
»	— —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	244. 80. —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	— —	» 79. — —	» 618. 10. —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	— —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	416. — —	» 111. — —	» 555. — —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	1130. 63. 8	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	— —	» 672. — —	» 1352. — —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	— —	» 37. — —	» 200. — 4	» — —	» — —	» — —	» — —
»	— —	» 28. — —	» 185. — —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	— —	» 130. — —	» 611. — —	» 122. —	» 244. —	» — —	» — —
»	712. 40. —	» 233. — —	» 1862. 90. —	» — —	» — —	» 7. — —	» 49. —
»	1423. 25. —	» 598. — 3	» 2138. 16. —	» 431. 2. —	» 812. 18. 9	» — —	» — —
»	245. 43. —	» 97. 3. 3	» 768. 81. —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	134. 06. —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	— —	» 7. — —	» 49. — —	» 142. — —	» 791. 80. —	» — —	» — —
»	523. 80. —	» 76. — —	» 683. 40. —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	1507. 30. —	» 346. — —	» 2311. 55. —	» 233. — —	» 928. 30. —	» 225. —	» 1314. 30. —
»	552. 50. —	» 38. — —	» 221. 90. —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	1751. — —	» 309. — —	» 1440. 10. —	» 319. — —	» 1084. —	» — —	» — —
»	— —	» 90. — —	» 505. 50. —	» 59. — —	» 335. 30. —	» — —	» — —
»	290. 43. —	» 88. — —	» 460. —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	530. — —	» 43. —	» 344. —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	204. 40. —	» 82. —	» 466. —	» — —	» — —	» — —	» — —
»	— —	» 145. 3. 1	» 855. 44. —	» — —	» — —	» — —	» — —
2	» 9666. — 8	» 3210. 3. 3	» 15627. 86. —	» 1306. 2. —	» 4195. 58. 9	» 232. — —	» 1363. 30. —

Distanza dalla Città.	Situazione dei Terreni.	Cognome dei Notari = dei Periti.	ABBRACCIATO. Quantità = Valore.		CAM. Quantità
		Somma addietro St.	„ 8087.--2	„ 112624.67.8	„ 1126.1.2
Grado.					
II.	*Quacchio*.	Rogiti Fontana. Stima Benetti.	„ 309.----	„ 6140.50.--	„ ———
X.	*Viconovo*.	Rogiti sudd. Stima Tieghi, e Panizza.	„ 327.----	„ 3657.60.--	„ 29.----
XII.	*Gradizza*.	Rogiti suddetti. Stima Benetti.	„ 110.----	„ 1616.40.--	„ ———
XI.	*Saletta*.	Rogiti suddetti. Stima Monti.	„ 429.----	„ 5487.95.--	„ 164.----
XI.	*Guardaferrarese*.	Rogiti suddetti. Stima Monti.	„ 265.----	„ 3045.50.--	„ 3.----
VII.	*Contrapò*.	Rogiti Fontana. Stima Tieghi, e Panizza.	„ 36.----	„ 486.——	„ 13.----
XII.	*Gradizza*.	Rogiti suddetti. Stima Benetti.	„ ———	„ ———	„ 103.----
IX.	*Porporana*.	Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 147.----	„ 2186.40.--	„ ———
		adì 29. Agosto 1798. St.	„ 9710.--2	„ 135245.02.8	„ 1438.1.2
XI.	*S. Margherita*.	Rogiti Natali. Stima Natali.	„ 17.----	„ 143.65.--	„ ———
IX.	*Cologna*.	Rogiti Saravalli. Stima Pasi.	„ 134.3.--	„ 1802.31.3	„ ———
XII.	*Ceneselli*.	Rogiti Furlani. Stima Finatti.	„ 37.——	„ 370.——	„ ———
		Ivi. Rogiti suddetti. Stima Bassi.	„ 17.3.1	„ 249.37.6	„ ———
IX.	*Stienta*.	Rogiti suddetti. Stima Pozzati.	„ ———	„ ———	„ 33.--3
II.	*S. Giorgio*.	Rogiti suddetti. Stima Bertoni.	„ 18.2.3	„ 322.60.7	„ ———
XII.	*Coccanile*.	Rogiti Guidetti. Stima Cagnoni.	„ 98.----	„ 1225.——	„ ———
		Ivi. Rogiti suddetti. Stima Benetti.	„ 20.1.1	„ 304.68.9	„ ———
XII.	*S. Vito*.	Rogiti Guidetti. Stima suddetta.	„ 223.3.--	„ 3399.93.9	„ 8.——
XII.	*Formignana*.	Rogiti Malucelli. Stima Tieghi.	„ 421.2.2	„ 5387.25.4	„ 137.3.--
XII.	*Tresigallo*.	Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 492.--2	„ 6709.76.4	„ 131.--3
XI.	*Sabbioncello*.	Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 367.2.1	„ 4609.13.6	„ ———
XII.	*Copparo*.	Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ ———	„ ———	„ ———
IX.	*Canaro*.	Rogiti Borsetti. Stima Bertoni.	„ 116.——	„ 1908.28.--	„ ———
XII.	*Coccanile*.	Rogiti Sacchetti. Stima Pasi, e Casari.	„ 91.2.3	„ 1123.81.2	„ ———
XI.	*Revo*.	Rogiti suddetti. Stima Benetti.	„ 489.3.3	„ 7574.13.9	„ ———
		St.	„ 12256.1.2	„ 170374.97.7	„ 1748.2.--

Digitized by Google

CNUOLO	PRATIVO.		PASCOLIVO.		SABBIONICCIO.	
Valore.	Quantità	Valore.	Quantità	Valore.	Quantità	Valore.
» 9666.— 8	» 3210.3.3	» 15627.86.—	» 1306.2.—	» 4195.58.9	» 232.— —	» 1363.30.—
» — —	» 65.— —	» 627.50.—	» — —	» — —	» — —	» — —
» 226.20.—	» 64.2.—	» 487.61.—	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
» 1524.10.—	» 812.— —	» 5147.— —	» — —	» — —	» — —	» — —
» 21.75.—	» 392.— —	» 2548.— —	» — —	» — —	» — —	» — —
» 135.20.—	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
» 700.40.—	» — —	» — —	» 60.— —	» 156.— —	» — —	» — —
» — —	» 35.— —	» 385.— —	» — —	» — —	» — —	» — —
» 12273.65.8	» 4579.1.3	» 24822.97.—	» 1366.2.—	» 4351.58.9	» 232.— —	» 1363.30.—
» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» 10.3.1	» 65.25.—	» 136.2.—	» 109.20.—	» — —	» — —
» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
» 212.— —	» — —	» — —	» 7.3.—	» 15.50.—	» — —	» — —
» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —	» — —
» 96.— —	» 16.1.—	» 178.75.—	» 9.1.—	» 83.25.—	» — —	» — —
» 1502.55.8	» 195.3.3	» 1614.56.1	» 265.1.1	» 471.53.7	» — —	» — —
» 1099.06.1	» 116.3.3	» 735.04.3	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» 98.— —	» 794.35.—	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» 99.3.—	» 677.68.9	» 106.2.3	» 183.10.9	» — —	» — —
» — —	» 4.0.3	» 39.85.5	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» 2.1.1	» 15.03.1	» — —	» — —	» — —	» — —
» — —	» 90.— 3	» 507.11.3	» 59.— —	» 334.97.6	» — —	» — —
» 15183.27.5	» 5213.3.1	» 29450.60.10	» 1951.— —	» 5549.15.7	» 232.— —	» 1363.30.—

Distanza della Città.	Situazione dei Terreni.	Cognome dei Notari = dei Periti.	Abbracciato Quantità	Abbracciato Valore	Ca Quanti.
		Somme addietro —— St.	„ 12256. 1. 2	„ 17037. 97. 7	„ 1748. 2.
Grado. IX.		*Garofalo*. Rogiti Cittadella. Stima Pasi.	„ 476. 1. 3	„ 5521. 75. —	„ —— ——
		Ivi. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 40. — 3	„ 629. 85. —	„ 35. 3.
IX.		*Srienta*. Rogiti Ronchi. Stima Monti.	„ 116. 1. 3	„ 463. —— —	„ —— ——
IX.		*Salara*. Rogiti Azzi. Stima Andreasi.	„ 10. — 3	„ 123. 25. 10	„ —— ——
XII.		*Ceneselli*. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 403. — 1	„ 4568. 49. 11	„ —— ——
XII.		*Rotta*. Rogiti Fogli. Stima Galvani.	„ 205. 2. 1	„ 2421. 98. 4	„ —— ——
XII.		*Campolongo*. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 18. 2. —	„ 224. 34. 6	„ —— ——
XII.		*S. Zagno*. Rogiti suddetti. Stima Frigati.	„ —— ——	„ —— ——	„ 45. 1.
XII.		*Libolla*. Rogiti suddetti. Stima Giori.	„ 65. 3. 2	„ 402. 64. 8	„ —— ——
		Ivi. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 98. 1. 2	„ 968. 09. 4	„ —— ——
XI.		*Medelana*. Rogiti Lardi. Stima Sestola.	„ 158. 3. 3	„ 1723. 22. 11	„ —— ——
XII.		*Alberlongo*. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 73. 2. 3	„ 649. 59. 11	„ —— ——
XI.		*Migliarino*. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ —— ——	„ —— ——	„ —— ——
XII.		*Coccanile*. Rogiti Borzani. Stima Giori.	„ —— ——	„ —— ——	„ —— ——
XII.		*Consandolo*. Stima Pasi.	„ 42. 2. 3	„ 391. 25. 11	„ 12. 2.
XII.		*Runco*. Stima suddetta.	„ 110. — 3	„ 1283. 15. 6	„ 16. 2.
XII.		*Portomaggiore*. Stima suddetta.	„ 372. — 3	„ 4709. 21. 8	„ —— ——
XI.		*Sabbioncello di sopra*. Stima suddetta.	„ 399. 1. 1	„ 5308. 01. 3	„ —— ——
IX.		*Fossalta*. Stima suddetta.	„ 154. — —	„ 1971. 85. —	„ 34. 2.
XII.		*Sandolo*. Stima suddetta.	„ 278. 3. —	„ 3465. 13. 4	„ —— ——
XII.		*Masi di S. Giacomo*. Stima Passega.	„ 98. 2. 3	„ 985. 88. 8	„ —— ——
IX.		*Garofalo*. Stima suddetta.	„ 235. 2. 3	„ 3397. 36. 7	„ —— ——
IV.		*Boara*. Stima suddetta.	„ 154. 2. 3	„ 3531. 29. 9	„ —— ——
II.		*Quacchio*. Stima suddetta.	„ 128. — —	„ 2396. 68. 6	„ —— ——
		Segue St.	„ 15897. 3. 1	„ 215505. 09. —	„ 1893. 2. 1

PAGNOLO		PRATIVO		PASCOLIVO		SABBIONICCIO	
=	Valore	Quantità	= Valore	Quantità	= Valore	Quantità	= Valore
„	15183. 27. 5	„ 5213. 3. 1	„ 29450. 60. 10	„ 1951. — —	„ 5549. 15. 7	„ 232. — —	„ 1363. 30 —
„	— — —	„ 184. 1. 3	„ 1060. 43. 9	„ 21. — 3	„ 63. 56. 3	„ — — —	„ — — —
„	308. 89. 4	„ 8. 1. —	„ 49. 50. —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 191. 3. 3	„ 928. 10. 7	„ 13. 1. 1	„ 46. 59. 4	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	272. 47. 9	„ 69. 2. —	„ 442. 17. 4	„ 56. 2. 3	„ 37. 22. 6	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 61. 1. 3	„ 334. 28. 2	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 13. 1. 1	„ 53. 37. 6	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 108. 2. 2	„ 589. 48. 4	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	74. 39. 8	„ 45. 3. 2	„ 165. 93. 1	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	108. 46. 10	„ 96. 1. —	„ 693. 05. 7	„ 6. 2. —	„ 29. 25. —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 56. — 1	„ 430. 20. —	„ 58. — 3	„ 125. 54. 7	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 21. 1. 2	„ 161. 32. 6	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	279. 45. —	„ 20. 3. 3	„ 163. 31. 3	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 45. 3. 3	„ 413. 43. 9	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 36. 1. 1	„ 204. 25. —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 98. 1. 2	„ 751. 96. 3	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ 62. — 1	„ 703. 78. 10	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	— — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —	„ — — —
„	16226. 92. —	„ 6334. 2. —	„ 36595. 22. 9	„ 2106. 3. 2	„ 5851. 33. 3	„ 232. — —	„ 1363. 30. —

Distanza dalla Città.	Situazione dei Terreni.	Cognome dei Notari = dei Periti.	ABBRACCIATO. Quantità = Valore.	CAMPA Quantità =
		Somma addietro St.	„ 15897.3.1 „ 215505.09.--	„ 1893.2.--
Grado: XI.		*Rero*. Stima Passega.	„ 363.3.1 „ 5530.10.9	„ ——
IX.		*Guarda Ferrarese*. Stima suddetta.	„ 102.1.1 „ 1381.21.10	„ 134.--
XI.		*Montesanto*. Stima suddetta.	„ 972.3.3 „ 14418.75.11	„ ——
X.		*Monestirolo*. Stima suddetta.	„ —— — „ —— ——	„ ——
XII.		*S. Niccolò*. Stima suddetta.	„ 496.-- „ 7222.72.7	„ 106.--
		Ivi. Stima suddetta.	„ 473.3.1 „ 7341.55.2	„ ——
		Ivi. Stima suddetta.	„ 385.2.-- „ 6071.95.--	„ ——
		Ivi. Stima suddetta.	„ 531.3.3 „ 8484.46.9	„ ——
		Ivi. Stima suddetta.	„ 533.--2 „ 7593.32.9	„ ——
XI.		*Fiscaglia*. Rogiti Morelli. Stima Cavalieri d' Oro.	„ —— — „ —— ——	„ ——
XI.		*S. Margherita*. Rogiti Giori. Stima Giori.	„ 247.1.-- „ 3200.30.4	„ ——
XI.		*Migliaro*. Rogiti suddetti. Stima sudd., e Frigati.	„ 24.3.2 „ 410.46.10	„ ——
XI.		*Fiscaglia*. Rogiti suddetti. Stima Giori.	„ 73.1.2 „ 968.19.--	„ ——
XI.		*Rero*. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 21.--3 „ 299 97.5	„ ——
XII.		*Ostellato*. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ 29.2.2 „ 336.67.2	„ ——
XII.		*S. Giovanni*. Rogiti suddetti. Stima suddetta.	„ —— — „ —— ——	„ ——
IX.		*Saravalle*. Stima Calzoni.	„ 84.1.2 „ 828.27.5	„ ——
		Ivi. Stima suddetta.	„ 14.3.2 „ 163.62.6	„ ——
IX.		*Cologna*. Stima suddetta.	„ 64.3.-- „ 1165.50.--	„ ——
VII.		*Vigarano Pieve*. Rogiti Giovanelli. Stima Furini.	„ 84.2.1 „ 1014.75.--	„ ——
IV.		*Pontelagoscuro*. Rogiti Bortoloni. Stima Manfredini.	„ 102.3.2 „ 1936.87.3	„ 50.--1
XI.		*Rero*. Rogiti Naselli. Stima Giori.	„ 182.1.1 „ 1672.91.9	„ ——
IV.		*Cassana*. Rogiti Bongiocchi. Stima Capifaccioli.	„ 224.-- „ 3835.09.--	„ 75.--
		St.	„ 20911.1.1 „ 289381.83.4	„ 2258.2.2

GNUOLO	PRATIVO.		PASCOLIVO.		SABBIONICCIO.	
Valore.	Quantità =	Valore.	Quantità =	Valore.	Quantità =	Valore.
„ 16226 92 —	„ 6334. 2. —	„ 36595. 22. 9	„ 2106. 3. 2	„ 5851. 33. 3	„ 232. — —	„ 1363. 30. —
„ — —	„ 43. 2. 3	„ 292. 70. 7	„ 149. — 3	„ 706. 54 4	„ — —	„ — —
„ 964. 80. —	„ 87. 1. 3	„ 402. 21. 3	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 74. 3. 2	„ 772. 30. 9	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 155. 1. 2	„ 1320. 68. 9	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ 1187. 20. —	„ 55. 3. —	„ 713. 60. —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 24. 2. 3	„ 296. 25. —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 40. — 3	„ 554. 58. 9	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 113. — 2	„ 1191. 73. 9	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 439. 2. —	„ 5696. 03. 9	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 18. — —	„ 147. 60. —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 40. 1. 1	„ 352. 16. 4	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 3. 2. —	„ 14. 35. —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 53. 3. 2	„ 247. 28. 1	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 69. 1. —	„ 623. 25. —	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ 457. 14. 11	„ 22. 1. 3	„ 151. 31. 6	„ — —	„ — —	„ — —	„ — —
„ — —	„ 32. 3. 3	„ 134. 63. 1	„ 38. — —	„ 76. — —	„ — —	„ — —
„ 1102. 33. —	„ — —	„ — —	„ 11. — —	„ 132. — —	„ — —	„ — —
„ 19938. 39. 11	„ 7609. 1. 3	„ 49505. 94. 4	„ 2305. — 1	„ 6765. 87. 7	„ 232. — —	„ 1363. 30. —

RISTRETTO, E CONFRONTO

de' prezzi provvisoriamente adattati dalla Commissione di Censimento alli Terreni dell' antico Distretto Ferrarese soggetti alla Congregazione de' Lavorieri con i prezzi di Compra, e Vendita rilevati dagl' Istromenti, e dalle Stime de' Periti, per il decennio a tutto l' Anno 1796. sinora esibiti.

29. *Fruttidoro Anno VI. Rep.* (15. *Sett.* 1798. *v. s.*)

A.

Quantità superficiale, e qualità de' Terreni soggetti alla Congregazione de' Lavorieri, e valore ad essi applicato nelle Tavole provvisorie del Censimento.

Terreno abbragliato in ragione di Sc. 14. 33. 10. ragguagliato su li 12. Gradi di distanza	St.	473,083. 1. –	Sc.	6,783,425. 88.	9
Terreno Campagnolo a Sc. 7. 27. 3 come sopra —	„	41,825. 3. 3	„	304,163. 47.	6
Prativo — a Sc. 7. 75. 3 come sopra —	„	125,196. 3. 2	„	970,638. 90.	–
Pascolivo — a Sc. 2. 06. 4 come sopra —	„	42,973. 0. 3	„	88,672. 30.	10
Sabbioniccio — a Sc. 2. 48. 10 come sopra —	„	3,989. 2. 2	„	9,928. 06.	10
In tutto	St.	687,068. 3. 3	Sc.	8,156,828. 63.	11

B.

Quantità superficiale, e qualità de' Terreni soggetti alla detta Congregazione de' Lavorieri, e valore de' medesimi di compra, e vendita rilevato dagl' Instromenti, e dalle Stime de' Periti in forma Legale esibiti.

Terreno abbragliato, viene in ragguaglio per cadaun Sc. 14. 23. 1.	St. 20911. 1. 1	Sc. 289381. 84. 7.
Campagnolo a Sc. 8. 82. 7. come sopra — — —	„ 2258. 2. 2	„ 19938. 39. 10
Prativo a Sc. 6. 50. 7. come sopra ——	„ 7609. 1. 3	„ 49505. 94. 8
Pascolivo a Sc. 2. 93. 6. come sopra ——	„ 2305. 0. 1	„ 6765. 88. 1
Sabbioniccio a Sc. 5. 87. 7. come sopra ——	„ 232. — —	„ 1363. 30. —
Totale	St. 33316. 1. 3	Sc. 366955. 37. 2

C.

Se si farà un confronto de' prezzi di compra, e vendita con quelli praticati provvisoriamente dalla Commissione di Censimento per i Terreni soggetti alla Congregazione de' Lavorieri, che sono *la parte migliore del Ferrarese*, sarà provato ad evidenza, che complessivamente gli uni dagli altri poco diversificano, ed anzi quelli della Commissione sono più generosi.

La seguente dimostrazione meglio persuaderà chiunque ami la verità.

D.

Applichiamo i prezzi di compra, e vendita, risultanti dagl' Instromenti, e Stime de' Periti finora

Prezzi di Compra, e Vendita dei Terreni situati nelle Ville del Circondario di Ferrara distanti dalla Città non più di sei miglia, rilevati dagl' Instromenti di Compra, e Vendita, e dalle Stime dai Periti nel decennio dal 1786. esclusive al 1796.

Terreni Abbragliati, e Campagnuoli.	*Superficie.*	*Valore.*
1. 1787. 18. Giugno. Beni nella Villa di *Francolino* di ragione Zaballi stimati dal Perito Matteo Tieghi rogiti del Dott. Carlo Facci.	St. 71.--	Sc. 1125. 15.-
2. 1788. 2. Agosto. Beni nella Villa di *Cassana* di ragione del Dott. Gio. Galamini stimati dal Perito Gio. Batista Benetti.	St. 279. 2. 2	Sc. 4886. 05.-
3. 1789. 2. Maggio. Beni nella Villa di *Baura* di ragione Rizzoni stimati dal suddetto Perito Benetti, rogiti del Dott. Domenico Gallizioli.	St. 368.--	Sc. 5588. 35.-
4. —— 10. detto. Beni nella Villa *di Boara* stimati dal Perito Luigi Passega di ragione delle Sorelle Guirini.	St. 154. 2. 3	Sc. 3531. 29. 9
5. 1791. 16. Maggio. Beni nella Villa di *Porotto* di ragione de' Fratelli Nigrisoli stimati dal sudd. Passega.	St. 119. 3. 3	Sc. 1629. 38. 4
6. 1792. 23. Giugno. Beni nella Villa di *S. Giorgio* di ragione Bacilieri stimati dal Perito Vincenzo Bertoni rogiti di Gaetano Furlani.	St. 18. 2. 3	Sc. 322. 60. 7
7. 1793. 28. Giugno. Beni nella Villa di *Quacchio* di ragione Bertoldi stima del sudd. Perito Passega.	St. 128.--	Sc. 2390. 68. 6
	St. 1079. 3. 3	Sc. 19473. 52. 2

Terreni Abbragliati, e Campagnuoli.	*Superficie.*	*Valore.*
Somme addietro	St. 1079. 3. 3	Sc. 19473. 52. 2
8. 1794. 21. Nov. Beni nella Villa di *S. Giorgio* di ragione Maffei stimati dal Perito Benetti, rogiti del Dott. Gius. Delfini.	St. 73. 0. 2	Sc. 1551. 15. —
9. —— 6. Dicemb. Beni nelle Ville di *Cassana*, e *Mizzana* di ragione di Gio. Manfredini stimati dal Perito Luigi Capifaccioli rogiti di Luigi Bongiochi.	St. 299. — —	Sc. 4937. 42. —
10. 1796. 31. Maggio. Beni nella Villa di *Fossanova di S. Biagio* stimati dal Perito Stefano Pasi.	St. 162. 1. 3	Sc. 2477. 08. 1
11. —— 14. Giugno. Beni nella Villa di *Boara* di ragione de' Sigg. Pii stimati dal suddetto Perito Pasi rogiti del Dott. Carlo Facci.	St. 183. 0. 0	Sc. 2557. 65. —
12. —— 29. Novemb. Beni nella Villa di *Quacchio* di ragione Benvenuti stimati dal Perito Gio. Bat. Benetti rogiti del Dott. Luigi Fontana.	St. 309. 0. 0	Sc. 6140. 50. —
13. —— 23. Dicemb. Beni nella Villa del *Ponselagoscuro* di ragione del Dott. Ercole Barca stimati dal Perito Antonio Manfredini rogiti del Dott. Luigi Bortoloni.	St. 152. 3. 3	Sc. 2394. 02. 2
Sommano li Terreni Arativi, e Campagnuoli.	St. 2259. 1. 3	Sc. 39531. 34. 5

In ragguaglio per Staro Sc. 17. 49. 10. moneta di Ferrara.

Terreni Prativi, e Pascolivi.	*Superficie.*	*Valore.*
Le Stime sono le stesse di sopra enunciate.		
2. 1788. 4. Agosto. Beni Galamini.	St. 71. 3. 1	Sc. 988. 59. 4
3. 1789. 2. Maggio. Beni Rizzoni.	„ 97. 3. 3	„ 768. 81. 3
4. —— 10. detto. Beni Guirini.	„ 62. 0. 1	„ 703. 78. 10
9. 1794. 6. Dicemb. Beni Manfredini.	„ 11. — —	„ 137. ——
10. 1796. 31. Maggio. Stima Pasi.	„ 379. 2. 2	„ 3822. 71. 10
11. —— 14. Giugno. Beni de' Sigg. Pii.	„ 76. ——	„ 683. 40. —
12. —— 29. Novem. Beni Benvenuti.	„ 65. ——	„ 627. 50. —
13. —— 23. Dicemb. Beni Barca.	„ 122. ——	„ 343. 50. —
Sommano i Terreni Prativi, e Pascolivi.	„ 885. 1. 3	„ 8075. 31. 3

In ragguaglio per Staro Sc. 9. 12. 5. moneta di Ferrara.

SOMMARIO.

Terreni Abbragliati, e Campagnoli.	St. 2259. 1. 3	Sc. 39531. 34. 5
Prativi, e Pascolivi.	St. 885. 1. 3	Sc. 8075. 31. 3
Totale	St. 3144. 3. 2	Sc. 47606. 65. 8

Popolazione dell'intera Provincia Ferrarese prima dello smembramento di parte della medesima. Quantità superficiale dei Terreni di cadaun Territorio, e riparto di detta superficie a cadauna testa in ragione di Popolazione.

	Popolazione.	*Superficie a misura di Ferrara.*	*Quantità per ogni testa.*
1. Ferrarese, con i Territorj di Argenta. Codigoro, Mesola, Comacchio senza le Valli salse, e Trecenta.	N. 153.041.	St. 1,829.203. —	St. 11. 3. 3. —
2. Argenta Cispadana con Riviere.	„ 6 113.	„ 53 342. —	„ 8. 2. 3. —
3. Sette Comunità della Romagnola.	„ 43,029.	„ 300.940. —	„ 7. —— —
4. Cento, e Pieve.	„ 17,887.	„ 67.119 —	„ 3. 2. ——
5. Territ. traspadano d'Argenta.	„ 2,325.	„ 89 886. —	„ 38. 2. 2. —
6. Melara, e Bergantino.	„ 6,190.	„ 32,195. —	„ 5. — 3. —
Num.	„ 228,585.	„ 2,372,685. —	—— ——
7. Riviera di Crispino, e Papozze passati in dominio Austriaco.	„ 7.364.	„ 43.716. —	„ 5. 3. 3. —
Totale	N. 235 949.	St. 2 416.401. —	

38

Ragguaglio del valore di ogni Tornatura Centese, e Pievese collo Staro di Ferrara, e Dimostrazione della incompatibilità dei prezzi dati da dette due Municipalità con i prezzi dei Terreni Ferraresi.

39

	Prezzo di una Torn.	*Valore del Grado.*	*Tornature in totalità.*	*Staia Ferraresi.*	*Valore di ogni Staro.*
CENTO.					
Grado					
I.	Sc.60	Sc.137053.23.9	T.2284.31.71. 5	St.4765 0.3	Sc.28.76.3
II.	„40	„311563.43.8	„7789.12.37.10	„16247 2.0	„ 19 17.8
III.	„ 16	„ 77827.909	„ 4864.35.17. 2	„10146 2.0	„ 7.67.--
IV.	„ 8	„ 16807.28.7	„ 2100.131.16. --	„ 4382.1.2	„ 3.83.6
Totale		„543251.86.9	„17038.66.48. 5	„ 3554I.2.I	„15.28 6

Capi di Casumaro.	*Prezzo di un Capo.*	*Prezzo di Tornatura.*	*Tornature in totalità.*	*Staia Ferraresi.*	*Valore intero.*
N. 412.	Sc. 40.	Sc. 17. 52. 9			
„ 390.	„ 32.	„ 14. 02. 3	T.3519.0.0.	St.7340.1.2.$\frac{1}{2}$	Sc.37980
„ 310.	„ 18.	„ 7.88.8	per ogni Staro		Sc. 5. 17. 5.
„ 430.	„ 8.	„ 3. 50. 6			
N. 1542.					

Capi di Malaffitto.

N. 382. --	Sc. 38.	Sc. 15. 67. 3			
„ 473. $\frac{1}{2}$	„ 30.	„ 12. 37. 4	T.3660.0.	St.7634.2.$\frac{1}{2}$	Sc. 35887.
„ 240. $\frac{1}{2}$	„ 16.	„ 6. 59. 10	per ogni Staro		Sc. 4. 70.
„ 413. $\frac{1}{2}$	„ 8.	„ 3. 29. 11			
N. 1519. $\frac{1}{2}$					

Nota, che un Capo di Cento in Casumaro è di Torn. 2.40.62. 3.$\frac{1}{12}$
ed un Capo di Cento in Malaffitto è di Torn. 2.61.14.10.$\frac{1}{2}$
ed una Tornatura di Cento è di St. 2. 0. 1.$\frac{1}{8}$ di Ferrara.

Pieve	Prezzo di una Tornat.	Valore del Grado.	Tornature in totalità.	Stara Ferraresi.	Valore di uno Staro.
Grado					
I.	Sc. 64.	Sc. 51820.91. 6	T. 809.101. 6	St. 1688.3.3	Sc. 30.68. 1
II.	„ 42.	„ 115899.61.10	„ 2759.74 12	„ 5756.0.2	„ 20.13. 6
III.	„ 20.	„ 34492.77. 9	„ 1724.92.—	„ 3597.2.0	„ 9.58.11
IV.	„ 8.	Sc. 5956.—	„ 744.72.—	„ 1552.3.3	„ 3.83. 6
Totale		„ 208169.31. 1	„ 6038 51 18	„ 12595.2 0	„ 16 52. 8

Capi di Malaffitto.	Prezzo di un Capo.	Prezzo di Tornatura.	Tornature in totalità.	Stara Ferraresi.	Valore intero.
N. 158.	Sc. 60.	Sc. 17.38.4	T. 2160.96.	St. 4507.0.0	Sc. 23047.—
„ 196.	„ 46.	„ 13.32.6			
„ 99.	„ 25.	„ 7.24.3		per ogni Staro	Sc. 5.11.4
„ 173.	„ 12.	„ 3.47.8			
N. 626.—					

Nota, che un Capo di Pieve in Malaffitto è di Torn. 3. 65. 02. 3.$\frac{4}{5}$
ed una Tornatura di Pieve è di Stara 2. 0. 1. $\frac{1}{8}$ di Ferrara.

Dimostrazione della regola dello Scurato, con cui nella Legge dei 17. Ventoso Anno VI. sono state gravate le infrascritte Città.

Città.	Popolazione di	Scurato attribuito dalla Legge a Moneta di Milano.	Quota per Testa.
Ferrara	N. 25.569.	Sc. 948 610.—	Sc. 37.$\frac{1}{10}$
Bologna	„ 69,045.	„ 1,311,855.—	„ 19.—
Emilia, cioè: Imola, Faenza, Ravenna, Cesena, Forlì, e Rimini	„ 78 868.	„ 856.548.—	„ 10.$\frac{9}{7}$
Modena, e Reggio	„ 40,000.	„ 633,333.—	„ 15.$\frac{2}{3}$
Massa, e Carrara	„ 6,541.	„ 48,040.—	„ 7.$\frac{1}{3}$
Bergamo	„ 27.000.	„ 332.486.—	„ 12 $\frac{1}{3}$
Crema	„ 8.000.	„ 157 333.—	„ 19.$\frac{6}{7}$

40

Paragone dell' Aggravio di Scutato addossato alla Città di Ferrara con quello assegnato a Bologna.

41

Moneta di Milano

La *Commissione* destinata in Milano alla revisione, ed *emendazione* della Perequazione *Cantoni* su la popolazione di Ferrara di Anime N. 25569. in ragione di $37.\frac{1}{10}$ per cadauna testa assegnò Sc. 948,610.–

Ed a Bologna, che ha tanta superiorità sopra Ferrara, la stessa *Commissione* attribuì solo Sc. 19. per testa.

Ora volendo anco considerare la Città di Ferrara uguale a quella di Bologna, e caricarla alla stessa ragione di Sc. 19. a testa per le sue Anime 25569. non avrebbe dovuto caricarsele se non —— —— —— Sc. 485,991.–

Ma fu caricata di Sc. 948,610.: dunque (anco eguagliando Ferrara a Bologna) sarebbe sempre caricata più del dovere di —— Sc. 462,619.–

Lo Scutato compilato dalla Commissione di Censimento per il Casatico, ed Orti della Città di Ferrara ascende a —— —— Sc. 442,633.$\frac{1}{2}$

Dunque se dovesse caricarsi in proporzione di Bologna avrebbe un sopraccarico in debito di Sc. 43,357.$\frac{1}{2}$

E dovendo pagare su lo Scutato attribuito dalla *Commissione* di Milano di Sc. 948,610. ha pure un sopraccarico di —— —— Sc. 505,976.$\frac{1}{2}$

Copia di Lettera

SCRITTA DALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DEL DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

AL CITTADINO MINISTRO DELL' INTERNO

42

Ferrara li 25. Ventoso Anno VII. Repubbl.

Il pubblico lamento e le replicate istanze di questi Cittadini sù l' imposta gravosa della Tassa Casatico che dicono assorbire la metà degli affitti che si ricavano dalle Fabbriche, ci determinarono a prendere le più precise informazioni per venire in cognizione della ragionevolezza di lor domande e dopo averle ritrovate veridiche passammo ad interrogare il Citt. Genia nostro Ingegnere da che nasca un' imposta sì ruinosa; e ci rispose che per improntare la Tassa voluta dalla Legge per la Città di Ferrara fu d' uopo innalzare la corrisposta dalli 30. alli 55. denari per Scudo di Milano ritenuto l' Estimo fatto dalla cessata Commissione, che certamente è maggiore del valor vero di compra e vendita risultante dagli annui affitti. Ciò posto voi ben comprenderete, o Citt. Ministro, con quanta giustizia reclamino, e quanto sieno degni del vostro zelo, e del vostro impegno paterno, perchè venghino sollevati dopo massimamente essere noto con tutta sicurezza, che nelle Città limitrofe, quali sono Modena, Bologna, e tutte le Città della Romagna, non pagasi la metà dell' imposta che si paga in Ferrara per una Fabbrica simile e di egual capacità e forse di maggior reddito, perchè Città più popolate e construtte di fabbricati suscettibili a più divisioni e inquilini, mentre tra noi ogni casa può dirsi adattata al solo suo Padrone. Confidiamo nel vostro zelo, e nella vostra giustizia, sicchè ci verrà pronto lo sgravio, che è riconosciuto così doveroso. Vi replichiamo senza fine.

Salute &c.

Per Copia conforme

Pisani Segretario.

Calcolo dell'Aggravio indebito, che ha dovuto soffrire la Città di Ferrara per l'erronea assegnazione fattale di uno Scutato Casatico di Sc. 948,610.

43

Moneta di Ferrara

Lo Scutato, o sia Estimo del Casatico, ed Orti nella sola Città di Ferrara, compilato dalla Commissione di Censimento, ascende a Sc. 442633. $\frac{1}{2}$ di Milano, che sono di Ferrara Sc. 389,517. 48. ai quali data la Tassa di denari 12. di Milano per ogni Scudo di Milano per sei Mesi del 1797. risultano di Ferrara Sc. 3245. 98., e per Mesi dodici sarebbero stati di Sc. 6491. 96. --

La Legge dei 17. Ventoso Anno VI. portò lo Scutato del Casatico sino a Sc. 948,610. di Milano, che sono di Ferrara Sc. 834,776. 80.; sopra dei quali la Tassa dell'intiero 1798. a denari trenta per ogni Scudo di Milano, giunse a Sc. 17,391. 18. Ferraresi. Se questa somma fosse stata ripartita su tutta la Provincia; alla Città di Ferrara sarebbe toccato in proporzione con le altre Comuni la somma di Sc. 8472. 22. --

Ma al contrario essendo stata la sola Città di Ferrara obbligata a pagare l'intiera somma, come addietro di —— —— —— Sc. 17,391. 18. --

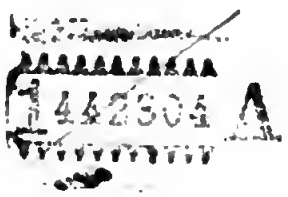
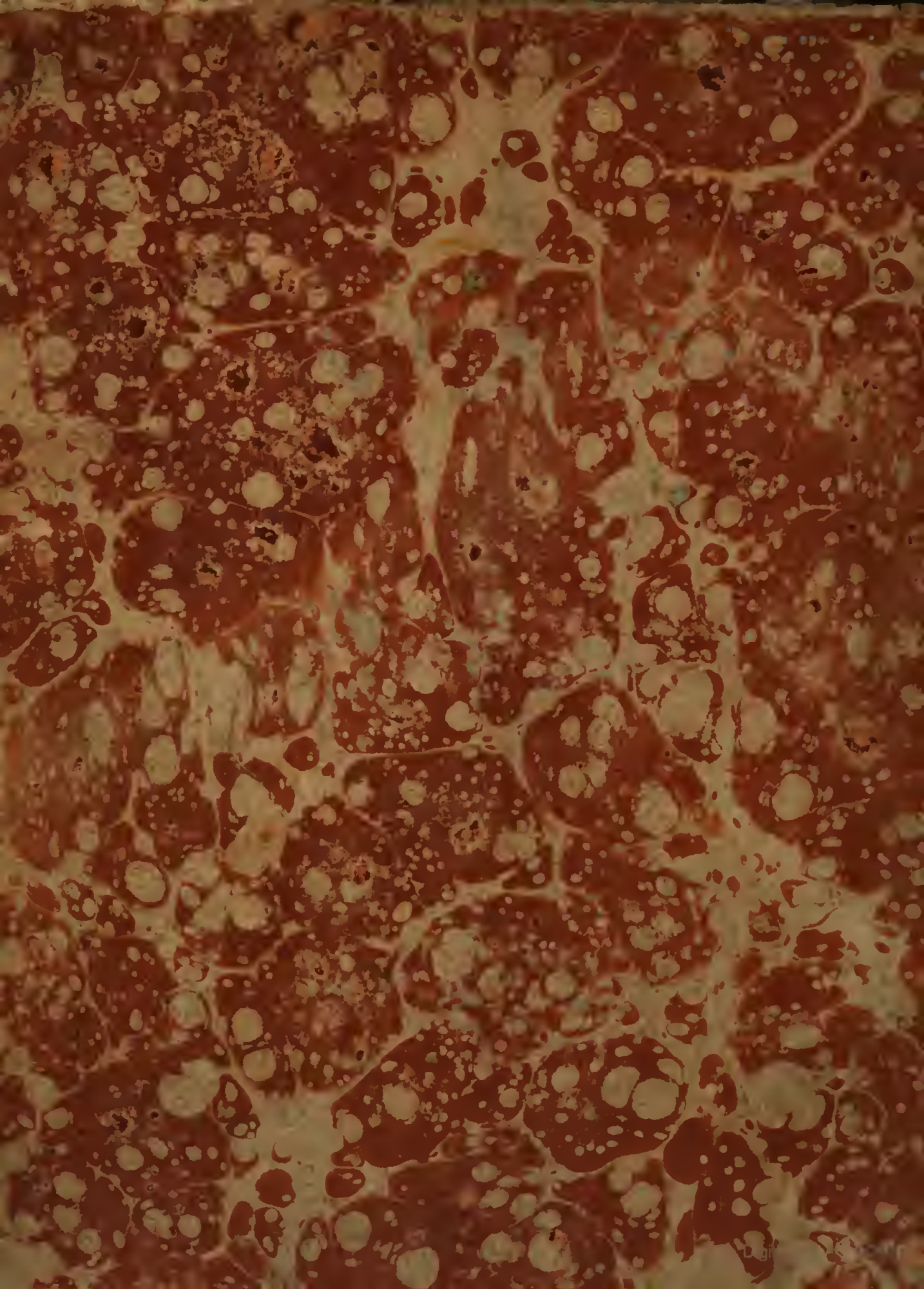
Restò caricata di più, anche ammesso lo sproporzionato aumento dato da detta Legge di Sc. 8918. 96. --

Sopra il suo vero Estimo di Sc. 442,633. avrebbe pagato la Città di Ferrara per l'Anno 1798. in ragione di den. 30. per ogni Scudo di Milano in moneta Ferrarese. —— —— Sc. 8114. 95. --

Fu costretta a pagare come sopra —— Sc. 17391. 18. --

Dunque a pagare di più —— —— Sc. 9276. 23. --

Con la stessa proporzione è camminato l'Aggravio per la Tassa di denari 18. pel *Registro*, *Straordinaria*, e *Prestito*.


1442304 A
ms 1442230

Digitized by Google